Anno 94 Numero 121

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 20 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-122 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 555-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f. b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Pare che la tensione si allenti dopo la burrasca di Parigi

Eisenhower a Lisbona: «Dobbiamo riprendere il lavoro per la causa della pace»

"A Parigi abbiamo risposto con dignità agli insulti; non c'è motivo di perdersi d'animo. Ci siamo già trovati in simili frangenti con i russi. Bisogna rimettersi all'opera con maggior lena„

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 19 maggio.

Dopo il clamoroso fallimento della conferenza al vertice, il presidente americano Eisenhower è giunto oggi nella capitale portoghese in aereo da Parigi. La sua visita di 24 ore a Lisbona, prevista per lunedì prossimo, è stata anticipata in seguito al mancato convegno al vertice. Domani Eisenhower tornerà a Washington. La accoglienza è stata molto calorosa.

Poco dopo l'arrivo dell'aereo presidenziale, il capo dell'ufficio-stampa della Casa Bianca, James Hagerty, è stato avvicinato da numerosi giornalisti i quali lo hanno invitato a riferire sui fatti di questi ultimi giorni e le loro possibili conseguenze nella scena politica internazionale. Hagerty si è tuttavia rifiutato di entrare nel vivo della questione, limitandosi a dichiarare che Eisenhower è rimasto assolutamente disgustato e seccato della tattica seguita dal primo ministro sovietico Kruscev.

Eisenhower è apparso in ottime condizioni di salute, anche se recava sul viso le tracce della tensione degli ultimi quattro giorni. E' stato accolto all'aeroporto dal presidente Americo Thomas, dal primo ministro Oliveira Salazar, dai membri del governo portoghese e da alte personalità civili e militari. Una folla di diverse migliaia di persone che si era raccolta intorno all'aeroporto ha salutato con grandi acclamazioni il Presidente americano mentre echeggiavano le ventun salve di saluto e una banda militare intonava l'inno americano, seguito da quello portoghese. Aviogetti da caccia del Portogallo sorvolavano a bassa quota l'aeroporto mentre un picchetto rendeva gli onori militari.

«Vi trovate — ha detto Thomas in un breve discorso — in un Paese amico e alleato. Siate il benvenuto in Portogallo». Il Presidente portoghese ha definito Eisenhower il paladino della pace e della buona intesa tra i popoli ed ha ricordato che l'ospite «non ha risparmiato né sforzi né sacrifici personali per difendere gli altri popoli».

Rispondendo, Eisenhower ha ricordato il viaggio effettuato in Portogallo nove anni fa ed ha aggiunto: «Venendo a Lisbona sento una volta di più che rendo visita a dei vecchi amici. Dalla fondazione degli Stati Uniti, le relazioni tra i due Paesi sono state felici. Sin dall'inizio noi abbiamo lavorato assieme, senza una sola divergenza di opinioni. Oggi, come membri delle Nazioni Unite e della Nato, noi continuiamo a lavorare insieme per la causa comune della pace e della giustizia per tutti gli uomini». Ha quindi reso omaggio alla memoria del Principe Enrico il Navigatore, del quale il Portogallo celebra quest'anno il centenario della morte.

I due Capi di Stato hanno poi preso posto su un'auto scoperta e il corteo ufficiale si è diretto verso Lisbona scortato da cavalleggeri della Guardia nazionale. Lungo il percorso una fitta folla ha calorosamente applaudito al passaggio dell'automobile presidenziale. Un duplice cordone di soldati appartenenti alle diverse armi ha reso gli onori militari.

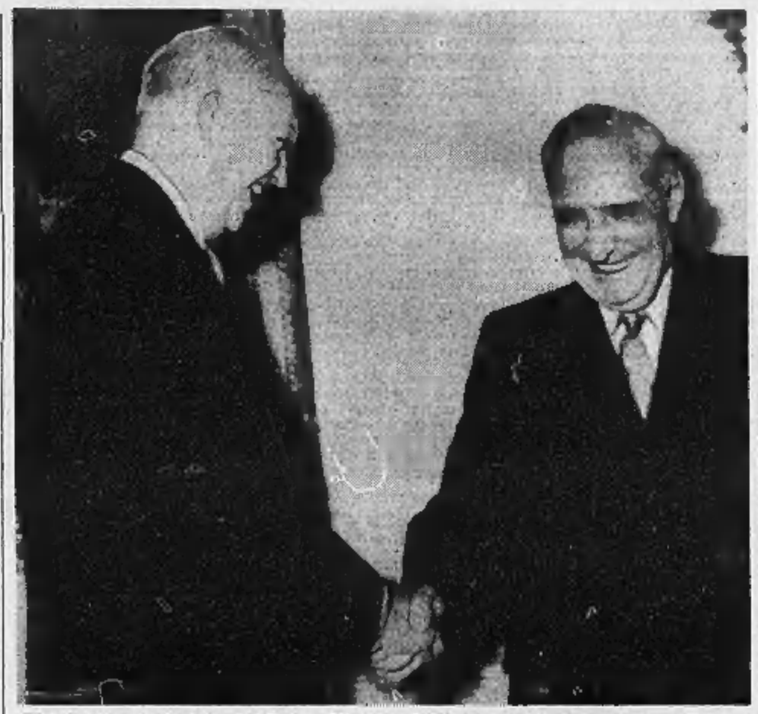
Alle 11,30 i due Presidenti sono giunti al Palazzo presidenziale di Queluz dove Eisenhower sarà ospite durante la sua breve visita.

In un discorso all'ambasciata americana il Presidente ha parlato del fallimento del convegno al vertice, facendo rilevare che l'atteggiamento di Kruscev ha avuto l'effetto di consolidare i legami che uniscono le tre grandi Potenze occidentali di fronte al Cremlino, il quale aveva deciso di far fallire la Conferenza al vertice prima ancor che avesse inizio.

Il mancato successo del convegno alla sommità, ha aggiunto Eisenhower, è deprecabile, ma non giustifica sfiducia o abbattimento da parte di coloro i quali hanno fatto il possibile per evitare il fallimento dei negoziati. «E' bene che si sappia — ha fatto rilevare il Presidente — che i rappresentanti degli Stati Uniti, del Regno Unito e della Francia hanno fatto del loro meglio per giungere a qualche accordo che valesse a ridurre la tensione internazionale».

Condannando l'atteggiamento aggressivo di Kruscev, Eisenhower ha aggiunto: «Agli insulti abbiamo risposto con dignità e con la logica e abbiamo risposto alle accuse con i fatti. Non c'è ragione di perdersi d'animo o di abbattersi. Ci siamo già trovati in frangenti del genere trattando con i sovietici. Piuttosto che abbatterci, dobbiamo mettervi di nuovo il lavoro con maggior lena, per la grande causa della pace e della libertà».

r. a.



Eisenhower si congeda dal Primo Ministro Salazar dopo il colloquio (Telefoto)

Kruscev, con Ulbricht e Grotewohl, attraversa fra due fitte ali di folla le strade di Berlino-Est (Telefoto)

Nessun accenno ad una pace separata con Pankow

Moderate dichiarazioni di Kruscev arrivando da Parigi a Berlino-Est

"Spero che fra sei mesi si possa convocare un'altra conferenza„ - "Nel frattempo studieremo la nuova situazione per trarne le dovute conseguenze„ - Molta folla e militaresca esibizione d'un reparto prussiano: l'ospite l'ha passato in rassegna con aria distratta - Oggi il discorso in una palestra

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino-Est, 19 maggio.

Appena giunto a Berlino-Est, Kruscev ha sollecitato un'altra conferenza tra i capi delle quattro grandi potenze, entro sei-otto mesi al massimo, annunciando che nel frattempo la Russia ed i suoi alleati «esamineranno la nuova situazione all'indomani del fallito incontro di Parigi per trarne quindi le dovute conseguenze». Ciò ha dato maggior consistenza alle voci di un imminente convegno a Berlino orientale dei ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi del patto di Varsavia, con lo scopo, si dice, di mettere a punto il trattato di pace con la Germania.

«Noi — ha assicurato Kruscev come se proprio nulla fosse accaduto a Parigi, — faremo di tutto per portare la nuova conferenza a proficui risultati. Siamo convinti infatti che alla fine prevarrà il buon senso, che la politica non si fa con le minacce ma con la ponderatezza e la ragione. Da parte nostra, però, occorre moltiplicare gli sforzi per veder finalmente realizzata la coesistenza pacifica. E soprattutto tenere gli occhi aperti, senza allentare la vigilanza sui capitalisti e gl'imperialisti, che non hanno rinunciato affatto alle loro mire aggressive. La conferenza di Parigi è fallita per colpa degli americani; ma i problemi restano. Rimane la questione del trattato di pace con la Germania, e quella, ad essa connessa, di Berlino occidentale. Di tutto parleremo appunto con i nostri cari amici Ulbricht e Grotewohl».

Nello spazio di pochissime ore e con estrema disinvoltura Kruscev ha cambiato totalmente di tono. Ha riesumato i vecchi discorsi sulla coesistenza pacifica, non ha inferito più dei soliti sul «militarismo e l'imperialismo», per professare infine la sua migliore volontà di intesa con gli alleati; non ha posto neanche quei limiti e quelle condizioni al prossimo incontro al vertice di cui parlò anche ultimamente a Parigi. Nel complesso le prime dichiarazioni di Kruscev sono parse alquanto misurate.

All'aeroporto di Schoenefeld, dove sono stati ammessi soltanto una ventina di giornalisti, uno per nazione, abbiamo visto un Kruscev dei tempi rossi, il vice dittatore bonario, incline alle espansioni. Sembrava che gli sfoghi parigini gli avessero fatto bene, e fosse contento di ritrovarsi, alla fine, in mezzo ad amici. C'era all'interno dell'aeroporto, 35 km. da Berlino Est, un'atmosfera di festa in famiglia, senza pretese e ombra di convenzioni: abiti da passeggio e con l'impermeabile, i membri del corpo diplomatico accreditato presso Pankow; senza cravatta, con la camicia aperta e addirittura in tuta, la folla degli invitati minori, scelti tra i benemeriti e gli attivisti del partito. Kruscev si è impossessato del fazzoletto blu di un giovane «pioniere» e se lo è annodato attorno al collo, con un'occhiata soddisfatta.

L'aereo è giunto alle 13,42 da Parigi senza sorvolare la Germania occidentale. Seguito dal maresciallo Malinovski, il Primo ministro è sceso giù per la scaletta trabalIante, sorreggendosi con le braccia spalancate alla ringhiera. Ai piedi della scaletta ha abbracciato e baciato Ulbricht e Grotewohl, stringendo la mano a tutti con furiosa effusione. In quel momento sono risonate le prime note dell'inno nazionale sovietico, eseguito da una banda di ottoni della Volksarmee — l'esercito popolare — cui ha tenuto dietro l'inno della «Repubblica Democratica Tedesca», lento, fatale e solenne come il «Deutschland Deutschland Uber Alles». Si è vista allora la folla degli invitati irrigidirsi sull'attenti.

Con Ulbricht e Grotewohl ai lati, Kruscev ha visto arrivare a rigido passo di parata, la spada sguainata, alta, il comandante della compagnia d'onore della Volksarmee: sessanta uomini di florido aspetto, uniforme grigia, stivaletti a mezza gamba e elmetto di forma assai larga, guanti bianchi e baionetta inastata, compatto blocco umano, come sanno essere soltanto i soldati tedeschi. Con tutto il fiato che aveva in corpo, il comandante ha gridato a Kruscev la «salda e indistruttibile amicizia tra il popolo sovietico e il popolo tedesco». Quindi ha ceduto il passo all'ospite per la presentazione del reparto.

I pensieri di Kruscev però dovevano essere altrove, perché avviandosi macchinalmente verso il fronte del reparto, ha attaccato a discorrere fitto con Ulbricht, che era alla sua destra, voltando quasi le spalle ai soldati. Ha continuato poi a parlare concitatamente con il leader comunista (che conosce bene il russo) agitando le braccia: come gli premesse dire subito cose assai urgenti e importanti. Alla fine della rivista, quasi per scusarsi della sua disattenzione, Kruscev si è rivolto ai soldati: ha abbassato di colpo la testa calva, con un profondo inchino di ringraziamento.

Tra gli Hoch, gli evviva della truppa, Kruscev è andato a stringere la mano al gruppo degli invitati di rilievo. Ad un certo punto ha passato il braccio sulle spalle di una graziosa ragazza della gioventù comunista, attirandola affettuosamente a sé. Dopo le strette di mano d'obbligo, Kruscev ha voluto passare in rivista anche la folla degli invitati più umili tra battimani, acclamazioni, agitarsi di bandierine (non una sola occhiata invece ha rivolto al gruppetto dei giornalisti). L'atmosfera familiare prendeva risalto su uno striscione vermiglio con la scritta in russo: «Salutiamo il nostro amico e compagno Nikita». «Viva Nikita» gridava la folla. Poi Ulbricht ha guidato l'ospite verso i microfoni per dargli un benvenuto fatto di improperi all'indirizzo degli «imperialisti di Bonn e di Washington».

Quindi ha preso a parlare Kruscev con tono assai disteso, familiare e bonario. Non si è alterato un istante, né ha tradito ombra di collera, neanche quando si è scagliato contro gli americani: «Sono venuto qui a Berlino per parlare con i miei vecchi amici. Voi sapete che nei giorni scorsi ero a Parigi per delle consultazioni internazionali. La conferenza non ha avuto luogo in seguito agli atti ed agli atteggiamenti aggressivi degli Stati Uniti. Ed allora mi è parso chiaro che a Washington hanno preso il sopravvento i circoli contrari alla distensione e alla pace, quelli che pretendono di dettare legge agli altri paesi. Si è sfruttato l'atto di aggressione all'Unione Sovietica (l'incidente dell'aereo americano) per sabotare la conferenza al vertice. Gli occidentali hanno silurato l'incontro di Parigi, perché non avevano ragionevoli proposte da fare.

«Ora gli Stati Uniti sono riusciti nel loro intento — ha proseguito Kruscev rovesciando tranquillamente i termini della situazione — ma io spero che tra sei od otto mesi al massimo si possa convocare un nuovo incontro. Ché, in fin dei conti, i destini dell'umanità sono molto più importanti che non le idee dei signori del Pentagono. Noi siamo per la coesistenza tra i due sistemi in antagonismo, certi che il futuro appartiene alla società socialista. Di tutte queste parleremo ora con Ulbricht e Grotewohl. Ci auguriamo che questi colloqui siano utili alla pace in Europa.

Si è snodato poi il corteo verso la città; per oltre cinquanta chilometri, fino alla metropoli, attraverso il centro e oltre, sino alla residenza di Pankow, dove soggiornerà, Kruscev ha trovato gruppi di spettatori e applausi. Parte della folla era lì inquadrata, parte volontariamente, altri infine per curiosità.

Kruscev avrebbe dovuto parlare questo pomeriggio sulla Marx-Engelsplatz. Ma ieri sera il programma venne mutato all'improvviso, senza ulteriori chiarimenti. Ora il capo russo ha deciso di tenere domani il suo discorso non più sulla piazza, ma in una nuova palestra di Berlino Est, la Seelenbinderhalle, che serve di tanto in tanto alle manifestazioni del partito.

L'attesa per il discorso di Kruscev è vivissima, anche se raffreddata un poco dalle sue prime dichiarazioni odierne, all'apparenza concilianti. Nei quartieri occidentali si è diffuso, per ora, un certo sollievo. Ma i timori non sono certo diminuiti.

Massimo Conti

I Paesi atlantici approvano gli sforzi per nuovi negoziati

Rapporto di Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville al Consiglio della Nato - Messaggio di Kruscev a De Gaulle dall'aereo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 maggio.

«Riaffermando la solidarietà completa dei Paesi dell'alleanza, il Consiglio atlantico approva pienamente la dichiarazione dei tre Capi di Stato e di Governo, ai termini della quale questi rimangono convinti che tutte le questioni in sospeso devono essere regolate pacificamente, per mezzo di trattative, e sono pronti a prender parte a tali trattative nell'avvenire ed in qualsiasi momento sembrerà opportuno». Questa dichiarazione ha chiuso stamane la riunione straordinaria del Consiglio atlantico, alla quale, insieme ai delegati permanenti dei Paesi membri della Nato, hanno partecipato i ministri degli Esteri della Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania Occidentale e Turchia.

Nel corso della riunione, Couve de Murville ha esposto le conversazioni dei giorni scorsi col presidente Kruscev, mentre Christian Herter ha riferito ogni particolare sul disgraziato volo dell'«U-2». Selwyn Lloyd ha reso conto del colloquio che Macmillan ebbe domenica scorsa col presidente sovietico; egli ha affermato che, da quel momento, il Premier britannico aveva capito che Kruscev non voleva più la Conferenza al vertice, ma fece ugualmente ogni tentativo per trovare una via di conciliazione.

I delegati dei Paesi atlantici hanno approvato all'unanimità l'atteggiamento assunto dalla tre grandi Potenze. Nessuno, nemmeno il delegato norvegese, il cui Governo ha protestato a Washington per via diplomatica, ha rivolto a Herter domande imbarazzanti a proposito dell'«U-2».

La breve dichiarazione ha confermato che gli alleati rimangono più che mai necessario rimarranno uniti, ma sono sempre pronti ad approvare trattative distensive con l'Urss. I problemi del disarmo e dei divieto degli esperimenti nucleari sono stati trattati soltanto per affermare che gli Occidentali intendono proseguire le trattative e auspicano una conclusione positiva: i rappresentanti delle cinque Potenze occidentali che partecipano alla Conferenza sul disarmo si riuniranno perciò alla fine del mese a Ginevra. La riunione atlantica ha chiuso la disgraziata vicenda diplomatica che aveva suscitato tante speranze nei popoli.

Il presidente Eisenhower è stato il primo a partire da Parigi, stamane alle 7,29, con un aereo che lo ha portato a Lisbona. Era molto abbattuto e ha sorriso con tristezza a due bambine che gli hanno porto un mazzo di rose rosse. «Condivido la delusione dei miei colleghi — ha detto dal microfono dell'aeroporto di Orly, dove André Malraux era andato a salutarlo a nome del Governo francese. — La nostra impotenza a convocare la Conferenza al vertice ci impedisce di realizzare del progressi verso una distensione nel mondo. Ma condivido anche la loro fiducia: a causa di questo scacco, noi, membri dell'alleanza occidentale, e in particolare Francia, Inghilterra e Stati Uniti, i governi come i popoli, ci uniremo più strettamente che finora per il raggiungimento della pace e della giustizia nel mondo».

Kruscev è partito in aereo per Berlino Est alle 11,04. Era molto allegro e sull'aeroporto di Orly si è fermato qualche minuto a chiacchierare con un miliardario americano, il quale gli ha annunciato di organizzare un convegno che riunirà prossimamente a Mosca gli scienziati atomici d'una trentina di Paesi, per raggiungere un'intesa anche al di fuori dei governi. Alla moglie del miliardario, Kruscev ha offerto galantemente le rose rosse che aveva avuto in quel momento da due bambine.

Prima di salire a bordo dell'apparecchio, ha detto ai microfono: «Deploriamo che l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti abbia impedito di tenere la Conferenza al vertice, attesa con tanta speranza dai popoli che aspirano alla distensione. Il Governo sovietico continuerà instancabilmente i suoi sforzi per la pace e la cooperazione fra i popoli. Il Governo sovietico è sempre pronto a partecipare a una conferenza al vertice se gli Stati Uniti scarteranno gli ostacoli che hanno innalzato sulla via di tale conferenza». Durante la navigazione aerea ha poi inviato un caloroso messaggio al generale De Gaulle, ringraziandolo dell'accoglienza del Governo e del popolo di Francia e facendo voti per «lo sviluppo proficuo delle relazioni fra i due Paesi e il consolidamento della pace nel mondo intero».

Macmillan è partito nel pomeriggio, alle 16,40, dopo avere fatto colazione col generale De Gaulle all'Eliseo. Anche lui ha parlato della delusione per il fallimento della conferenza, in cui aveva riposto tanta fiducia. «Una cosa è certa — ha detto — l'alleanza occidentale non è mai stata più necessaria che ora: dobbiamo continuare ad operare per una pace nella giustizia e, nello stesso tempo, dobbiamo stringere i legami che ci uniscono».

Sandro Volta

I parlamentari italiani non andranno nell'Urss

Rapporto di Segni sulla situazione - Pajetta chiede chiarimenti sulle basi per gli «U-2»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 maggio.

Una delle prime conseguenze in Italia del fallimento della Conferenza al vertice è questa: il viaggio della delegazione parlamentare italiana in Russia, che doveva avere inizio domani, quasi certamente non ci sarà. Nel pomeriggio di oggi l'on. Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano, aveva comunicato per iscritto all'on. Codacci Pisanelli democristiano, capo della delegazione composta di rappresentanti di tutti i partiti che doveva recarsi a Mosca che, data la situazione, i deputati e i senatori non ritenevano più che il viaggio fosse opportuno. L'onorevole Codacci Pisanelli ha comunicato a sua volta la cosa ai membri della delegazione.

I democristiani hanno senz'altro aderito all'invito. Ma poiché l'iniziativa era partita dall'Associazione Italia-Urss, si è riunito il consiglio di presidenza di questa associazione ed è stata esaminata la situazione. I comunisti hanno cercato di far desistere dal loro atteggiamento i democristiani minacciando, in caso contrario, di proporre ai membri democristiani della delegazione di partire ugualmente.

Una decisione definitiva verrà presa domani mattina in una nuova riunione del consiglio di presidenza dell'Unione Interparlamentare Italia-Urss (sezione italiana). Sembra estremamente difficile che il viaggio possa avere luogo. Esso era stato curato in tutti i particolari e le trattative si erano protratte per tre anni. La partenza doveva avvenire alle ore 14.30 di domani.

Sulla situazione internazionale il ministro degli Esteri Segni ha riferito alla commissione Esteri della Camera. Sulla Somalia l'on. Segni ha detto che non risulta al Governo italiano che il Governo somalo intenda già aderire alla «grande Somalia» (in unione con quella inglese) di cui si parla. In ogni caso è escluso che, eventualmente, la «grande Somalia» entri a far parte del Commonwealth britannico: gli accordi economici che già sono previsti tra il Governo italiano e quello di Mogadiscio sono in contrasto con questa prospettiva.

Segni ha parlato della recente conferenza della Nato ad Istanbul, dei lavori per il disarmo, dell'azione svolta dall'Italia, del rifiuto sovietico di accettare le proposte occidentali, ma anche della persistente speranza che alla ripresa dei negoziati di Ginevra, il 7 giugno, si abbiano risultati positivi.

Il ministro ha poi affrontato il problema della conferenza al vertice: il Governo italiano non nasconde d'essere preoccupato. L'impegno di entrambe le parti dovrebbe essere ora quello di astenersi da azioni che possano costituire un mutamento unilaterale dell'attuale situazione: solo così si avrà un rallentamento nel processo della distensione e non un arresto.

L'on. Pajetta ha dato luogo a un colpo di scena. Egli aveva domandato a Segni se anche basi italiane sono a disposizione di aerei americani del tipo di quello abbattuto in Russia. Segni lo ha escluso. Pajetta allora ha mostrato una fotografia «venuta fresca fresca da Mosca» di un documento trovato a bordo dell'aereo abbattuto. Dal documento risulterebbe, secondo Pajetta, che gli «U-2» si appoggiano anche ai radiofari degli aeroporti militari di Brindisi e di Aviano. Segni ha escluso che gli aeroporti di Aviano e di Brindisi servano di base agli «U-2». Comunque il ministro degli Esteri, che non può accertare immediatamente l'autenticità del documento, approfondirà le cose.

Sempre sulla conferenza di Parigi si succedono le prese di posizione dei partiti. Oggi la direzione socialista e quella socialdemocratica hanno emesso ciascuna una risoluzione. I socialdemocratici attribuiscono all'Unione Sovietica la responsabilità del fallimento, i socialisti sostengono, invece, che il fallimento di Parigi era reso inevitabile da una serie di errori della vigilia.

Segni è stato ricevuto in serata dal Presidente della Repubblica.

m. t.

In una riunione di parlamentari d.c. i "dorotei„ contrari al centro-sinistra

Sono stati eletti i membri del comitato direttivo che parteciperanno domenica al Consiglio nazionale - L'on. Gui, esponente del centro, chiamato a rappresentare il gruppo dei deputati - Critiche dei padi all'«Osservatore Romano»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 maggio.

All'interno della d.c. rimane vivo il fermento. Se l'on. Moro sembra aver perso alcuni sostegni in seno al gruppo, da lui guidato, dai «dorotei», trova ora a suo favore schierati, per la politica di centro-sinistra, le sinistre del partito.

In preparazione del Consiglio nazionale, che avrà inizio domenica, si è riunito il gruppo parlamentare democristiano per eleggere i propri rappresentanti al Consiglio stesso in sostituzione di quelli che non potranno partecipare ai lavori perché fanno parte del governo. Sono stati eletti gli onorevoli Bettiol (scelbiano), Piccoli e Vetrone (dorotei), Elkan (scelbiano), Bima (pelliano), Radi. Di questi uno solo, l'on. Radi, fanfaniano è della sinistra; i fanfaniani in precedenza erano due. Gli avversari di Moro hanno ottenuto anche la designazione dell'on. Gui a rappresentante del gruppo parlamentare in seno al Consiglio nazionale. L'on. Gui, che è contro il centro-sinistra, aspira ad un rilancio «centrista» e viene indicato come il possibile successore di Moro, ha ottenuto 169 voti; 50 sono state le schede bianche e 31 i voti dispersi.

Il gruppo senatoriale si è a sua volta riunito per «orientare» i propri rappresentanti al Consiglio nazionale. Alla riunione partecipava l'on. Moro. La grande maggioranza si è pronunciata per una politica di centro, mentre il segretario della d. c. ha confermato che intende sostenere la necessità di un programma di centro-sinistra. Egli non si presenterà dimissionario, ma trarrà le conseguenze che la riguardano personalmente dall'esito del dibattito. Questa linea rende un po' più difficile l'azione dei suoi avversari.

Si attribuisce alle correnti di sinistra il proposito di proporre al Consiglio nazionale di affrontare il problema dei socialisti su questa base: la d.c. si impegna a rompere con i fascisti in sede di governo e nelle amministrazioni comunali; in cambio i socialisti devono assumere l'impegno di rompere con i comunisti in tutte le amministrazioni locali.

Sull'articolo dell'*Osservatore Romano* con il quale, l'altro ieri, si negava ai cattolici l'autonomia politica, ha preso posizione il partito socialdemocratico con una risoluzione della sua direzione. Il fatto è quasi senza precedenti perché i socialdemocratici hanno sempre evitato di affrontare ufficialmente argomenti del genere.

La Direzione dei padi ricorda che il principio laico della separazione dello Stato dalla Chiesa è stato acquisito dopo secoli di lotte e, pur dichiarandosi rispettosa dei valori religiosi, conculcati e soffocati in alcuni paesi, esprime il proprio «profondo stupore» per il tentativo di trasformare ogni problema di scelta politica dei cattolici democratici in un problema di coscienza che deve essere regolato dal clero.

«Questa presunzione di infallibilità delle gerarchie ecclesiastiche in materia politica — dice il documento — umilia profondamente i cattolici democratici ed il partito che li rappresenta». Ne vengono indebolite tutte le forze democratiche e si crea una «situazione grave» che può giovare solo ai totalitari.

Il documento socialdemocratico era stato proposto dall'on. Saragat ed è stato approvato all'unanimità dai membri della direzione che, dopo un lungo dibattito, avevano giudicato che un silenzio sarebbe risultato «colpevole». L'ex-ministro Preti ha spiegato perché i socialdemocratici hanno preso posizione: perché, egli ha detto, anche il movimento socialdemocratico si ispira tuttora ai principi marxisti, pur inquadrandoli in una visione moderna della società.

La *Voce Repubblicana* pubblica un editoriale nel quale si afferma che le coscienze democratiche rischiano di trovarsi costrette a scegliere tra la padella comunista e la brace confessionale. Il giornale esprima il sentimento di autocritica dei repubblicani che, insieme a tutte le forze del quadripartito, mancarono all'obiettivo di combattere la spinta clericale. «La clericalizzazione del Paese è cominciata con il quadripartito, non soltanto per debolezza dei cattolici, ma anche per scarsa consapevolezza delle forze laiche».

Il partito radicale avverte che l'illimitata soggezione chiesta ai cattolici dalle gerarchie ecclesiastiche li porrebbe in una posizione di incompatibilità con la partecipazione alla vita pubblica dello Stato italiano. I liberali sostengono, pressappoco, gli stessi concetti in un articolo che apparirà nel prossimo numero del loro settimanale.

m. t.

Fra America, Urss e Inghilterra

Continuano a Ginevra le trattative atomiche

Ginevra, 19 maggio.

I negoziati tra esperti americani, inglesi e sovietici per lo studio dei problemi tecnici relativi al controllo e all'identificazione delle esplosioni nucleari sotterraneo di debole entità, iniziati la scorsa settimana, proseguono in un'atmosfera di cordialità nonostante la rottura improvvisa della conferenza al vertice.

Il gruppo tripartito di esperti, rivela in una nota l'ufficio informazioni della delegazione americana, ha iniziato, nel corso di questi ultimi giorni, lo scambio dei dati e delle informazioni relative alle ricerche di sismologia compiute nei tre rispettivi paesi, al fine di stabilire un campo comune di ricerca o di coordinare gli studi già effettuati. Da parte americana, si afferma, è stata data comunicazione del piano di ricerche sulla rivelazione delle esplosioni sotterranee. Gli Stati Uniti si preparano, infatti, ad incrementare i loro studi di sismologia e a perfezionare i loro strumenti sismografici, valendosi di una serie di esplosioni sotterranee in cui saranno adoperati esplosivi tradizionali d'alta potenza, nonché, in taluni casi, materiale atomico. Questi esperimenti, assicurano gli esperti americani, saranno effettuati in condizioni tali da escludere in modo assoluto la possibilità di precipitazioni radioattive.

I sismologi americani ritengono, al contrario dei loro colleghi sovietici, che si possano effettuare delle esplosioni sotterranee anche di notevole entità, senza che gli strumenti attualmente conosciuti rivelino tali esplosioni. Di qui la necessità di perfezionare i mezzi e i sistemi di controllo. La nota della delegazione americana afferma infatti che il sistema di controllo inizialmente previsto (180 stazioni) diviene, alla luce dei nuovi avvenimenti, insufficiente. Non solo è necessario contemplare un sensibile aumento di tali posti di controllo, ma bisognerà accrescere anche la quota annua delle ispezioni mobili per l'identificazione dei fenomeni sospetti.

CRONACA CITTADINA

Fra una settimana si chiudono tutte le scuole

Giorni d'ansia e di decisione per 100 mila studenti torinesi

67.500 frequentano le elementari: di essi 3420 si preparano agli «esami d'ammissione» - 48.881 sono gli alunni di tutti gli Istituti medi: il 37 per cento dovrà sostenere prove di licenza, di idoneità o di diploma

In tutte le scuole, elementari e medie, le lezioni termineranno sabato 28 maggio ed entro il 1° giugno saranno pubblicati gli scrutini, ossia i voti dei ragazzi che non debbono affrontare esami di licenza o di diploma. Il programma, bene o meno bene, deve considerarsi svolto e questi ultimi giorni sono dedicati alle interrogazioni ed alle prove in classe. Gli insegnanti vogliono sentire e risentire gli studenti dei quali non sono riusciti a formarsi un giudizio esatto; fanno ripetere le prove scritte nella speranza che anche gli incerti migliorino e dimostrino di meritare la sufficienza.

Non si deve credere che per maestri e professori sia agevole promuovere o respingere. Sarebbero contenti di promuovere tutti, ma secondo giustizia. Nessuno prova piacere a far ripetere la classe. E bisogna convenire che sono rimasti in pochi gli insegnanti che decidono della promozione o non promozione soltanto in base alla media matematica. Due interrogazioni: un 5 ed un 4, media 6. E' un criterio semplicistico.

Se il voto bello viene dopo quello brutto si potrebbe anche dedurne che nel ragazzo c'è stato un effettivo miglioramento e che quindi la promozione è meritata. Quando invece il 4 viene dopo l'8?, se il ragazzo ha sempre fatto bene e poi ha avuto un calo sconcertante? Altro esempio: di fronte ad un 7 seguito da due 5 che cosa si deve fare? Accade a numerosi ragazzi che alla fine dell'anno sono presi dall'affanno, o sono travolti dalla stanchezza, o non sono sorretti da buona salute, oppure non hanno in casa chi sa sostenerli e aiutarli nei momenti di crisi.

Ogni studente è un caso a sé ed è un problema per l'insegnante. Ci sono coloro che si svegliano all'ultimo mese dopo essere stati pigri in tutti gli altri mesi: meritano eguale trattamento di coloro che hanno sempre faticato?

Sono interrogativi che ritornano tutti gli anni e che ogni anno si ripresentano come nuovi ed attendono una meditata non facile soluzione. E' il travaglio della scuola.

A Torino stanno vivendo giorni di ansia, soffrendo le fatiche finali poco meno di 100 mila ragazzi e precisamente 47 mila 800 delle elementari e 48.881 delle medie inferiori e superiori. Per le elementari la stragrande maggioranza va alle scuole statali: 44 mila contro 3 mila 800 che seguono scuole private. Nelle medie, inferiori e superiori, frequentano le scuole statali 34.823 ragazzi e gli altri 14.058 le private.

Si preparano ad ottenere la licenza delle elementari 7361 alunni: di essi 3 mila 420 tenteranno l'ammissione alla scuola media inferiore; per i rimanenti 4088 i genitori già hanno scelto la scuola di avviamento. E' possibile che l'anno prossimo, se passerà al Parlamento il progetto della riforma scolastica, non ci sia più l'esame di ammissione: in questo caso si prevede che la maggioranza degli alunni si iscriva alla prima media, trascurando l'avviamento, perchè quel tipo di scuola offre maggior numero di vie per chi può proseguire negli studi.

Quest'anno frequentano le tre classi della media inferiore 13 mila 341 ragazzi contro 16 mila 737 che seguono i tre corsi dell'avviamento. Il liceo classico ha iscritti 3859 studenti; il liceo scientifico ne ha 1843; l'istituto magistrale 1113, e 9290 l'istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti. Frequentano le scuole tecniche e gli istituti professionali altri 3199 ragazzi.

L'istituto magistrale, che dopo una crisi dall'immediato dopoguerra, è andato riprendendosi, è frequentato quasi per intero dalle ragazze: esse sono 964 contro 154 ragazzi. Le famiglie sono convinte che il genere d'istruzione impartita in questo istituto serva a compiacere la formazione delle giovani, anche se esse non dovranno far scuola. I giovani invece sono poco propensi a conseguire il diploma di maestro perchè preclude ogni altra carriera.

I maschi predominano nel liceo scientifico: 1393 contro 255 ragazze. Bisogna osservare che questo tipo di scuola avrebbe una popolazione maggiore se la potesse ospitare. Per il liceo classico, negli istituti statali, predominano seppur di poco, le ragazze: sono 1243 contro 1217 ragazzi. Però negli istituti non statali le ragazze sono in netta minoranza: 195 su 1001.

Gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il 3 giugno. Gli esami di maturità e di abilitazione il 20 giugno. Interessano il 37 per cento degli studenti.

Così suddivisi gli allievi delle medie

Tipo di Scuola	Statali	non Stat.	Totale	Maschi	Femm.
Sc. media inf.	8814	5247	13281	7492	5789
Sc. avviamento	12347	3390	16737	8523	8114
Liceo classico	2460	1159	3659	2221	1438
Liceo scientifico	1892	556	1649	1393	355
Ist. magistrale	750	368	1118	194	924
Ist. tecnico	6638	2681	9280	8767	2522
Ist. prof. e co. tec.	2552	817	3169	1828	1340
Totale	34823	14058	48881	28448	20441

Automobilisti: attenti a non restare domenica col serbatoio "in secca,,

Tutti controllano i consumi, per rifornirsi a prezzo ribassato - A loro volta i distributori di benzina rinviano gli acquisti - Avremo una giornata di "crisi,,?

Dalle ore zero di domenica la benzina costerà meno cara: quella «normale» scenderà da 120 a 100 lire e il «supercarburante» da 130 a 110 lire il litro. L'applicazione del sensibile ribasso sta creando complessi problemi. Gli automobilisti, com'è naturale, controllano i consumi in modo da arrivare a domenica mattina con il serbatoio quasi vuoto. I distributori agiscono allo stesso modo: per loro l'ideale sarebbe di iniziare la giornata domenicale senza una goccia di carburante «vecchio prezzo» nelle cisterne. Una parte (quelli collegati alle compagnie petrolifere che si sono dichiarate disposte a rimborsare la differenza sui quantitativi esistenti alla mezzanotte di sabato) vogliono evitare le pratiche burocratiche connesse all'operazione. Gli altri (che si servono da compagnie che non effettueranno i rimborsi) non desiderano subire una perdita di 20 lire ogni litro.

Da qualche giorno le società non raffinano più la quanto, i distributori non ritirano carburante. Domenica potrebbe quindi accadere che migliaia di automobilisti e motociclisti restino «in secca», dopo aver fatto inutilmente la coda davanti alle pompe dei chioschi. Le autocisterne — anche se, come sembra, sarà autorizzata la circolazione festiva — non saranno sufficienti a rifornire in poche ore i punti di distribuzione stradale.

I benzinai torinesi sono più di duemila, addetti a circa 700 distributori. Gli utenti interessati al ribasso sono 327 mila (134 mila auto, 23 mila camion, 180 mila motoveicoli) che consumano in media 300 milioni di litri di carburante all'anno: quasi un milione al giorno. La riduzione di 20 lire al litro consentirà ai motorizzati torinesi un risparmio di 6 miliardi all'anno.

Secondo calcoli effettuati dai tecnici, da domenica la spesa per la benzina scenderà a seconda dei tipi di macchina nelle seguenti misure: Fiat nuova 500, lire 1,45 in meno per ogni chilometro; Fiat 600 lire 1,70; Renault-Dauphine lire 1,30; Fiat 1100 e 1200 lire 2,10; Lancia Appia lire 1,95; Alfa Giulietta lire 2,35; Fiat 1800 lire 1,70; Fiat 2100 lire 2,80 per ogni chilometro.

Invito a tutti i gitanti: rispettate la flora alpina

Con il ritorno della bella stagione, ogni domenica migliaia di persone si recano in gita nelle vallate alpine. Pochi resistono alla tentazione di raccogliere fasci di fiori o piante di montagna. Spesso la raccolta si trasforma in spoliazione: si strappano, insieme ai fiori, anche le radici.

Il danno è notevole, tanto da costringere le autorità a tutelare la flora alpestre. Un decreto del Prefetto considera «piante protette» la stella alpina, la genziana, il giglio di montagna, i vari tipi di orchidee, l'aconito, la peonia, il «bastone di San Giuseppe», il cneoro. La raccolta per uso personale — escluso ogni scopo di commercio — non può superare la dozzina di esemplari per ognuna delle suddette piante. In ogni caso possono essere recisi soltanto i fiori, non devono assolutamente essere estirpate intere piantine con rizomi, bulbi e radici.

Percuote a calci la moglie che ha in braccio la bimba

Una donna di 27 anni, Maria Rosa Leonello in Bassani, si è presentata l'altra notte al «pronto soccorso» del Maria Adelaide. Era sconvolta, aveva il viso e gli abiti imbrattati di sangue. In braccio reggeva la figlioletta di tre mesi, Beatrice. I medici le hanno riscontrato ferite e la frattura di una clavicola.

La donna ha dichiarato che era stata percossa dal marito, l'operaio Romolo Bassani di 30 anni. Entrambi veneti, i coniugi abitano in via Leini 81. Il Bassani era rincasato di cattivo umore, verso mezzanotte. Aveva insultato la moglie, poi la sua ira era esplosa in pugni e calci contro la poveretta. Accorrevano alcuni vicini di casa e il marito fuggiva. Una ambulanza della Croce Rossa portava la vittima al nosocomio.

A tarda ora il Bassani veniva fermato da due agenti che lo attendevano davanti al portone di casa. Egli ha dato alla polizia una versione diversa da quella della moglie. Ha detto che dopo il bisticcio egli si era coricato, ma lei gli si era avventata contro prendendolo per i capelli. Per difendersi le aveva dato uno spintone in seguito al quale ma andata a terra fratturandosi la spalla. Il dott. Scandura del commissariato Barriera di Milano ha denunciato il Bassani a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22
MINIMA +16,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,1, umidità 78%, pressione 739,3, cielo poco nuvoloso, poche gocce di pioggia. Previsioni: nuvolosità variabile con piovaschi a carattere temporalesco. Temper. a Caselle: massima +23,2, min. +12,8, media +18,3

Stato civile del 18 maggio

NATI — Maria v. Cremo, anni 68, nata a Torino, abitante in via Genola 4; Castagneri Maria s. Ravarino, a. 75, Torino, v. Don Bosco 37; Rosa Tommaso, a. 77, Torino, c. Casale 211; Battistelli Asteria v. Johnvanzi, a. 82, Pesaro, v. Rocca forte 21; Micca Sebastiano, a. 62, Poirino, v. Livorno 11; Pescume Raffaele, a. 78, Fiorenza, v. S. 14; Sacchi Margherita v. Fumagalli, a. 100, Carpignano Sesia, v. Don Minzoni 5; Enrico Rosa Battista, a. 58, Magnano, v. Tripoli 75; Lucco Margherita in Graglia, a. 65, Torino, v. Belfiore 1; Cesario Maria v. Vincenti, a. 52, S. Maria Capua Vetere, v. Caboto 58; Coppo Enrico, a. 69, Ottiglio, v. Fabbriche 12.

Deceduti in ospedale: Bollea Mario, a. 71, Moncalieri; Cavalli Margherita, a. 72, Pinerolo; Frazy Eligio, a. 58, Usseglio; Borgetto Angela, a. 76, Castelnuovo D. Bosco; Farile Angelina v. Quattrone, a. 70, Cairo (Egitto); Salemone Caterina v. Alesso, a. 65, Moncalvo; Pacetta Lucia v. Bianchi, a. 70, Torino.

NATI — Farina Patrizia; Barbieri Paolo; Ceccarello Davide; D'Introno Antonio; Traversa Mario; Arbarello Marina; Perra Vitantonio; Bella Antonella; Gavita Rossana; Linciano Venanzio; Troncotone Antonio; Sgaudurra Massimo; Femia Rosalba; Asturi Pierluigi; Ricchiati Anna; Rosingunna Gabriella; Crolle Alfredo; Santini Antonella; Gilardi Luciano; Olivieri Pasqualino; Dionte Elio; Liberatori Elisa Vittoria; Garibaldi Fabio; Ivaldi Sergio; Cammadona Marco; Nalione Piera; Jurilli Emanuele; Boggetto Anna Maria; Borgo Monica; Litardi Eros; Cocito Marina; Gai Carlo; Martina Federico; Bacca Alberto; Basal Donatella; Accatdi Anna; Caputo Natalia; Giordano Valter; Schroll Giuseppe; Farietti Alfredo; Buosi Cinzia; Zanotto Ida; Galli Mirella; Milotto Maria Antonella; Menegazzi Germana; Filippi Piero; Matera Lino.

Morti 18 - Nati 47 - Matrimoni 40

I colloqui del Sindaco col sottosegretario alla Presidenza

Il Governo promette di esaminare con favore i problemi sorti per le celebrazioni del 1961

Un comunicato ufficiale riconosce «la preminente importanza che compete a Torino nel quadro delle manifestazioni» - Ma non contiene più chiari impegni che valgano ad eliminare tutti i dubbi

Ci telefonano da Roma:

Come aveva annunciato in Consiglio comunale, il sindaco avv. Peyron si è recato a Roma per conferire con l'on. Folchi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in merito alle celebrazioni torinesi dell'Unità d'Italia. I problemi più gravi, nati dalla interpretazione del recente decreto presidenziale, riguardavano il concorso del governo al finanziamento delle manifestazioni torinesi; la composizione del nuovo comitato organizzatore, che dovrà succedere — chi sa quando — al comitato che ha preparato i progetti e che li ha ormai condotti sulla via dell'esecuzione; e le modalità del controllo che, per legge, dovrà essere esercitato sulle spese.

Mancano 10-11 mesi alla data fissata per l'inizio delle celebrazioni. Non c'è tempo da perdere. E' stato faticoso giungere all'attuale fase di realizzazione; un intoppo di qualsiasi natura, anche soltanto burocratica, può portare ritardi irrimediabili, compromettere quanto si è riusciti a fare e ad avviare fino ad oggi. Non si può concepire che Torino corra il rischio di fare una mediocre figura di fronte all'intera nazione.

Il Sindaco ha avuto ieri due colloqui con l'on. Folchi. Il primo alle 13 ed è durato mezz'ora. Evidentemente 30 minuti non bastavano a risolvere le complesse e intricate questioni. Il secondo incontro è avvenuto alle 18 ed è durato circa alle 20. Al primo ed al secondo incontro hanno preso parte anche il dott. Giovanni Agnelli, presidente della Mostra del Lavoro, e l'ing. Filiberto Guala, membro della giunta esecutiva di «Italia '61».

Sull'esito delle conversazioni è stato diramato un comunicato ufficiale che dice:

«*Il problema dell'organizzazione delle manifestazioni centenarie dell'Unità d'Italia è stato esaminato alla luce della legge che disciplina la materia e del regolamento di esecuzione di recente emanato, ed è stata affermata la preminente importanza che nel quadro delle celebrazioni suddette compete a Torino, alla cui nobile iniziativa sono tra l'altro dovute la Mostra storica, la Mostra delle regioni d'Italia e un'Esposizione internazionale del lavoro, iniziative tutte in fase, ormai, di avanzata realizzazione*».

Il sindaco avv. Peyron ha insistito con l'on. Folchi sulla necessità che i 10 miliardi stanziati come contributo statale siano destinati per intero al Piemonte ed a Torino. A questo riguardo è stato ricordato l'ordine del giorno del sen. Bosco, approvato all'unanimità in Senato, che impegnò il governo alla presentazione di un progetto di legge «per concorrere a finanziare le manifestazioni torinesi». L'on. Folchi, che sul medesimo argomento mercoledì aveva conferito con alcuni parlamentari piemontesi, tra i quali l'on. Pella, ha dichiarato all'avv. Peyron che «esaminerà volentieri e con favore la questione finanziaria, convinto che è necessario assicurare allo storico evento una degna esaltazione».

Non conosciamo quali impegni l'on. Folchi abbia preso con il sindaco di Torino. Riteniamo che le risposte date alle richieste siano state positive, perchè l'avv. Peyron si è detto soddisfatto. Certo è che il testo del comunicato ufficiale non sembra aver eliminato tutti i dubbi e tutte le perplessità. Le stesse dichiarazioni che si conoscono dell'on. Folchi, in ultima analisi, si riducono alla promessa di esaminare i diversi problemi con animo ben disposto verso Torino. Sarebbero necessari impegni più precisi. Il tempo stringe, ogni incertezza può riuscire dannosa.

Ieri mattina il sindaco si era recato alla Corte dei Conti a sollecitare il disbrigo delle pratiche relative alla liquidazione dei danni di guerra al Comune di Torino, all'Istituto magistrale «Regina Margherita», alla Galleria di arte moderna ed alla biblioteca civica. L'avv. Peyron è ripartito in treno per Torino subito dopo il seguito colloquio con l'on. Folchi. Giunge stamane a Torino alle 10,30 prosegue per la Francia dove parteciperà a Macon ad una riunione del Consiglio dei Comuni d'Europa. Appena di ritorno a Torino riferirà al Consiglio comunale sull'esito dei contatti avuti con il sottosegretario Folchi.

Due miliardi e mezzo spesi nel '59 per i tbc

A cura del prof. Gibson presidente del Consorzio antitubercolare e del direttore prof. Calderini è stata pubblicata una monografia sulle attività dell'ente tra il '51 e il '59. I più importanti compiti del Consorzio sono il funzionamento dei dispensari, il ricovero dei malati, la profilassi ed il contagio, l'assistenza postsanatoriale. Le spese sostenute dal Consorzio e dall'Inps in provincia ammontarono nel '58 a oltre 2 miliardi e mezzo. Più di due terzi spesi in ricoveri.

A Torino esiste un unico centro antitubercolare consorziale, che comprende quattro nuclei: il dispensario per adulti, il dispensario pediatrico, la stazione schermografica per accertamenti preventivi, e la stazione schermografica fissa per controlli di massa. Nello stesso centro funzionano gli uffici, i servizi sociali, la scuola di qualificazione professionale per ex-tbc e la sezione schermografica mobile.

Il numero complessivo dei dispensari dal '40 al '59 è salito da 8 a 12, le prestazioni da 86.634 a 490.842; l'attività media giornaliera del solo dispensario centrale è stata rispettivamente di 541 prestazioni nel '51 e 1504 nel '59.

Qualche notizia sulla tubercolosi nella nostra provincia. La mortalità, continua a scendere: dall'83,14 ogni centomila abitanti nel '47 si è giunti al 30,6 nel 59. La punta massima del tasso di mortalità si è spostata dalla classe tra i 25-34 anni a quella tra i 50-59. Le ragioni si devono ascrivere, secondo gli esperti, essenzialmente ai nuovi metodi di cura e alla diagnosi precoce della malattia.

L'eccedenza della mortalità maschile rispetto a quella femminile è particolarmente sensibile in provincia di Torino, e la continua. Mentre nel '49 si sono registrati 167 morti di sesso maschile su 100 di sesso femminile, il rapporto dell'anno scorso è stato di 240 contro 100. C'è una causa di questo fenomeno? I clinici l'additano nel fatto che le donne si curano con più diligenza, mentre gli uomini sono più restii a sottoporsi alle cure e soprattutto al ricovero.

A partire dal '50 anche la morbilità è in diminuzione: gli affetti da tbc polmonare sono diminuiti da 134 ogni centomila abitanti nel 1950, a 57 ogni centomila nel 1958, a 47 ogni centomila lo scorso anno.

Professoressa investita mentre si reca a scuola

Ieri mattina, poco dopo le 8, la professoressa Maria Gay-Mottazzi, di 64 anni e domiciliata in via Di Nanni 118, è rimasta vittima di una grave disgrazia. Attraversava via Bertola all'incrocio di via San Francesco d'Assisi, per recarsi alla Scuola professionale «Cristina di Savoia», dove è insegnante di lettere.

Un giovane in bicicletta — il ventenne Gianluigi Riva, allievo dell'Istituto di via Susa 98 — le piombò addosso in piena velocità. Tentò all'ultimo momento di scansarla con una brusca sterzata e una frenata, ma un istintivo gesto della signora — che retrocesse di un passo, per dare via libera al ciclista — provocò la disgrazia. Urtata di fianco, la donna cadde battendo il capo sul selciato. All'ospedale San Giovanni i medici le riscontrarono la commozione cerebrale, contusioni craniche e un delorme edema all'occhio destro. Le condizioni della professoressa non sono allarmanti, tuttavia richiederanno un lungo periodo di cure.

— Il meccanico ventunenne Bruno Marcelletti, abitante in via Giberti 25, ieri sera alle 20,4 andato a sbattere in scooter contro una auto che era ferma sulla propria destra in via Sacchi. Ha riportato la frattura del femore sinistro. Al Mauriziano è stato accolto con prognosi di cento giorni.

Coinvolta un'intera famiglia tra le più ricche dell'Ossolano

Concluse in Appello le aspre controversie nate dal fallimento d'un grande matrimonio

Tutti imputati e tutti assolti: marito, moglie e genitori di lei - Intrico di querele e controaccuse - Al centro della causa la «sottrazione» d'un bimbo di 7 mesi - Ancora in lite gli sposi

La Corte d'Appello di Torino ha assolto con formula piena una giovane sposa ed i suoi genitori, appartenenti ad una delle più note famiglie dell'Ossola, querelati dal rispettivo marito e genero per «sottrazione» alla patria potestà del figlioletto di sette mesi e condannati nel primo giudizio dai giudici di Verbania. Le sfortunate vicende del matrimonio fra Luciana Barbero e Giuliano Valle, sono ancora oggetto di una causa civile di separazione, in corso però, al Tribunale di Milano.

Luciana Barbero si era sposata il 2 maggio '57, a ventotto anni di età, con il commerciante Giuliano Valle, trentaquattrenne, di Milano. Il padre della sposa, commendator Domenico, è procuratore generale ed amministratore di una importante società di importazioni ed esportazioni. La Salma di Milano; la sua famiglia è una delle più note di Domodossola ed ha larghi mezzi finanziari. Il matrimonio fu fastosissimo e seguito da un grandioso ricevimento al Grand Hôtel delle Isole Borromee a Stresa. La giovane coppia non aveva certo preoccupazioni economiche (alla sposa i genitori regalarono un garage che rende più di 8 milioni all'anno ed il Valle ha detto di guadagnare 250 mila lire al mese). Presto il matrimonio subì alcuni dissidi dalla nascita di un bimbo, Marco.

Ma, nello stesso tempo, erano cominciati i contrasti, i litigi, le reciproche accuse. Al primo processo il marito ha attribuito il disaccordo all'invadenza dei suoceri (secondo il Valle, la suocera pretendeva di dormire assieme alla figlia anche durante il viaggio di nozze a Cannes) ed alle troppe spese della moglie. Luciana Barbero ha ribattuto dicendo che il marito è capace di sperperare somme enormi al gioco: inoltre egli l'avrebbe minacciata tendo costantemente una pistola sul comodino e dicendole che egli conosceva il segreto del «delitto perfetto».

I coniugi Luciana e Giuliano Valle il giorno delle nozze

Tutta questa serie di reciproche accuse non ha avuto, però, parte diretta nel procedimento penale, che è scaturito invece da due episodi successivi a distanza di pochi giorni, nel settembre 1960. I coniugi Valle dovevano andare a Montecatini con i suoceri (il comm. Barbero aveva prenotato appartamenti per sè e per il genero), quando sorse la prima difficoltà. La signora Valle, che si trovava a Domodossola mentre il marito era a Milano, gli fece sapere che il bimbo, di soli 7 mesi, non poteva fare quel viaggio. Il commerciante rispose che allora neppure lui e la moglie sarebbero partiti. Vi fu una vivace discussione telefonica; intervenne anche il comm. Barbero, che avrebbe detto al genero: «E' una mascalzonata»; frase che gli fruttò una querela per ingiurie.

Il Valle aveva poi raggiunto la moglie a Domodossola; ebbe una nuova violenta discussione con i suoceri: secondo l'accusa, egli avrebbe ferito ad un dito la signora Piera Barbero, madre della sposa. La moglie accondiscese a seguirlo a Milano ma tre giorni dopo il allontanò con il bimbo. Di qui la querela per abbandono del tetto coniugale e contro la moglie e i suoi genitori per sottrazione di incapace ai genitori esercenti la patria potestà.

Il Tribunale di Verbania, pur assolvendo la moglie dall'accusa di abbandono del tetto coniugale ed i genitori di lei da quella di violazione di domicilio, aveva condannato tutti e tre per la sottrazione del bambino a tre mesi e 17 giorni, con i benefici di legge. Il comm. Barbero inoltre era stato ritenuto responsabile di ingiurie nei confronti del genero, mentre il Valle era stato prosciolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di lesioni.

I Barbero e la figlia si appellarono ed anche la Procura impugnò l'assoluzione del Valle. La Pubblica Accusa rinunciò poi a sostenere i motivi dell'appello; quindi il proscioglimento con formula piena del commerciante — difeso dall'avv. Chiusano — è stato confermato dalla Corte.

Restava ancora da esaminare la posizione degli altri imputati. Il P. G. Antonielletti ne ha chiesto la assoluzione, ritenendo che, invece di sottrazione di minore, si tratterebbe di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni», non punibile perchè commesso senza violenza; quanto alle ingiurie ha ritenuto che neanche esse fossero punibili, perchè provocate da un ingiusto comportamento del genero.

La Corte (Pres. Chiri, cons. Rebuffo) ha prosciolto i tre imputati «perchè il fatto non costituisce reato», scegliendo, così, a quanto si può ritenere, la «mancanza di dolo» sostenuta dai difensori avv. Giulio e Quaglia di Torino, Leser e Antonio De Marsico di Milano.

La signora Valle, che aveva deciso di chiedere la separazione accusando il marito di minacce, ha sempre dichiarato di non voler rapire il bimbo; era convinta — sia pure erroneamente — di aver diritto di portarlo con sè, data anche la sua tenera età, in attesa di un provvedimento del giudice, che autorizzasse la separazione ed affidasse il bambino, come era probabile, alla madre. La donna era infatti pronta a portare il piccolo davanti al giudice e, non appena vi fu un ordine in tal senso, non esitò a restituirlo. Anche per l'accusa di ingiurie la Corte ha presumibilmente ritenuto che mancasse nel comm. Barbero l'intenzione di offendere.

La condanna in Assise di due giovani catturati al cinema dopo una rapina

Le pene: da 2 anni e mezzo a 5 anni - La brutale aggressione a un ambulante - Col bottino, 11 mila lire, offrirono pizza agli amici, poi andarono a vedere «Corte Marziale»

Due giovani, autori di una rapina che aveva fruttato un bottino di 11 mila lire, sono stati condannati ieri in Corte d'Assise. Entrambi di origine sarda, Salvatore Carta, ventunenne e Antonio Maccioni, di 25 anni, erano venuti a Torino in cerca di lavoro ed avevano preso alloggio in una soffitta di corso Palestro. In un caffè dello stesso stabile essi dovevano incontrare la vittima prescelta, un venditore ambulante di limoni, Gennaro Birindelli, di 60 anni, abitante in corso Novara 79.

La sera del 24 marzo il Birindelli si era trattenuto al bar, impegnato in una partita a carte, fino all'una di notte. Mentre arrivava a casa in bicicletta era stato aggredito da due sconosciuti, afferrato per il collo, minacciato di morte e depredato del portafoglio il malcapitato era stato poi gettato a terra mentre i due si erano dati alla fuga.

Soltanto l'indomani mattina, ripresosi dallo «choc», egli si era recato a presentare denuncia. Nel giro di un paio d'ore il Commissariato Barriera di Milano identificava come presunti responsabili i due giovani, che la sera prima avevano osservato la vittima nel locale e che più tardi, incontratisi con amici si erano mostrati insolitamente generosi offrendo la pizza a tutti. I due vennero trovati nella platea del cinema Milano — uno dei pochi aperti la mattina — mentre assistevano al film «Corte marziale».

La polizia fece interrompere lo spettacolo, bloccò le uscite e fermò i due che finirono coi confessare e vennero rinviati a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise. Entrambi gli imputati, difesi dagli avvocati Bedarida e Filippi, hanno ripetuto in aula la confessione. La Corte (pres. Carron Cleva, giudice togato Olivero, P.M. Ribet, canc. Santostefano) ha inflitto 4 anni e 9 mesi al Maccioni e 2 anni e 4 mesi di reclusione al Carta.

Non è possibile conciliare «Samia» e Mostra dei fiori

Urgente risolvere il problema del Salone dell'abbigliamento

Dove si svolgerà l'edizione primaverile 1961 del Salone mercato internazionale dell'abbigliamento? La domanda che assilla i dirigenti dell'Ente nazionale della moda, l'industria delle confezioni in serie e le autorità cittadine è ancora senza risposta. Abbiamo pubblicato ieri la proposta del Samia riguardante il qualche giorno i lavori di allestimento per una parte della Mostra dei fiori, per ospitare — sia pure in locali più ristretti e per un periodo più breve del consueto — il Salone dell'abbigliamento.

Il presidente della Mostra «Fiori del mondo a Torino», commendator Ratti, ritiene non attuabile la proposta. «Le mostre dei fiori — ci scrive — richiedono molto tempo per l'allestimento: almeno 40 giorni. Si pensi alla sosta di lavoro necessario per trasformare il grande salone Agnelli in un immenso giardino, con impiego di molte centinaia di metri cubi di terra, di sabbia, di torba, ecc.; per dare movimento al terreno ed offrire alle piante quanto è necessario per collocarle convenientemente. Occorre inoltre creare corsi, cascate, fontane, giochi d'acqua; costruire muretti, roccaglie, ecc.

Per realizzare il tema «Le piante e il verde in casa — egli aggiungeva — bisognerà costruire, sia pure con carattere provvisorio, numerosi ambienti che antiquari, mobilieri e floricoltori dovranno arredare e decorare. Altri importanti temi saranno i terrazzi fioriti, per i quali si richiederanno opere complesse».

Il comm. Ratti conclude con una controproposta: rinviare l'inaugurazione della Mostra della Casa del Mezzogiorno e ospitare il Samia nel palazzo che sta sorgendo in corso Polonia.

La possibilità di questa soluzione, già prospettata nelle scorse settimane, dipende purtroppo dal concorso di vari fattori tuttora incerti: data di ultimazione dell'edificio, parere della Casa del Mezzogiorno, condizioni di affitto ecc. Il Samia deve stabilire entro il 7 giugno la data e la sede del Salone della primavera del 1961. Non restano neanche tre settimane di tempo per superare le difficoltà. E' necessario che le autorità cittadine s'impegnino, senza ritardo, nel trovare una conveniente via d'uscita. Altrimenti bisognerà rassegnarsi: Torino perderà per sempre, dopo dieci edizioni che hanno segnato un crescente successo, una manifestazione di prestigio internazionale per la nostra città e di grande interesse per vasti settori industriali e commerciali.

La morte del prof. Calissano

Ha dato un contributo notevole al progresso della chirurgia - Da 27 anni primario all'ospedale di Vercelli

E' morto ieri alle 13 alla Molinette, dove era stato ricoverato per un difficile intervento chirurgico, il prof. dott. Giovanni Calissano, docente di patologia e clinica chirurgica nella Università di Torino e chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore di Vercelli. Era nato 65 anni fa a Poirino e si era laureato giovanissimo, nel maggio 1917. Assistente e aiuto del prof. Carle della Clinica Chirurgica di Torino e del prof. Donati, divenne libero docente in Patologia chirurgica a soli 23 anni e successivamente in Clinica Chirurgica e Medicina operatoria. Due anni dopo era già primario chirurgo effettivo all'Ospedale Civile di Ivrea. Nel 1933 si classificava primo tra molti concorrenti al concorso al primariato chirurgo dell'ospedale di Vercelli.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche che hanno dato notevole contributo al progresso della chirurgia particolarmente addominale, il prof. Calissano fu

Il prof. Giovanni Calissano

anche ideatore di nuove tecniche operatorie.

Il prof. Giovanni Calissano fu socio di numerose società scientifiche italiane ed estere. Da 13 anni svolgeva intensa attività sindacale in qualità di presidente regionale dell'Associazione nazionale ospedalieri.

Specchio dei tempi

Lo Stato e la Chiesa: il parere d'un liberale - Ma il sindaco di Bari non era un peccatore pentito - Amate la suocera ma non convivete con lei - La moglie senza passaporto - Le industrie nelle valli montane - Salviamo le mucche del mutilato!

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«*La Stampa* del 13 riporta un articolo dell'*Osservatore Romano* sul concetto che "la Chiesa deve intervenire nella politica per aiutare ed illuminare le coscienze"...

«Non contesto il diritto alla Chiesa di intervenire nella politica della nazione; ma ha sempre usato ed abusato, anche quando i cattolici apparentemente si astenevano dal voto in obbedienza al "non expedit" di papa Leone XIII, o ne abusò potentemente durante il Risorgimento. Ma mi chiedo, se è bene al giornale, che si proclama indipendente, dare al largo pubblicità, senza commenti, ad una pubblicazione di indubbia ispirazione vaticana, che in modo inequivoco proclama il diritto e la volontà di dirigere le coscienze dei cattolici italiani in tutte le attività politiche e sociali.

«Personalmente, io ritengo che la Chiesa abbassi il suo valore spirituale, scendendo nelle contese politiche come avveniva nel Medioevo. Ma più della Chiesa mi preoccupo del destino che viene riservato all'Italia se dovesse prevalere e rafforzarsi il potere della Chiesa sulle coscienze degli italiani. Il Risorgimento non sarebbe avvenuto se gli italiani di quell'epoca gloriosa non fossero stati capaci di ribellarsi alla Chiesa ed alla sua morale in difesa delle "state quo", di tutti i cattivi governi regionali, e dei conservatori accaniti che incarnavano lo spirito della Santa Alleanza!

«Cavour chiudeva con queste parole il suo famoso discorso detto della "Libera Chiesa in Libera Stato", il 27 marzo 1861: "Noi crediamo che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della società religiosa e civile; noi vogliamo la libertà economica; noi vogliamo la libertà amministrativa; noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza; noi vogliamo tutte le libertà politiche compatibili col mantenimento dell'ordine pubblico; e quindi considereremo necessaria di quest'ordine di cose, noi crediamo necessario all'armonia dell'edificio che vogliamo innalzare, che il principio della libertà sia applicato ai rapporti della Chiesa e dello Stato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Pochi giorni fa un lettore affermava testualmente che l'Arcivescovo di Bari doveva compiacersi per la partecipazione dei comunisti alla processione di San Nicola e "su questo compiacimento tessere un bel discorso che non avrebbe mancato di fare propaganda a lui e alla religione" quasi che la religione abbia bisogno di propaganda come un partito politico o qualsiasi prodotto commerciale.

«In questo campo la propaganda non c'entra; occorrono invece la convinzione e l'adesione degli animi alla verità, che pare non avessero avuto tutti i partecipanti alla sacra funzione in onore del Santo Patrono di Bari. A Gesù si sono accostati i peccatori pentiti, perchè grande era la sua misericordia e bontà. Bisogna aggiungere, d'altra parte, che verso coloro che non si accostavano a lui con tali disposizioni di pentimento non ha risparmiato parole franche e roventi, come quelle di "guide cieche", "sepolcri imbiancati", "ipocriti", "serpenti e razza di vipere" (Matteo, 23, 1-37).

«La condanna alla crocifissione, voluta dai suoi nemici, è la migliore comprova della ribellione di Cristo contro l'operato di coloro che non avevano voluto accogliere il giogo della sua legge, che è messaggio di amore infinito e non di spavalda sopraffazione di ogni libertà civica e religiosa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Brava cento volte a quella signora di Genova che così bene consiglia marito e moglie di rimanere soli. E' vero: marito e moglie hanno non solo il dovere ma il diritto di restare soli per conoscersi meglio, affinarsi, completarsi, ottenere quella comunione di spirito e cuore e corpo che mai potranno avere con la convivenza di altre persone.

«Io per dieci anni ho vissuto con la mia suocera. Era buona con me, non mi ha mai maltrattata, ma era sempre lei la padrona, in casa era la sua e non la mia ed ogni cosa doveva essere fatta con il suo sistema. Quante sofferenze, quante lacrime, quante pene, quanti pianti di nascosto, perchè agli occhi di mio marito, di mia suocera e dei parenti loro non mi mancava nulla, ed allora di che lamentarmi? Non capivano che la nuora in casa della suocera è sempre solo un'ospite, l'ospite che non può togliere un quadro, spostare un divano, rinnovare le tende perchè alla suocera piace la casa così e, perchè è la sua, nulla deve essere mutato.

«Mia suocera non capì mai che lo voleva la "mia" casa, magari più modesta, più umile, anche sola una soffitta, ma mia, e che per dieci anni mi sono ingegnata moralmente nel desiderio di una intimità con mio marito. Intimità che non conobbi perchè lei, con la scusa di non volere restare sola, sempre venne con noi.

«Ognuno deve potersi formare la sua casa, la sua famiglia, seguire il proprio destino. Così hanno fatto i nonni, così i nostri genitori, così faranno i nostri figli: si lascia la casa paterna e si va per il mondo, si trova chi dividerà con noi la sua v

UN NOSTRO GRAVE LUTTO

Mario Gromo è morto

Ricordiamo Mario Gromo in un tempo ormai lontano, nella sua allegra e pur pensosa giovinezza; aitante, il volto aperto, pronto al riso fanciullesco, con un che di irresistibile e festoso che pareva la felicità stessa del vivere. Era allora molto giovane; un'esistenza non tutta comoda, ma affrontata con fresco coraggio. Aveva per la madre un'adorazione commovente; ma nascondeva gli affetti con vaghe ironie, con un motteggio facile e innocente. Gli piaceva la vita all'aperto; canottiere, prendeva una barca qualunque e se n'andava solitario lungo il Po, nuotava, si abbronzava al sole lunghe ore, ritornava abbronzato e con una serena luce nel cuore; amava la montagna, ne assaporava il cielo nitido, quel senso di ardua purezza, di conquistata letizia; e dal gusto della natura, dei bei paesaggi, della nuova primavera torinese, traeva nuovi motivi e toni all'equilibrio del suo spirito, ch'era sentimentale e virile, un po' brusco e delicato. Così lo ricordiamo, quasi ragazzo, e pieno di speranze, ed è una gioia: al di là degli anni la sua figura raggiante, remota e vicina, accenna, anche se il lavoro l'amore le opere fossero da cominciare ancora: e tutto è già compiuto, finito.

Esistenza piena, quella di Gromo scrittore, giornalista, critico, sensibile alla novità, vigile e aperto nell'accogliere l'inedito, ciò che la cultura offre di originale e di fecondo, e saldo tuttavia nella vasta cultura di lettore assiduo; agile a percepire e intendere il mondo nuovo della scienza e delle macchine, e pur smaliziato e tranquillo e accorto nel temperamento suo, sano e rude, che non si lasciava influenzare, in quell'istinto retto ed esemplare che andava dritto al sodo, senza complicazioni. Diceva semplicemente, senza distinzioni capillari ma esatte, ciò che aveva da dire, così lontano da ogni ciurmeria letteraria, da ogni finzione enigmatizzante o ermetica, da ridurre il suo discorso a una linea chiara, esplicita, che non ti tradiva mai; e soppesava le parole una per una, e le usava con parsimonia, con sottile opera di cesello, né più né meno di quelle che erano necessarie. Sarebbe facile attribuire questo suo stile al carattere piemontese, subalpino, ma sarebbe rettorico e falso; è meglio vedere nella sua severa sobrietà di scrittore la pulita, civile e bene educata qualità del suo animo e della sua mente.

Finezza e urbanità, sguardo acuto e logica. Tipici i suoi distinguo, le sue semplificazioni. Alla fine della dimostrazione, ci si riferisce a un film, ad un romanzo, a una commedia, o ad un tratto di costume, o a una ideologia peregrina e presuntuosa, abbozzava un cenno col capo, alzava lieve la mano, pareva dire: tutto qui, non ti pare? E così, con questo senso concreto e decisivo, appassionato nel fondo (ma solo pochi amici conoscevano questa sua profondità sentimentale) e spiccio nel concludere, si mise, giovane, al lavoro. E lavorò sempre bene. Novarese, nato nel 1901, era stato nel '18 volontario di guerra, poi aveva studiato leggi e praticato brevemente l'avvocatura, e infine era approdato, senza abbandonarlo più, al mondo delle lettere. Lucidità, impegno, lindura: tali apparvero subito le sue doti più spiccate, più fattive; il talento dell'artista non le contraddiceva, anzi ne ne avvantaggiò, ne trasse un suono di umanità, di sincerità, di fermezza e, con il successo, minor considerazione fiducia. Su due settori egli svolse fin dagli inizi la sua attività e due furono i suoi aspetti giovanili, quello del narratore e romanziere e quello dell'organizzatore letterario, del suscitatore di interessi culturali, dell'amico di chi lavora e cerca la sua strada.

Con Giacomo Debenedetti e Sergio Solmi aveva fatto la prima arma, fondando nel '22 una piccola rivista intelligente, *Primo Tempo*; aveva poi collaborato al *Baretti*, e anzi, in quella casa editrice, aveva rappresentato l'esule Piero Gobetti; infine, vista ben chiara entro di sé una delle sue caratteristiche vocazioni, fondò nel 1927 (a Fratelli Ribet) l'indimenticabile collana *Scrittori italiani contemporanei*, nella quale con fiuto singolarissimo e viva simpatia umana aveva accolto, e addirittura rivelato, altri giovani o meno giovani scrittori, curando quelle edizioni con pazienza infinita, con un entusiasmo, una abnegazione, una cordialità che rimangono tra i più cari ricordi della nostra recente cronaca letteraria: e tra quei nomi c'erano Alvaro, Angioletti, Betti, Burzio, Cajumi, Comisso, Linati, Loria, Piovene, Stuparich e non vogliamo ricordarli tutti, ma fu una fioritura fragrante che dette poi, nel tempo, supidissimi e a volte splendidi frutti.

Fu quella un'età felice di Gromo; alle soglie di una carriera nobile e ricca di opere, già sentendo avvicinarsi l'ora delle più vivaci vittorie di scrittore, con ilare cuore e brillante arditezza e un che di spensierato e generoso, egli non fu solo l'editore, ma, ad avviare per le vie del mondo gli scritti degli amici, si fece revisore di bozze; e impacchettava libri, e li spediva, e faceva, a volte, tutto da sé, il capo e il fattorino, il giudice acuto e il compagno confortatore, il propagandista lepido e il consigliere gentile. Per conto scriveva *Cortezzurra*, *Guida sentimentale* (che ebbe nel '29 il «Premio Fiera letteraria») e via dicendo.

Da decine d'anni i nostri lettori sono abituati a ricercare le sue prose; e non solo quelle di critica cinematografica (della quale fu senza dubbio uno dei massimi rappresentanti), ma prose di racconto e di viaggio. Gromo, in quella sua apparente secchezza espressiva, aveva il dono dello spazio che illumina, del disegno che trae i particolari minimi a evidenza perfetta e conclusa, sapeva mettere in piedi una figurina parlante con due cenni, in un bozzetto concentrava una storia breve e il suo sentimento di spettatore, freddo e pur partecipe fin quasi alla tenerezza. Anni fa aveva schizzato una serie di ritratti di bimbi: creaturine buffe, ridicole, lepide, deliziose, incantevoli, bimbi veri: Gromo li aveva portati sulle colonne del giornale tali e quali, pareva che si ridesse su, e invece a leggere ci sentivate dentro una commozione strana. Così sempre, fin dai tempi di *Cortezzurra*, quando in paginette ancora ingenue aveva raccontato un suo piccolo e fugace amore di adolescente, ma le gite a Stupinigi o San Mauro erano rese una fioritura; o meglio erano un soffio d'aria, di aromi, un cielo che varia leggiadro. E vennero poi altri libri di prose: *Il sentiero nascosto*, *I bugiardi*, che fu un romanzo di caratteri forti e netti, un panorama vasto e asciutto di una società, e le ombre e le penombre, e le intenzioni e l'ironia, e il doppio gioco delle passioni e degli interessi, e un pessimismo dolente e una innocenza segreta si alternavano in chiaroscuri ricchi, tra personaggi di molto rilievo, che venivano rapidi incontro al lettore. Fu una delle maggiori espressioni della sua visione del mondo, disincantata e pur sempre fervida di qualche candida speranza.

Oltre i libri della sua attività critica (*Robert Flaherty*, *Cinema italiano*, *Film vivi*) Gromo pubblicò poi nel '32 il volume di racconti *Quattro stagioni*, e pochi mesi fa un volume di viaggio *Taccuino giapponese*. Appare in queste pagine limpidamente il suo stile. Gromo era un osservatore minuzioso e staccato, intelligente e commosso, ma di confessarsi commosso non ne voleva sapere. E così egli vi toccava l'animo in non proprio a contraggenio, con una svelatezza rapida, con un cenno breve, quasi costretto; poi la sua narrazione riprendeva, continuava stringata e lucida. Sul nostro giornale egli pubblicò con le «critiche» e i «racconti» e gli «elzeviri» ampi «serviti». Gromo amava di un amore quasi puerile, ma sinceramente e baldante, l'eroe piano. Da quando si viaggiava su minuscole caravelle dell'aria alle meravigliose navi sereee di oggi, egli è sempre stato l'appassionato del volo, un appassionato tipico, divertito e divertente. Per volare avrebbe corso qualunque rischio; all'appuntamento per voli sensazionali (ricorderete la prima trasvolata sul Polo Nord) non mancò mai. E poi raccontava. Con precisione di tecnico, con rilievo di topografo artista, egli rivelava il paesaggio visto dalle più vertiginose altezze, nuvole, mari, deserti, ghiacciai abissi di ghiaccio, sui quali l'apparecchio filava sicuro e glorioso. Gromo non perdeva la calma, vedeva tutto, annotava tutto, era come immerso in una nuova dimensione della natura, e dell'avventuroso viaggio si faceva rigoroso cronista. Il suo giubilo dalle parole trasparivà appena, ma quando vi incontrava non poteva tenersi: una meraviglia, perfetto! Sai, sono certo che andrò a passare una volta o l'altra il *week-end* a Tokyo.

Povero amico. Non andrà a godersi questa sua gioia estrema, non potrà giungere in tre giorni al paese che più gli piaceva, il Giappone, per ritornare qui, nella nostra redazione, a dirci che tutto era andato benissimo: perfetto. Un più lungo viaggio se lo è sottratto per sempre; né più vedremo quel suo volto ampio e maschio nel quale si insinuava un leggero sorriso, che era fatto un po' di ironia e un po' di timidezza, che era uno dei segreti che gli uomini si portano con sé.

Francesco Bernardelli

Gli ultimi istanti

Per testamento ha affidato la sua palazzina a La Stampa perché vi abiti uno scrittore povero

La famiglia de *La Stampa* è stata colpita da un improvviso, gravissimo lutto. Ieri pomeriggio, poco prima delle 16, è deceduto per infarto cardiaco a carattere sincopale il dottor Mario Gromo, direttore amministrativo e critico cinematografico del giornale.

Mario Gromo avrebbe compiuto 59 anni lunedì prossimo. Fino alle 12.30 era rimasto nel suo ufficio di direttore amministrativo de *La Stampa*. Rientrato al suo domicilio aveva mandato a chiamare il medico curante, per una visita precauzionale dovendosi recare nei prossimi giorni a New York per una riunione internazionale di editori. Mentre il medico gli misurava la pressione sanguigna un infarto cardiaco lo stroncava in pochi istanti.

La notizia della morte di Mario Gromo, subito diffusasi al giornale e negli ambienti cittadini, ha suscitato profonda emozione e doloroso stupore. Tra i primi a rendere omaggio alla salma dell'amico e collaboratore furono il direttore de *La Stampa*, il vice-direttore amministrativo, redattori, impiegati, operai del giornale.

Poco dopo giungevano l'on. Villabruna e il prefetto dott. Saporiti a salutare la salma.

Alla Direzione del giornale hanno telegrafato condoglianze con parole commosse il Prefetto di Torino, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona, il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dr. Agnelli, l'ing. Nasi, il dr. Pestalli e altre autorità cittadine.

Telegrammi continuano a giungere da ogni parte d'Italia. Ricordiamo quelli del ministro delle Telecomunicazioni on. Maxia; dei direttori di giornali: Alessandro Perrone del *Messaggero*, Edilio Rusconi di *Gente*, Giovanni Spadolini del *Resto del Carlino*, Ugo Zatterin di *Telesera*, Sorcinelli dell'*Unione Sarda*, Benso Fini del *Corriere Lombardo*, Italo Zingarelli del *Globo*, dell'Arena di Verona, dell'Agenzia *Italia*, dell'Agenzia *Reuter*, Gianfranco Cobor. Hanno anche telegrafato il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici; l'avv. Cesare Salvini, direttore della Federazione editori giornali; i Direttori amministrativi del *Corriere della sera*, del *Resto del Carlino*, dell'*Unità*, del *Globo*; Vittorio Zincone, presidente dell'Associazione Stampa romana; Enrico Martini Mauri della *Sipra*; Rodolfo Arata, direttore generale della *Rai*; Marcello Bernardi, vice-direttore della *Rai*; la Federazione del Libro; Lanfranchi della *Spi*; Bolaffi, direttore generale dell'Ente cellulosa; il dott. Caratta, direttore generale delle Cartiere Burgo inviato a nome del Presidente; il ten. col. Servatti dei Carabinieri di Torino; l'Associazione milanese dei rivenditori di giornali.

Le figure e l'opera di Mario Gromo sono state ricordate ieri sera dal presidente del Rotary torinese, avv. Comba.

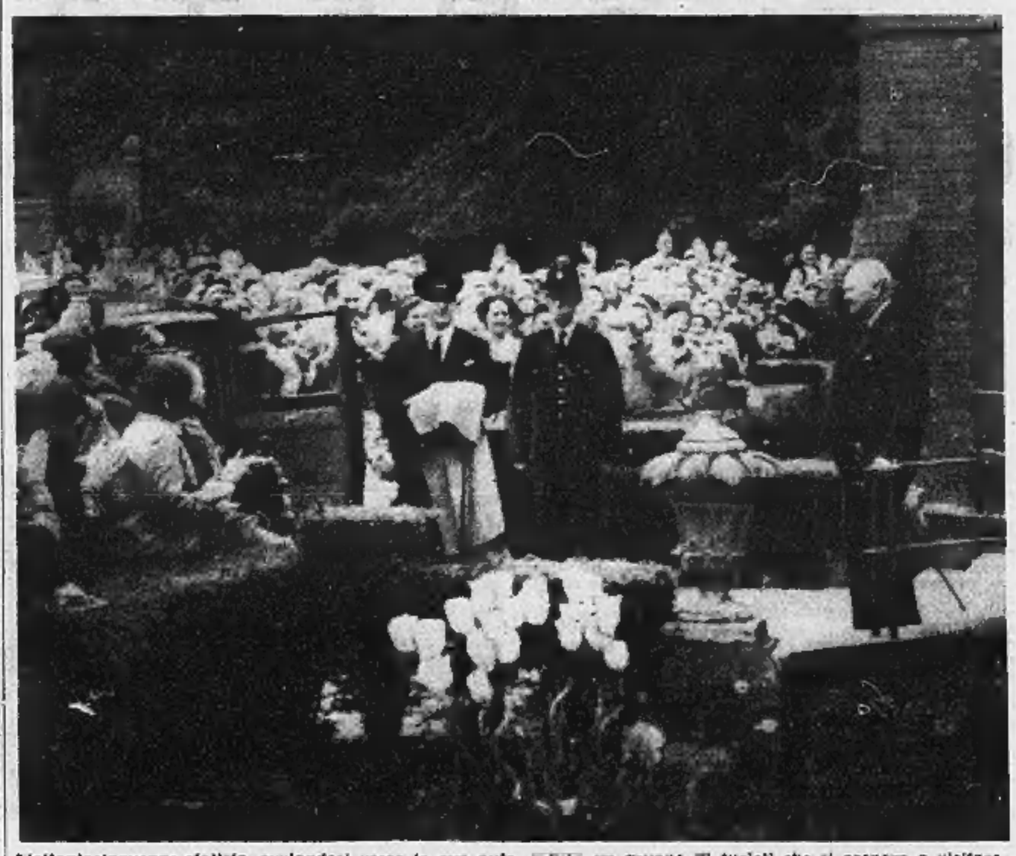
Del suo animo generoso e comprensivo è valida testimonianza il suo testamento, reso noto ieri sera.

Il documento esordisce: «La mia famiglia è stata *La Stampa* dal più valoroso dei suoi scrittori al più umile dei suoi operai. Disponga quindi che la mia casa di corso Giovanni Lanza 35, con tutti i suoi arredi, sia affidata a *La Stampa* che per mezzo di una commissione la assegnerà in abitazione gratuita, per la durata di cinque anni, ad uno scrittore piemontese residente in Piemonte da almeno tre anni».

Secondo il desiderio di Mario Gromo, il beneficiario sarà scelto preferibilmente tra i giovani. Se allo scadere dei cinque anni avrà svolto una proficua attività letteraria e le sue condizioni economiche non saranno state particolarmente propizie, il beneficio potrà essergli prorogato per altri tre anni. Lodato beneficio ha carattere testamentario.

Le spoglie di Mario Gromo sono state vegliate, per tutta la notte, da maestranze e redattori del giornale. Le esequie saranno celebrate domani alle 14,30. Dopo il rito nella chiesa della Gran Madre di Dio, la salma sarà tumulata nel cimitero di Sassi.

CHURCHILL APRE LA SUA CASA AI TURISTI



L'ottantaseienne statista, avviandosi verso la sua auto, saluta un gruppo di turisti che si prepara a visitare la sua casa di campagna nel Kent. La dimora è stata aperta per raccogliere fondi per opere di beneficenza (Tel.)

TORNA D'ATTUALITA' UN VECCHIO PROBLEMA

Possibile il delitto in stato di ipnosi?

Fra gli uomini di scienza si è riacceso l'interesse per le applicazioni cui può dar luogo l'ipnosi - Celebri psichiatri affermano che anche i "pazienti-problema", e, cioè, i malati che resistono alle comuni terapie ne traggono giovamento - I giuristi si interrogano: quale è la responsabilità di chi delinque in stato di suggestione? - I giurati di Copenaghen hanno mandato al manicomio l'ipnotizzato ed han condannato ai lavori forzati l'ipnotizzatore

Roma, maggio.

La legge vichiana dei «corsi e ricorsi» trova una conferma anche nell'atteggiamento degli uomini di scienza rispetto all'ipnosi ed all'ipnotismo.

Sullo scorcio del secolo passato e al principio del nostro, era generale l'infatuazione per le pratiche applicazioni cui poteva condurre l'ipnosi. Il medico inglese Esdaile, fondatore del Mesmeric Hospital di Calcutta, aveva dato la dimostrazione che interventi operatori, di difficilissima esecuzione — almeno a quel tempo — potevano essere effettuati con tutto agio per il chirurgo e senza alcuna sofferenza per il paziente, sottoponendo questi all'ipnosi. Il celebre Charcot, dopo aver «costruito» il quadro clinico della grande isteria, aveva dimostrato, nei quotidiani esperimenti compiuti alla Salpêtrière, che ad un soggetto ipnotizzabile si poteva suggerire, durante il cosiddetto «provocato», il compimento di ogni sorta di azione. Tuttavia, se l'azione era di natura delittuosa, il soggetto reagiva nell'estremo momento, l'ultimo istante in cui avrebbe dovuto portarla a compimento: si avvicinava alla vittima, aggressivo e furente, serrando l'arma nel pugno, ma nell'istante in cui avrebbe dovuto vibrare il colpo, aveva un subito arresto, era scosso da un fremito e da un sussulto, cadeva in «sincope», o prorompeva in smanie, offrendo agli astanti lo spettacolo di una turbinosa crisi di nervi.

Per questo Charcot, il quale intravedeva nell'ipnosi un meraviglioso meccanismo per il trattamento di certe forme psicotiche, sosteneva, in opposizione con Bernheim, il capo della rivale Scuola di Nancy, che il sonno ipnotico, non annulla del tutto i poteri di inibizione, ma consente alla coscienza di restare sufficientemente vegliia e presente per impedire al soggetto l'esecuzione invalontaria di un gesto delittuoso. Da tutto il mondo, scienziati accorrevano alla Salpêtrière ed alla clinica di Nancy per assistere agli esperimenti, ai cosiddetti «delitti di laboratorio». Ma se i soggetti della Salpêtrière desistevano nel momento estremo dall'azione, le donne che Bernheim armava di un coltello o di uno stiletto, dopo averle ipnotizzate, sarebbero andate fino in fondo se non fossero state trattenute e disarmate.

Mai si è verificato, infatti, a Nancy, che i soggetti abbiano avuto delle reazioni, si siano arrestati nel compimento dell'azione (e per questo si era dovuto ricorrere all'espediente di armarli con coltelli di cartapesta), siano caduti in «sincope» o in deliquio, abbiano subito gli effetti paralizzanti dovuti al sopravvivere dei poteri di inibizione anche nello stato di ipnosi. Se ne doveva dedurre che la suggestione ipnotica è capace di condurre al delitto, o si doveva concludere, come sosteneva malignamente taluno, che i Lorenesi, allorché hanno un'arma in mano, sono più pericolosi dei Parigini?

Sta di fatto che i cosiddetti «delitti di laboratorio» non tardarono a mettere in agitazione i giuristi. E ne i cultori di diritto penale andavano chiedendosi se il delitto commesso in stato di ipnosi poteva legittimamente farsi rientrare fra i casi che possono restare senza sanzioni, per avere l'agente obbedito ad una «forza» cui non poteva resistere («l'incapacità di intendere e di volere» del nostro codice), i civilisti, disorientati e sparuiti, andavano, a loro volta, chiedendosi quale validità poteva essere riconosciuta ad un contratto o ad un testamento sottoscritto in stato di ipnosi. Queste discussioni sono durate a lungo, talchè l'accademico Maurice Garçon se ne è fatto eco nel suo famoso Code pénal annoté. Usando il condizionale, egli ha ammesso che lo stato di ipnosi — allorché è provato — potrebbe dar luogo alla configurazione di quello stato di costrizione che fa andare il soggetto esente da pena. Ma, nello stesso tempo, Garçon ha espresso le più ampie riserve sul trattamento da farsi al criminale che abbia chiesto di essere ipnotizzato per darsi coraggio nell'esecuzione dell'azione delittuosa, per andare al delitto come un automa.

Le discussioni fra i giuristi si sono, comunque, sopite allorché i clinici e gli psichiatri han preso a disinteressarsi dell'ipnosi, dopo la scoperta dell'anestesiologia e della varietà dei mezzi chimici che possono determinare gli stessi effetti dell'ipnosi. Del resto, nessun caso clamoroso di azione delittuosa compiuta in stato di suggestione ipnotica era stato segnalato dalle cronache, salvo quello — per la verità ancora discusso e controverso — di Henri Chambige, un giovane che era assurto ad una certa celebrità nel campo delle lettere dopo la pubblicazione di un libro che aveva per titolo La disperation infinitésimale du coeur.

Chambige era un soggetto neuropatico, spinto dalla sua preparazione filosofica e anche, dalla debilità del suo temperamento, verso gli amori mistici, alternati a crisi di pietà. Ma, incontratosi a Costantina con una giovane signora, di rigida fede protestante, sposata ad un uomo che ella amava teneramente e madre di due bambini, egli se ne era innamorato perdutamente. Poichè la donna l'aveva fermamente respinto, Chambige, al pari di Werther, aveva promesso che sarebbe partito per un lungo viaggio e non avrebbe fatto ritorno. Invece, proprio come Werther, egli tornò, ed un giorno ottenne che la signora lo accompagnasse a Sidi-Malbrouck. Lassù dalla cerrosa, i due varcarono la soglia di una villa, dicendo al cocchiere di attendere. E costui attendeva, alla porta, ormai da due ore, allorché intesi degli spari: forzato l'ingresso della villa, si rinvenne la signora completamente svestita e cadavere. Chambige si era esploso due colpi alla tempia, ma senza conseguenze fatali.

Egli doveva, infatti, sopravvivere ed, al processo, narrare che la signora si era volontariamente decisa a seguirlo nell'amore e nella morte. Era stata lei stessa ad impugnare l'arma ed a darsi la morte. Questa ipotesi non era esclusa dai periti medico-legali, ma quanti avevano conosciuto la signora, e non solo i familiari, rifiutavano di ammettere che la donna, di saldi sentimenti religiosi, che adorava i suoi bimbi e che non aveva mai manifestato per Chambige che un'affettuosa pietà, avesse potuto consentire allo scandalo di una morte così disonorante, la cui onta sarebbe ricaduta sulle sue creature. L'ipotesi più ammissibile era che Chambige avesse ipnotizzato la sua vittima, inducendola a darsi la morte. Fu lo stesso P. M. ad affacciare e sostenere questa tesi, la tesi che fu accolta, poi, dai giurati.

Del caso Chambige si torna oggi a parlare mentre va riaccendendosi fra gli uomini di scienza l'interesse per l'ipnosi e l'ipnotismo. Multa renascentur... ecc., come dicevano i latini; «corsi e ricorsi», come sosteneva Vico... No! British medical journal, tre famosi psichiatri, Kennedy, Stewart e Fry han riferito i mirabolanti risultati ottenuti col trattamento ipnotico in molte condizioni morbose e, soprattutto, fra i cosiddetti pazienti-problema, vale a dire quei malati che presentano sindromi psiconevrotiche o psicosomatiche resistenti alle comuni terapie. Al Congresso di ipnologia, tenuto il recente a Parigi, sotto la presidenza di Jean Dauven (l'autore di un'opera apparsa l'altr'anno e che è ritenuta fondamentale: L'hypnotisme, science précise) e con larga partecipazione di clinici e psicologi, certe teorie che si ritenevano sepolte sotto il discredito e l'oblio sono risorte rinverdite, valide ed attuali.

E' così che all'ipnosi ed ai problemi posti dall'ipnosi tornano ad interessarsi anche i giuristi ed i criminologi. Due anni fa, del resto, Alec Mellor, l'avvocato parigino autore della celebre Storia della tortura, aveva già preconizzato questo rinnovato da problème da l'hypnose en droit criminel. Dopo quello che si è detto e si è udito al Congrès d'hypnologie, il problema sta per esser ripreso e dibattuto anche nelle assise dei giuristi e dei criminologi. A stimolare la discussione e l'approfondimento del problema, concorrono, del resto, anche taluni atteggiamenti della giurisprudenza. La Corte di appello di Gand ha consentito ai periti di sottoporre ad ipnosi il soggetto passivo di una lesione personale, per accertare l'origine e l'intensità di una sordità che si diceva derivata dalla lesione, ma i giurati di Copenaghen sono andati ben oltre nel dar credito all'ipnosi.

In seguito ad un hold-up in una banca, una relativa sparatoria ed un paio di vittime fra il personale, era stato arrestato un giovane, certo H..., il quale non aveva esitato a chiamare in causa, come ideatore e regista dell'impresa, certo N..., dal quale era stato ipnotizzato e spinto all'azione criminosa in stato di suggestione. Quattro neuropsichiatri spiegarono al jury che, allo stato attuale della scienza, non era possibile ammettere la colpabilità del correo, l'ipnotizzatore. Mentre altri neuropsichiatri, spiegando che l'ipnotismo determina un processo disintegrativo dell'unità psichica, facendo agire, in istato di automatismo una personalità non più autodominata, sostennero esattamente il contrario, trovando consenzienti il jury.

H..., l'ipnotizzato, fu prosciolto e internato in manicomio; N..., l'ipnotizzatore, ritenuto colpevole e condannato ai lavori forzati. I giurati, operando una ardita dissociazione della responsabilità penale, affermarono la possibilità che l'azione criminosa possa compiersi, come dicevano gli antichi, corpore alieno!

Francesco Argenta

Il critico cinematografico

Viva commozione a Roma per la sua scomparsa - Giudice severo ed equo che tutti ascoltavano con rispetto - Il turbamento di De Sica alla notizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

Stasera a Via Veneto lo scrittore Ennio Flaiano ricordava Mario Gromo con commozione, e diceva: «A Gromo non piacevano i compromessi, esprimeva le sue opinioni con chiarezza e poi le difendeva con energia, senza mai piegarsi a lusinghe o a patteggiamenti». E' intervenuto un altro scrittore, Ercole Patti, che da molti anni si interessa di cinema come soggettista, critico, sceneggiatore. Ha detto: «Sì, il povero Gromo era tutto d'un pezzo laddove erano in gioco questioni di coscienza. Nello stesso tempo, però, aveva un carattere amabile, era pieno di comprensione e di garbo, un uomo veramente raro. Ed era curioso vedere una persona di animo così mite e di maniere così signorili, assumere poi atteggiamenti rigidissimi quando si trattava di assegnare i premi cinematografici a Venezia».

Sandro De Feo ha raccontato a sua volta un episodio di venti e più anni fa, quando disobbedire ai gerarchi fascisti poteva costare molto caro. Nel 1937 la Francia aveva presentato alla Mostra veneziana col film *La grande illusione* di Renoir. Era un film che dimostrava la crudele imbecillità della guerra e nel clima italiano di allora veniva considerato addirittura scandaloso. L'ordine del ministero della Cultura popolare era di trattare male il film pacifista sui giornali e di non assegnargli il minimo premio. Il giorno delle votazioni i dodici membri della giuria cominciarono subito a discutere sul film di Renoir: da una parte, naturalmente a favore, si schierarono i rappresentanti dei paesi democratici, cominciando dai francesi e dagli inglesi, e dall'altra si misero i rappresentanti dei paesi totalitari. Gli ultimi due a votare erano Mario Gromo e Sandro De Feo. Su quest'ultimo volato contro il film di Renoir, il premio per la regia sarebbe andato ad un film tedesco o giapponese; bastava invece che si fossero astenuti per far vincere Renoir e la sua tesi pacifista. Con l'aria più tranquilla di questo mondo, Gromo si alzò in piedi e disse: «Io mi astengo». Lo stesso fece Sandro De Feo.

E' facile immaginare lo scandalo, la minaccia del capo fascista della cinematografia italiana. I due ribelli furono accusati di essere «antifascisti e traditori»; il che in quei tempi comportava non solo la perdita del lavoro ma anche punizioni molto più severe. I francesi lo vennero a sapere e fecero dire ai dirigenti del Minculpop che sarebbe scoppiato un grosso scandalo internazionale nel caso che i due critici italiani fossero stati puniti. Alla fine si mise di mezzo il conte Volpi, che era un uomo di mondo, disse una parolina all'orecchio del ministro Alfieri e tutto finì là.

Mario Gromo veniva spesso a Roma e gli volevano tutti bene. I letterati lo consideravano uno dei loro, altrettanto facevano i giornalisti e i cinematografari. G. B. Angioletti non ha parole per dirci quanto profonda sia la sua commozione. Ci dice: «Pensate, fu il mio primo editore. Vi parlo di cose di tanti anni fa, quando eravamo tutt'e due giovani, smaniosi di rivoluzionare il vecchio mondo letterario italiano, e lui, il povero Mario, si gettò a fare l'editore. Il primo libro che pubblicò fu il mio *Giorno del giudizio* che poi vinse il premio Bagutta. Erano tempi polemici, molte le difficoltà, ma grande era anche il nostro fervore, amicizie le nostre speranze. Però, il povero Mario restava sempre chiuso, pieno di discrezione e di buon senso. Il nel tempo, allora come in seguito, si raccoglieva dentro se stesso e scriveva libri; raggiunse così un posto tutto suo, certamente notevole, nel campo letterario. E non c'è dubbio che libri come *I bugiardi*, *Guida sentimentale* e *Taccuino giapponese* conserveranno a lungo un'affezionato pubblico di lettori».

Turbato fino allo smarrimento ci è apparso Vittorio De Sica quando gli abbiamo portato la notizia che Gromo era morto. Non riusciva a convincersene né a darsi pace. E quando noi gli riferivamo i particolari, De Sica continuava a protestare con veemenza: «No, non è possibile. Mario era per me come un fratello, a lui confidavo le mie speranze e i miei progetti, a lui ricorrevo tutte le volte che avevo bisogno di un consiglio. Era così intelligente, così sincero e in un certo senso fu lui che mi tenne a battesimo come regista».

Fu nel 1942. De Sica aveva finito di girare *Ladri di biciclette* e poiché si trattava di una delle sue prime esperienze come regista era molto incerto ed emozionato. Ad un certo momento prese il coraggio con tutt'e due le mani e decise di sottoporre il film al giudizio del critico che lui stimava più di tutti. Perciò, la prima volta che Gromo capitò a Roma, De Sica se lo portò in una saletta di proiezione privata e lo mise all'improvviso davanti al film. La colonna sonora non era stata ancora montata ed era De Sica che, mutando ad ogni scena il tono della voce, diceva le battute. Alla fine, Gromo disse: «Vittorio, hai fatto un grande film. Sarà un successo internazionale, rappresenterà una svolta importante nello stile cinematografico».

Aggiunge De Sica che lui e i suoi colleghi registi avevano una simpatia e una stima del tutto particolari per Mario Gromo anche perché, a differenza di tanti altri letterati, egli non prendeva mai un atteggiamento altezzoso nei confronti dei cineasti; al contrario, si interessava con un vivo impegno intellettuale ai problemi e alla vita del cinema.

Cesare Zavattini così si è espresso: «Sento oggi, davanti alla sua scomparsa, riassumendone in un lampo la metodica e ufficiale presenza in un quarto di secolo circa nella vita cinematografica del nostro Paese, che egli ha soprattutto lavorato sempre per vocazione, che è la condizione più seria, la prima, la più poetica, che si deve domandare a uno scrittore».

Mario Gromo, come sanno specialmente i nostri lettori, non era un critico di facile contentatura. Era anzi severo, qualche volta aggressivo. Ma siccome non partiva mai a vanvera ed era onestissimo, gli stessi produttori cinematografici lo tenevano nella più alta considerazione. Dopo la presentazione di un film, la prima critica che andavano a leggersi, e sempre con una certa apprensione, era quella vergata da Mario Gromo. Uno dei più noti produttori, Goffredo Lombardo, ci ha detto: «Quel che noi produttori apprezzavamo soprattutto in Mario Gromo era il suo senso di responsabilità, scrupolosissimo, e il raro equilibrio. Per noi Gromo rappresentava una specie di Cassazione».

n. n.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 8 MILIARDI A L. 10 MILIARDI

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del giorno 28 ottobre 1959, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 18 maggio 1960 di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 8 miliardi a L. 10 miliardi, mediante emissione di n. 200.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna, godimento 1° luglio 1960, offerte in opzione agli azionisti, al valore nominale più L. 300 per rimborso spese per ogni nuova azione sottoscritta, in ragione di 1 azione ogni 4 possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, **dal 3 al 20 giugno 1960** presso la **Sede sociale** o presso una delle Filiali della **Banca Commerciale Italiana**, del **Credito Italiano** e del **Banco di Roma**, contro presentazione e stampigliatura dei titoli, accompagnati da distinta in duplice copia, e contro stacco della cedola n. 11. I titoli non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la Sede sociale.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato al 24 giugno 1960 per il raggruppamento dei buoni frazionari rilasciati a fronte di gruppi d'azioni non divisibili per quattro.

MESE DEL BAULE
AVOGADRO, via Po 55

Negozio convenzionato - C.D.S. FIAT

Baule L. 4.900 - Koffer L. 5.500 - Lamiera L. 7.500

Vendita al dettaglio con prezzi all'ingrosso

BORSE cesto novità L. 790, vitello L. 850 - RAFIA L. 980, tessuti L. 490, lucertola L. 4900, coccodrillo L. 12.900 - VALIGIE L. 380, pergamena L. 1890, tessuto L. 2290, cuoio L. 3590 - GUANTI L. 290 in più - CINTURE L. 250 in più - PARURE L. 890 in più - SOTTO BRACCIO L. 490 in più DIPLOMATICHE L. 990 in più - OMBRELLI misto L. 890 nylon L. 1390, manico argento L. 2950.

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini vi offrono il meglio al prezzo migliore.

SPETTACOLI

Si conclude il Festival di Cannes

Un raffinato film francese alla vigilia della premiazione

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 19 maggio.

Il terzo film rappresentante la Francia in questo Festival ormai agli sgoccioli, *Moderato cantabile*, è opera dell'inglese Peter Brook, noto regista teatrale. E deriva la sua rarefatta materia dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras (l'autrice di *Hiroshima mon amour*), la quale ne ha curato l'adattamento cinematografico. Adattamento non facile, giacchè quel breve romanzo è costruito fuori di una trama vera e propria: i fatti vi diventano antefatti (e parecchio nebulosi per giunta) e la letteratura della Duras si esercita su atmosfere, stati d'animo, pensieri formati o inconsci, e insomma riporta gli echi di quei fatti e ancora gli echi di quegli echi. Il cinema, almeno per il momento, non può giungere a tanto, la sua visualità richiede un minimo di concretezza. Onde lo sforzo, diciamo subito fortunato, della sceneggiatrice e del regista per dare sostanza di narrazione ad una materia tanto allusiva e fluida.

Moderato cantabile si svolge in una cittadina industriale sulla riva della Gironda, dove gli avvenimenti anche più straordinari si inabbiano in un fondo di torpore e di noia. E questa mortificazione provinciale, che è come il pedale del film, ne è anche la nota più azzeccata, espressa per immagini calzanti e squisite, sul grande schermo qui intelligentemente usato a effetti di squallore. Un giorno che la signora Anna Desbarèdes, moglie del ricco del luogo, ha accompagnato il suo piccolo al quotidiano martirio della lezione di piano, in mezzo a una sonatina scoppia dal di fuori un lungo grido di donna, orrendo e appassionato. Anna scende a vedere.

In un vicino caffè giace il corpo d'una giovane, testè strangolata dal suo amante, che ogni tanto si strappa ai polsini per gettarsi sul cadavere e baciarlo teneramente. La cittadina insabbia anche questo caso di amore e morte; non così Anna, che prova per quel delitto, o meglio per la passione che ci indovina sotto, una sconvolgente curiosità. Assetata di particolari, torna più volte nel caffè, dove un giovane operaio, Chauvin, anche lui affascinato da quel delitto, le si accosta e glie li dà: inventati, ma calzanti perfettamente con l'amore che prova per Anna e con l'accensione romantica di lei. Quello che potrebbe essere il postumo pettegolezzo di due annoiati è invece un canto d'amore; in realtà, Anna e Chauvin non parlano di terzi, ma di loro stessi, dei sentimenti che provano l'uno per l'altro. Come in «Hiroshima» anche qui un fatto già accaduto entra come un corpo nel presente, scomponendolo.

La donna, che ha di avere fino allora vegetato, è disposta all'intera dedizione, ma Chauvin, per timore di rovinarla, rinuncia e parte. E nel caffè dove è avvenuta l'ultima spiegazione, Anna si accascia ed emette lo stesso grido disperato che aveva mandato la strangolata pochi giorni prima. Si noti che questo amore rovente fra la ricca signora e il discreto operaio è rappresentato senza un bacio, appena con qualche carezza e una lunga tirata di orecchie che crediamo inedita negli annali delle tenerezze cinematografiche. Con la scorta di una sceneggiatura cesellata, il regista ha saputo far brillare quei pochi accadimenti prolungandone le vibrazioni negli animi dei personaggi: *Moderato cantabile* è un film composto di parentesi, ma tutte gonfie di allusioni e perciò interessanti. (Si veda la scena del pranzo, con quel marito così ben inchiodato alla sua mediocrità, e Anna distratta e smaniosa di ritrovarsi col suo Chauvin; oppure tutta la sequenza della mamma col bambino, così giusta di tenerezza e insieme torbidamente svagata).

Ma con tutto questo l'impressione è quella di un film costruito nell'artificio; il un romanticismo così categorico (nonostante le pose dell'ultima ora) che soltanto una donna poteva concepirlo ed esprimerlo con tanto candore. Grande l'apporto di Jeanne Moreau, che penetra nelle fibre di questa signora di provincia, togliendone palpiti e lacrime vere. Mentre Jean-Paul Belmondo, il nuovo idolo, non può far molto con un personaggio vago e scantonato come questo Chauvin, che prima suscita tanto fuoco e poi si rifiuta di spegnerlo. I due protagonisti hanno assistito alla proiezione del loro film, festeggiatissimi entrambi.

Nel pomeriggio un goffo film rumeno il cui titolo inconsueto ci aveva illuso: *Telegrammi*. La rassegna si chiuderà domani sera con lo spettacolone film italiano *Ombre bianche* (titolo francese: «I denti del diavolo»). Subito dopo si avrà il responso della Giuria.

Chi vincerà la palma d'oro? L'anno scorso l'opinione del più indicò subito *Orfeo negro*. Quest'anno le previsioni sono meno sicure. Pur nella sua solita pletora, Cannes ci ha dato anche in questa edizione un notevole complesso di film. A nostro avviso le opere più esteticamente meritevoli sono state tre: il film di Bergman *La sorgente della vergine*, il russo *La ballata del soldato* e il giapponese *Strana ossessione* di Ichikawa, conformisticamente già bocciato in partenza.

Leo Pestelli

Tripudio di folla nella piazza di Novi

La piazza di Novi Ligure con la folla emozionata per le alterne fasi del telequiz.

Cronaca televisiva

In un emozionante finale a «Campanile Sera», Novi Ligure ha battuto Sarzana - Un poetico documentario inglese insignito del Premio Italia - Oggi alle ore 12,30: circuito a cronometro da Sorrento

La vittoria di una cittadina piemontese, Novi Ligure, ha concluso con un lieve, lievissimo miglioramento della trasmissione. «Campanile sera» resta quel che è: inadeguato a sostenere il ruolo di grande telequiz e non sappiamo come si possa presumere di mantenerlo in vita anche per l'anno prossimo. Comunque, stavolta, dobbiamo registrare qualche sprazzo di vivacità, un po' più di ritmo e un timido tentativo di «far spettacolo» e di interessare tutto il pubblico e non solo le folle radunate nelle piazze.

La prima gara collettiva, ad esempio, consisteva nella ricostruzione di celebri quadri mediante frammenti da riconoscere e da sistemare in un tabellone: si trattava cioè di una gara non priva di risorse visive. Infatti non sono mancati i motivi di curiosità: e persino di ilarità quando si è visto come gli esperti di Novi avevano cambiato i connotati ad un paesaggio, abolendo perentoriamente una vallata e fondendo due modeste colline in un monte di ragguardevoli proporzioni. La seconda gara collettiva doveva essere una partita di tennis da tavolo: ma misurata a Novi Ligure la forza del vento con lo sventolio del moccichino di Tagliani e considerato che a Sarzana pioveva, la partita è stata tolta dal programma. Non era certo una gran trovata e l'ha sostituita senza difficoltà il familiare gioco del «sì, no, non lo so».

Ma quel che forse ha sostenuto maggiormente la trasmissione è stata l'incertezza della lotta che è durata sino alla fine. Anzi, oltre la fine vera e propria: poichè, conclusa con un pareggio, 4 a 4, la prova in cabina, l'epica disfida tra Novi e Sarzana s'è risolta con le domande di spareggio. E qui è rifulso, nello sprint supremo, il valore dei piemontesi che hanno battuto autorevolmente i tenaci avversari liguri per 3 a 0.

Abbiamo detto che la puntata è stata via con una certa speditezza. Non ci sono state penose discussioni e contestazioni, Bongiorno era di buon umore e Turtora e Tagliani non si sono beccati a vicenda. Clima di idillio, insomma. Il pubblico del teatro della Fiera di Milano ha rinunciato a urla, grida e fischi e anche questo è stato un vantaggio non piccolo.

E' seguito il documentario inglese «Mattinata in strada», che si fregia del Premio Italia 1959: un tal riconoscimento, assegnato da una giuria internazionale, ci tappa la bocca imperiosamente. Perciò, rilevata le notevoli intenzioni poetiche del cortometraggio, tiriamo avanti.

La seconda puntata del servizio sugli stadi di Roma Olimpica ha chiuso il programma. Un compito difficile, quello di mostrare stadi deserti e piste vuote: ma bisogna dire che anche questa volta gli autori se la sono cavata ingegnosamente, senza cadere quasi mai nella noia.

E' cominciato il Giro d'Italia: ogni giorno una ripresa diretta e alla sera una breve trasmissione di interviste e di commenti. Raccomandiamo ai telecronisti chiarezza e ordine: è meglio dire poche parole, ma precise. E ci auguriamo che le interviste della sera abbiano la stessa rapidità e lo stesso simpatico humour di quelle dello scorso anno.

Oggi alle 12,30 ripresa del circuito a cronometro da Sorrento. Alle 15.45 «Lei e gli altri» e alle 19.45 «Le facce del problema» a cura di Arturo Orvieto. In serata la commedia «Appuntamento con la morte» di James Scott Cleghorn.

u. bz.

L'Orestiade di Eschilo al Teatro Greco di Siracusa

Siracusa, 19 maggio.

Stasera al Teatro Greco di Siracusa si è inaugurato il 16° ciclo di rappresentazioni classiche a cura dell'Istituto nazionale del Dramma antico. E' stata rappresentata per la prima volta l'intera trilogia di Eschilo, l'«Orestiade», che comprende l'«Agamennone», le «Coefore» e le «Eumenidi».

Con le rappresentazioni che dànno tanta luce a Siracusa, l'Istituto ha cercato nel passato e più specificamente quest'anno di riprodurre l'antico con spirito moderno e c'è stata forse, appunto quest'anno, una ventata di sovverchio modernismo. Si è cominciato col rappresentare una traduzione del Pasolini, non certo nobilmente tagata, ma indubbiamente pregevole e aderente alla recitazione: vi fu poi Vittorio Gassman che, oltre ad avere sostenuto la fatica della regia unitamente a Luciano Lucignani, è stato onnipresente nella trilogia nei panni di Agamennone e di Oreste. Le scene sono state severamente nude e stilizzate, ma hanno beneficiato di una singolare suggestione: le luci artificiali.

Applauditi tutti gli interpreti: Vittorio Gassman, Valentina Fortunato, Andrea Bosic, ecc.

Balletti stasera al «Nuovo»

Stasera alle 21, al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica del Regio, prima rappresentazione di «Le Ballet-Théâtre de Paris» di Maurice Béjart: «Orphée». E' gradito l'abito da sera. Vietato l'accesso a spettacolo iniziato. Al termine servizio tranviario.

Entusiasmo di Novi per la vittoria strappata all'ultimo minuto di gioco

Giovedì prossimo la cittadina piemontese si scontrerà con Contù

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 19 maggio.

Novi Ligure ha sbaragliato Sarzana a «Campanile Sera». Appena il risultato è apparso sicuro — un attimo prima della fine della trasmissione — la folla che gremiva piazza Matteotti e le strade vicine, più di tremila persone, si è abbandonata a frenetiche scene di entusiasmo che ai vecchi nonni (rimasti scetticamente a casa) ricordavano le intense e chiassose giornate di quarant'anni fa, quando Novi accoglieva Girardengo di ritorno dalle sue leggendarie vittorie. La frenesia per il successo televisivo dura ancora: è quasi mezzanotte, in città è percorsa da un vento invernale, dal cielo cadono gocce di pioggia, ma le strade sono in festa e mentre la banda suona inni da sagra paesana, qualcuno tenta di portare in trionfo lo stanco «campionissimo» che questa sera ha fatto da portafortuna, insieme con la fresca e sorridente Tonina Torrielli.

Quello che la gente di Novi definisce «un trionfo» è stato minacciato, verso le 22, da un sornione gatto nero che all'improvviso ha attraversato il recinto nel quale erano i tecnici della tv, le telecamere e i protagonisti della trasmissione, finendo sotto il palco degli esperti. Il felino ha provocato un brivido nella parte superstiziosa degli spettatori; si è levata una voce che ha coperto le dotte disserazioni del presentatore Tagliani; «Via quel gatto o siamo fritti». Ci pensò un vigile urbano che lo fece scomparire. Nello stesso istante le sorti di Novi, seriamente compromesse dall'esito catastrofico di un giochetto tipo famiglia intitolato «Sì, no, non lo so» si risollevano di colpo. La jella temuta si tenne lontana e l'«équipe» novese si avviò al lieto traguardo.

Novi si era preparata all'incontro con molto ottimismo e forse un poco di presunzione. Volteggiavano cartelli sulla moda della gente dal tono quanto meno imprudente: «Salute a Sarzana, campione di una sola settimana»; «Forza Novi alla riscossa, di Sarzana vogliam cose». Tanto ottimismo ha però meritato buono, valga il risultato.

Se si ha proprio da prendere sul serio «Campanile Sera» e le sue ingenue trovatine settimanali, diremo che la vittoria di Novi è stata merito esclusivo della preparazione e della prontezza dei due «esperti» mandati a Milano per le prove più difficili: sono loro che hanno battuto Sarzana. La pletorica organizzazione impiantata sul luogo, le otto sale adibite a «penalpi», i duecento «competenti» in tutte le materie possibili, tutti gli altri servizi modernissimi mobilitati con largheza, o non hanno dovuto funzionare o hanno funzionato male. Al primo gioco riservato alla piazza, una specie di «puzzle» in cui si dovevano riconoscere capolavori della pittura attraverso frammenti e ricostruire i dipinti su grossi tabelloni, i novesi si sono lasciati soffocare dal loro mastodontico complesso e du sei domande ad una sola hanno risposto. La colpa è della troppa gente che si ergeva sul palcoscenico e creava un'indicibile confusione: la prossima settimana l'apparato dovrà snellirsi, ridurre i quadri e lubrificarsi meglio.

Almeno qui a Novi, la «suspense» c'è stata, ed è durata fino all'ultimo con l'incertezza della vittoria. Il prof. Ballo e il prof. Trucchi, scelti fra un centinaio di candidati per le gare ai pulsanti e in cabina, hanno salvato la situazione ogni volta che era richiesta la loro opera. La folla tratteneva il fiato, dimenticava persino di battere le mani e scoppiava in applausi da stadio o da arrivo di corsa ciclistica.

Quando Ballo ha strappato due punti con una questione sulla filosofia brasiliana, un folto gruppo di grossi operaie di stabilimenti dolciari, ignare forse di filosofia ma grate al professore, sono esplose nel grido compatto: «Viva Eraclito!». Intorno si faceva loro eco con ogni sorta di strumenti, dalle raganelle ai coperchi di pentole, dai tamburi alle trombette da fiera.

La bufera di vento e gli acquazzoni che sono caduti per quasi tutta la giornata hanno costretto «Campanile Sera» a rinunciare a un incontro di ping-pong che avrebbe probabilmente annoiato sia gli spettatori in piazza che quelli ai televisori. L'idea del ping-pong non era mai piaciuta ai novesi, anche perchè i giovani locali hanno abbandonato ormai questo sport. Inoltre si era saputo, attraverso fonti misteriose, che a Sarzana ci erano invece campioni della classe nazionale. L'annuncio che la partita non poteva essere disputata è stato quindi accolto con sollievo, come un benevolo segno del destino.

Domattina gli spazzini rimuoveranno i resti dell'entusiasmo, i vetri rotti, i frammenti delle transenne divelte, i brandelli dei cartelloni. Si riprenderà, nel bar, a parlare finalmente un po' del Giro d'Italia, l'argomento preferito dai novesi che «Campanile Sera» era riuscito ad eclissare. Ma fra sette giorni la burlana televisiva si scatenerà di nuovo, per l'incontro con i brianzoli di Cantù.

g. a.

Sullo schermo

Al Romano: *Occhi senza volto* - Al Corso: *Signori si nasce*

Flusso e riflusso della «nouvelle vague». Ecco uno dei suoi vessilliferi, quel Georges Franju balzato clamorosamente alla ribalta con «La tête contre les murs», che in Italia è ancora inedito ma di cui si è detto un gran bene, ripiegare, appena alla sua seconda prova, sul film dell'orrore. La critica francese, che non finisce mai di stupirci, ha lodato gli *Occhi senza volto* («Les yeux sans visage»), vi ha scoperto reconditi significati, ne ha esaltato la fantasia poetica. Sarà, ma i conclamati pregi artistici e le elette ambizioni del regista, ammesso che le abbia nutrite, ci sembra che debbano più ragionevolmente ridursi alle impeccabili doti formali del film.

Già il soggetto, da un romanzo di Jean Redon, non può dirsi molto originale. Di chirurghi criminali, che sacrificano vite umane ai più mostruosi esperimenti, ne abbiamo visti parecchi e il personaggio rammemorato che ci offre Franju non differisce troppo dai suoi predecessori. E' costui un celebre e stimato professore che, orribilmente sfiguratasi la figlia in un incidente d'auto, l'ha data per morta per restituirla poi un aspetto umano ritagliandolo dai volti delle sventurate fanciulle che una sua devota assistente attira in una villa nei dintorni di Parigi.

Che ogni tentativo fallisce e che si chirurgo tocchi, per una specie di contrappasso, la stessa straziante sorte che riservava alle sue pazienti, rientra ugualmente nelle tradizioni del genere, esercitandosi sul quale il giovane regista ha tuttavia dimostrato, questo sì, abilità e intelligenza. Si può ancora riconoscergli la suggestione che nasce dall'atmosfera di lucida irrealtà diffusa in tutto il film, ma per il resto si rimane sul piano della ricerca dell'effetto e del brivido che, oltre a tutto, nell'edizione italiana vengono un po' a mancare poichè è stata soppressa (e forse saggiamente) la sequenza più impressionante: quella in cui veniva descritta, nei più disgustosi particolari, una delle efferate operazioni del protagonista. E' Pierre Brasseur che maneggia il bisturi e Alida Valli gli tiene la mano: entrambi corretti interpreti con Juliette Mayniel, di cui tuttavia non vediamo quasi mai il viso che il regista ha nascosto sotto un'impassibile maschera: e accortamente poichè ha ottenuto un risultato più agghiacciante che se avesse mostrato un volto deforme.

* *

Quattro risate, una molto alla buona, con *Signori si nasce* in cui Totò e Peppino De Filippo sono ancora in coppia, l'uno nei panni di un barone sciacquatore e vitaiolo, l'altro in quelli del fratello tirchio e bigotto, al portafogli ben fornito del quale Totò mira con i suoi raggiri. Arriva persino a spacciare come figlia naturale una subrettina (Delia Scala, senza troppo pepe in verità) che vuole inalzare ai fastigi di primadonna in un'operetta di cui si è improvvisato finanziatore. Un imbroglio tira l'altro, gli equivoci si malintesi s'infittiscono senza a diradarsi, per modo di dire, in un finale qualsiasi.

Ambientata ai primi del secolo, la farsa trae molti dei suoi effetti di ilarità da trovate, battute e scenette che risalgono alla stessa età. Il divertimento offerto dal regista Mattoli è quindi anche questa volta modesto, ma lo ravvivano, per quel che possono, i lazzi di Totò e la buffoneria, abbastanza misurata, di Peppino.

Circolo della stampa — Lunedì alle 21.15 la Compagnia del Teatro delle Dieci, diretta da Massimo Scaglione, rappresenterà atti unici di Montanelli, De Obaldia, Roussin.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alessandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Torino, Fréjus, Hollywood, Odeon, Major, Fiera, Teatro Alfieri: Festival Operetta, biglietti 50% all'E.N.A.L. Teatro Nuovo: per domenica pomeriggio «La traviata», bigl. all'E.N.A.L.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30: Giro d'Italia, ripresa diretta del circuito a cronometro individuale di Sorrento. Telecronisti, G. Albertini e F. Angelini.

13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «Il piccolo lord», di Frances H. Burnett, traduzione e riduzione televisiva in 5 puntate di Claudia Casassa. Quinta ed ultima puntata. Interpreti: Sandro Pistolini, Michele Malaspina, Andreina Paul ed altri. Regia di Vittorio Brignole; b) «Un'isola nel Pacifico», cortometraggio della serie Tulian Bryan.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: «Sinfonia», E. Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,45: «Le facce del problema», dibattito su argomenti d'attualità a cura di Arturo Orvieto; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Bellan.

21,15: «Appuntamento con la morte», originale televisivo in due tempi di James Scott Cleghorn. Jimmy Turner, accusato d'aver assassinato il cognato Vincent per derubarlo di una grossa somma, è stato condannato a morte. Mancano quattro ore all'esecuzione: Jimmy che, malgrado le prove accumulate a suo carico, si è sempre dichiarato innocente, fa al suo avvocato, Rupert Davis, una strana dichiarazione. Durante il processo, mentre i familiari venivano interrogati, egli ha avuto la chiara, precisa sensazione che uno di essi mentisse su un particolare importantissimo. La percezione di Jimmy è durata solo un attimo; a poche ore di distanza dal suo appuntamento con la morte essa ritorna. Malgrado Davis cerchi in tutti i modi di aiutarlo, Jimmy non riesce a ricordare nulla di preciso. L'avvocato fa un ultimo disperato tentativo: chiama i parenti di Jimmy e ricostruisce, attraverso le loro dichiarazioni, i movimenti d'ognuno. I minuti passano veloci e la atmosfera si fa sempre più tesa; il direttore del penitenziario comprendendo l'importanza della riunione, accorda di suo arbitrio quindici minuti di proroga all'esecuzione. L'atmosfera è sempre più piena di tensione e tiene lo spettatore sul filo della più drammatica «suspense» sino alla soluzione.

Interpreti del lavoro: Renato De Carmine, Raoul Grassilli, Mario Ferrari, Silvia Monelli, Luciano Alberici, Bianco Toccafondi, e molti altri. Scene di Gianni Villa; regia di Guglielmo Morandi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; Cresceranno; 12: Voci d'Italia; 14,10: Per le scuole.

11,40: Voci vive; 11,45: Musica da Camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Giro d'Italia, arrivi a Sorrento; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; Giro d'Italia; 15: Per i ragazzi; 16,30: Una donna; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali.

18,30: Orchestre Legrand e Mantovani; 19,25: Le novità da vedere; 19,30: Giro d'Italia; 20: Motivi in passerella; 20,30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,15: Giornale radio - Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Miss Canerantola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il disco-bolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: R. C. A. Club; 16,30: Terzo giornale; 16,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Dall'album di Fred Astaire; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Sei voci e otto strumenti; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in jazz.

19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,30: Senza freni; 20,45: D. Scala presenta: Gran gala; 21,45: Radionotte; 22: Nuovi talenti; 22,30: Nero su bianco; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Pietro il Grande; 19,30: Musiche di H. Purcell; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del terzo. 21,30: Il teatro surrealista di F. Garcia Lorca; 22,20: Manierismo, barocco, Rococò; 22,40: Musiche di L. Dallapiccola; 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MORILETTIFICIO O.N.A.F., 30 rate. Vendita, propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sezione La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: VII Festival dell'Operetta ore 21,15: «Scugnizza».

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Sinfonico n. 23. Direttore Mario Rossi. Solisti Quintetto Chigiano.

Nuovo (Stagione Regia): ore 21 "prima" di «Le Ballet-Théâtre de Paris» di Maurice Béjart «Orphée».

Teatro delle 10: dom. 21 prima assoluta Jonesco-De Ubaldis-Roussin.

Teatro dell'Orfeina: serata privata

Ari Antica (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot.

Galleria Casalegno, v. Cavour 3: Mostra personale di Andreina Crepet Guazzo. Dal 18 al 28 maggio.

La Bussola: Personale di Cesar Di Prata. Opera di Mario Mafai. Museo del Cinema - Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Arlecchino: 21 Complesso Zerosei.

Castelfino Danze: ore 21 Gino and his Friends.

Eden Danze (v. Nota 2, t. 44-755): ore 21 Quintetto Piero Bartani.

Gaudie Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay (via Pomba, 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

Tresedere: ore 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21:
CONCERTO SINFONICO N. 23
Direttore Mario Rossi
Solisti Quintetto Chigiano

PAGODA DANZE
C.so Mass. d'Azeglio 9, t. 65-360
Questa sera ore 21:
GRAN GALA DI APERTURA
ORCHESTRA LABARDI
con Mirella CARREN
e Mauro GAVIOLI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 565-771
Grande interesse per
I 5 CIROS
Tutte le sere ore 21-2

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Elegante serata a premi
Successo [illegible]
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

Danze Hollywood Estivo
Domani sera
Riapertura Terrazzo Estivo
Debutto dell'orchestra
EDGHER ANDREGHETTI
con la cantante Anna PEREZ

DANZE GAY
Continuano i trattenimenti:
via Pomba 7. Prossima apertura sede estiva Sala Cristallo
Gemma sul fiume - C. Mascalchi al Debutto Or. Silvano Turturella
Salone per rinfreschi

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. [illegible]
GRAN RISTORANTE - BAR
Cremeria - Terrazze, Saloni banchetti, ricevimenti,
Danze tutte le sere 21-2
Festivi 16-19 e 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «12 uomini da uccidere» Cameron Mitchell, R. Strauss. Platea L. 400. Vist. min. 16 anni.

Astor: «Le cinoglie» Marina Vlady, Robert Hossein, Scilla Gabel.

Corso: «Signori si nasce» Totò, F. De Filippo, D. Scala. Ingr. 400.

Cristallo: «Le signore» C. Alonso, N. Gray, R. Valori, P. Ferrari.

Doria: «Whisky sì, missili no» Jeannie Carson, D. Sinden, color

Ideal: «Il miracolo dei Todd-an» «South Pacific» Mitsy Gaynor, John Kerr, tecnicolor.

Lux: «Immersione rapida!» Mark Stevens, D. Malone. Ingr. 400.

Repossi: «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R. Riano, S. Gabel, E. Martinelli.

Romano: «Occhi senza volto» di Franju con P. Brasseur. Prim. 400.

Vittoria: «Sansone e Dalila» di C. B. De Mille, con Hedy Lamarr, Victor Mature, techn. Ingr. 400.

Artistico: improvvisamente, l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn.

Arlecchino: «Il frutto del peccato» scope Sandra Dee.

Augustus: «I guai di Pluto, Pippo e Paperino» di Walt Disney in technicolor. Platea L. 800.

Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6, t. 662-670): «Noi due» F. Buscaglione, S. Gabel, Totò.

Nazionale: «Sposa bella» con Ava Gardner, Bogarde, Viet. Poss. 300.

Torino: «Le dritte» P. Panelli, Mondaini, Valori, Carotenuto. A. 19

Alexandra: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, Dana Winter, sc.

Capitol: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, Dana Winter, sc.

Fiera: «Affondate la Bismarck», Kenneth More, Dana Winter, sc.

Fiamma: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. Moreau, Heflin, Viet.

Hollywood: «Il selvaggio e l'innocente» A. Murphy, J. Dru, col.

Moffet: «Un juke-box per Mario» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15

«Roulotte e roulette» tec. Pom. 300

Massimo: «Il bell'Antonio» Mastroianni, Claudia Cardinale, Viet.

Principe: «Inchiesta in prima pagina» scope, Anthony Franciosa, Rita Hayworth, Gig Young.

Sansoè: «Inchiesta in prima pagina» Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young, scope.

Statuto: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale, Viviani.

Adriano: «Hollywood o morte» techn. sc., Dean Martin, Jerry Lewis, Segue «Tom e Jerry» colori.

Alcione: «Ciandestina e Tahiti» techn. Riv. I Martana 16,15-21,15.

Alpi: «Terrore della maschera rossa» techn., C. Alonso, L. Barker.

La Feria: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, C. Mariel, L. Masiero

Regina: «I 5 penny» in technicolor con Danny Kaye.

Rubi: «C'era una volta un piccolo naviglio» techn., J. Lewis, Ap. 10.

Cravesana: «Uomo della legge» Joel Mac Crea e Mark Stevens.

Milano: «Safari nei tropici» e «Avventure Arsenio Lupin», A. 10

Olimpia: Terrore dei barbari, tec.

Po: «I piloti dell'inferno».

P. Nuova: «Amore meravigliosa estasi»: «Avvoltoi strada ferrata»

S. Felice: «Cavalieri del diavolo» sc. tec., F. Latimore, G. M. Canale.

Esperia: «Apocalisse sul fiume giallo» tec., A. Ekberg, Marshall.

Giardino: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman e Barbara Rush.

Italiano: «Ponticello sul fiume dei guai» tecnicolor, Jerry Lewis.

Miradori: Operazione sottoveste.

Vinaglio: «La mummia» techn., Peter Cushing e Christopher Lee.

Araldo: «Ponticello sul fiume dei guai» tech., J. Lewis, Mc Donald.

Ellseo: «Ancora una volta con sentimento» Brynner, Kendall tec.

Fréjus: «Sayonara» tech. scope, M. Brando, P. Owens, M. Taka.

Nuovo: «Tesoro di Capitan Kidd» tech., Anthony Dexter, Eva Gabor.

S. Paolo: «Il sacro e il profano» tech. sc., F. Sinatra, Lollobrigida.

Belgio: «La mummia» technicolor

Corallo: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, Ava Gardner, A. Perkins.

Eridano: «Le invendute del Portogallo» technicolor scope.

Orpea: Sono un agente FBI, tech.

Radium: «Operazione sottoveste» tech., Cary Grant, Tony Curtis.

V. Veneto: «Son un agente FBI» tech., James Stewart, V. Miles.

Astra: «Ancora una volta con sentimento» tech., Y. Brynner, K. Kendall.

Bersaal: «Gigi» techn., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.

Cibrario: «Notti Lucrezia Borgia» B. Lee tec. sc. e «Giungla di spie»

Elisa: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lewis.

Europeo: «Sentiero della violenza» sc., Van Heflin, Tab Hunter.

Excelsior: «Il mammilone» Jerry Lewis, David Wayne, vistavision.

Massaua: «C'era una volta un piccolo naviglio» tech., Jerry Lewis.

Odeon: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, L. Terzieff, A. Lualdi, e I. p. «Tom e Jerry» col.

Star: «Sacro e profano» sc. col Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.

Adua: «Portatrice di pane» Gioi. Ver. Pepè La Mara-Jole Testa.

Aurora: «Mare caldo» Clark Gable, Burt Lancaster.

Brescia: «Un marito per Cinzia» colori. Sophia Loren, Cary Grant.

Chatillon: «Pianeta ove inferno è verde» B. Davis, Turner, Griffin.

Edelweiss: «Quo Vadis?» Taylor.

Eri-Duo: «Nel segno di Roma»

Festina: «Rivolta Fort Laramie»

Malet: «Adorabile infedele» col. scope, Gregory Peck, Debora Kerr

Nord: «Storia di una monaca», tech., A. Hepburn, Peter Finch.

Palermo: «Angelo Azzurro» col. Curd Jurgens, May Britt. Viet.

Sociale: «Apocalisse sul fiume giallo» col., A. Ekberg, Marshall.

ELISEO - ASTRA
«ANCORA UNA VOLTA, CON SENTIMENTO»
technicolor
YUL BRYNNER
KAY KENDALL

ARLECCHINO
OGGI
HITCHCOCK
INSEGNA A
GLENN FORD
COME COMMETTERE
IL DELITTO PERFETTO
NEL FILM **GAZEBO**
GLENN FORD-DEBBIE REYNOLDS
GAZEBO
CARL REINER ... JOHN McGIVER
Segue: TOM e JERRY

AL REPOSI «GRANDE PRIMA»
vero!.. crudo!.. esplosivo!..
JEANNE VALERIE: la piccante rivelazione parigina, la vedrete superlativa in questa... squillante... vicenda.

Si avverte che questo film è stato passato nella edizione integrale dalla Commissione di Censura purchè sia assolutamente vietato ai minori di almeno 16 anni. Per il tema e per l'azione è necessario essere severi e scrupolosi con i giornali che non superano i 16 anni.

OGGI AMBROSIO Platea L. 400

CINEMA **TORINO**
una coppia irresistibile
PAOLO PANELLI
e
BICE VALORI
SONO GLI INTERPRETI DEL COMICISSIMO
LE DRITTE
Distr. MONDIAL CINEMAT.

AUGUSTUS
PLATEA L. 800
NOVE CARTONI TUTTI NUOVI!
I Guai di Pippo Pluto e Paperino
TECHNICOLOR
IL FILM D'ANIMAZIONE IL CINEMA PIU' "NATURA BIZZARRA"

FINALMENTE SUL GRANDE SCHERMO DEL
SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 87 - Telefono 372-057
DINO DE LAURENTIIS presenta
JOVANKA e le altre
IN VISTAV

La famiglia in regime di Concordato

Il matrimonio di coscienza può avere validità civile?

Esso viene celebrato in segreto, con speciale dispensa ecclesiastica - Si deve ritenere (contro l'opinione corrente) che esso abbia effetti civili solo nei due casi previsti dal Codice canonico: concorde volontà dei due sposi o speciale iniziativa della Curia

L'articolo pubblicato su *La Stampa* del 13 aprile riguardante anche il matrimonio religioso dei minori, ha prodotto richieste affannose di alcuni genitori perché si impugnino le trascrizioni a fine di togliere a quei matrimoni gli effetti civili, fra cui l'emancipazione che consegue di diritto alle nozze del minore.

Nel matrimonio religioso invece è unificato il matrimonio civile; e se il matrimonio religioso attinge effetti civili con la trascrizione che ne è atto concorsuale, *non autonomo*, integrativo, è chiaro che in tanto possano venir meno gli effetti dell'atto trascritto, in quanto venga meno il matrimonio canonico. Investendo la trascrizione, s'investe quindi la giuridica esistenza del vincolo, il che rientra nell'esclusiva e piena competenza del giudice ecclesiastico. Se dovesse conoscerne il magistrato italiano, si finirebbe col creare la contemporanea esistenza di due giurisdizioni con interferenza fra gli ordinamenti dello Stato e della Chiesa, e con violazione delle norme del Concordato.

Un particolare matrimonio religioso, sul cui effetti civili non si è tuttora pacata la discussione, è il matrimonio di coscienza, disciplinato all'origine da un'enciclica del 1741 di Papa Benedetto XIV, celebrato in segreto su personale autorizzazione del vescovo.

V'è divieto di pubblicazioni; v'è la promessa ed il grave obbligo di conservare il segreto da parte del sacerdote assistente, dei due testi, del vescovo e dei loro successori e di ognuno dei due coniugi *se l'altro coniuge non è consenziente alla divulgazione* (canoni 1104 - 1105); il vescovo è dispensato dal segreto solo in casi eccezionali (can. 1108). Il matrimonio di coscienza non è annotato nel consueto libro dei matrimoni e dei battesimi, ma nel peculiare libro che si conserva presso la Curia e nell'archivio segreto di essa, ove — a duplice chiave, una presso il vescovo l'altra presso il vicario — sono conservati *cautissime* documenti e scritti di particolare importanza che non possono in alcun modo esserne rimossi. Il che pone in evidenza come questo matrimonio prescinda dal regime concordatario.

I matrimoni concordatari presuppongono, infatti, la lettura degli articoli del codice civile e la pubblicazione; se per errore o per immediatezza necessitata la pubblicazione non ha luogo, la legge matrimoniale prevede come provvedere ai fini della trascrizione; se si omette la lettura degli articoli, la mancanza non incide sulla validità del matrimonio.

Ma il presupposto di codesto accertamento postumo ai fini della mancata pubblicazione o di non invalidità delle nozze per omessa lettura degli articoli di legge, è uno solo: che si volle celebrare un matrimonio *concordatario*, non che si volle mantenersi al di fuori del Concordato con nozze che *dovevano* aver luogo *senza lettura e senza pubblicazione*, in quanto lettura di articoli e pubblicazione non sono conciliabili con il matrimonio segreto.

La legge matrimoniale non prevede i matrimoni di coscienza post-concordatari, ma solo i pre-concordatari, allo scopo di farli rientrare sotto il regime del Concordato (trascrizione, effetti civili) attraverso il consenso di *entrambi gli sposi*. Ed allora poiché concorre l'analogia della materia e la similiarità del caso, è logico che anche i matrimoni di coscienza post-concordatari conseguano effetti civili su richiesta di *entrambi gli sposi*. E ciò è concorde. Non d'uno solo di essi dunque contro l'avviso dell'altro, il che immuterebbe ad un regime matrimoniale in tali sensi *concordemente* voluto, celebrato, *autorizzato*.

Il problema non è teorico; è a volte di tragica realtà pratica (ne ha accennato il Jemolo ne *La Stampa*). Svanita la passione che portò a matrimonio occulto per tacitare gli scrupoli della Perpetua o per consentire alla vedova pensionata di continuare a godere la pensione dello Stato; rotti poi i rapporti fra i due, l'uomo a distanza di anni sposa col rito concordatario, crea cioè una famiglia legittima, ha figliuoli.

Ora, per la Chiesa il primo matrimonio di coscienza ed il secondo concordatario hanno la medesima efficacia. Sicché quando la donna delle nozze segrete (spinta dal desiderio di concorrere ad un'eredità che si prevede prossima; e dal desiderio, anche bisogno, di ottenere quel largo trattamento economico che la legge consente in pro della moglie o da altri motivi) impugna di nullità dinnanzi ai tribunali ecclesiastici il secondo matrimonio, è questo che viene annullato, poiché il Sacramento è unico e non consente duplicazioni.

Caduto così il secondo matrimonio, resa esecutiva la sentenza di annullamento ed annotata nei registri di Stato Civile, vengono meno gli effetti civili delle giuste nozze, con che moglie e marito legittimi cessano d'esser tali; i figli che possono nascere dopo (se i coniugi non intendono interrompere la loro convivenza, basata sull'affetto consolidato dagli anni e sulla reciproca dedizione) saranno illegittimi; la convivenza dei due sostanzierà relazione concubinaria.

Ecco perché non dovrebbero consentirsi effetti civili al matrimonio segreto quando non concorra all'uopo la volontà *dei due coniugi*. Ed invece, per giurisprudenza e per istruzioni del ministero della Giustizia agli Ufficiali di Stato Civile che debbono per legge attenervisi, la situazione delle cose è perfettamente contraria a quanto si è detto, con ciò sorpassandosi i limiti che il *diritto canonico* assegna all'istituto, il quale pertanto ne viene snaturato.

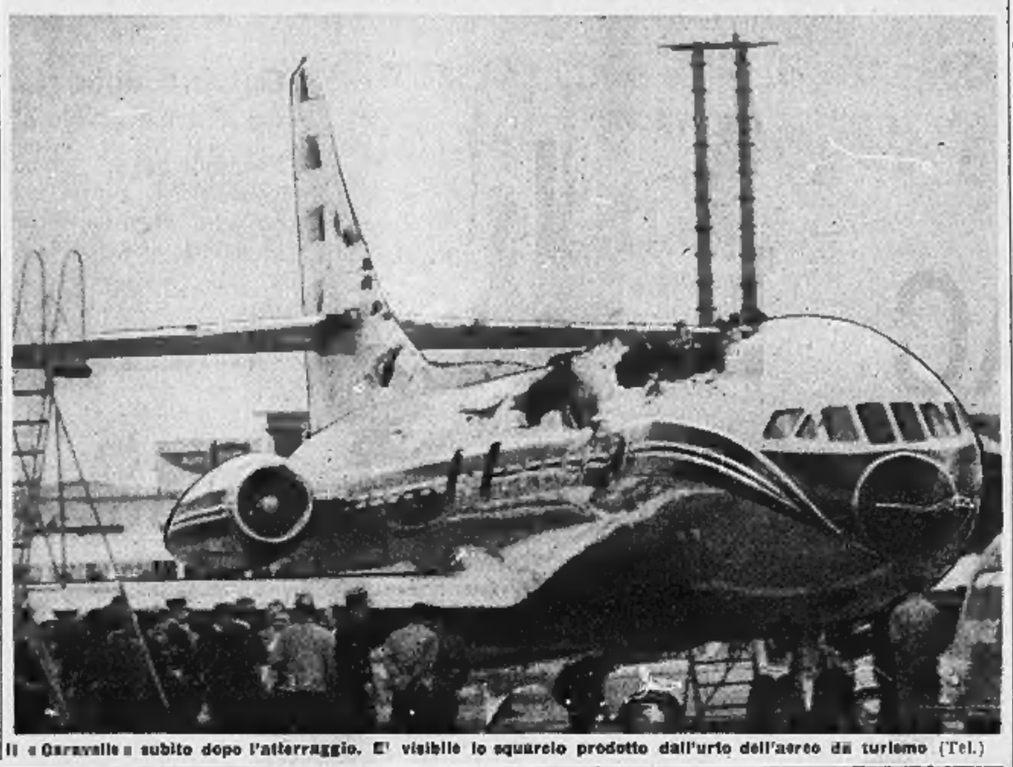
Il codice canonico, lo si è visto, vieta all'un coniuge la diffusione del matrimonio segreto «*altero non consentiente*» ed, in rispondenza, l'art. 41 delle istruzioni della Sacra Congregazione dei Sacramenti prescrive che: «il matrimonio di coscienza... non deve essere notificato al Comune. Le parti però possono chiedere che il loro matrimonio sia notificato perché venga trascritto». Principio, dunque, non trascrizione; eccezione, trascrizione ma su concorde volere *dei due coniugi*.

Altra eccezione: «Anche l'Ordinario può rendere di pubblica ragione e notificare all'ufficiale di stato civile per mezzo del parroco un tal matrimonio, quando ciò sia necessario per evitare lo scandalo» (art. 42). Dunque coniugi *concordi* e vescovo, giusta il dettame canonico. E pel vescovo si comprende, perché i matrimoni di coscienza vengono accompagnati da un'autorizzazione prenuziale all'uopo, con che si ritorna al già detto.

Il matrimonio di coscienza, in sostanza, è contratto sotto l'usbergo del segreto gravante sull'Ordinario, sul sacerdote assistente, sui testi ove vi siano; su ciascuno degli sposi, *ove l'altro non voglia dispensarlo*. E sorge con un divieto di pubblicità che è in netta antitesi con la pubblicità costituita dalla trascrizione e conseguentemente con gli effetti civili ad essa collegati, che solo dovrebbero conseguirsi nei due casi or detti.

Gabriele Nigro
Procuratore Generale della Repubblica di Torino

Il reattore ha resistito al tremendo urto



Il «Caravelle» subito dopo l'atterraggio. E' visibile lo squarcio prodotto dall'urto dell'aereo da turismo (Tel.)

Mentre Krusciov si preparava a partire dall'aeroporto di Orly

Due morti e diciotto feriti nel cielo di Parigi per lo scontro tra un Caravelle e un aereo da turismo

Il grosso velivolo scoperchiato e con un motore fermo compie un atterraggio di emergenza - Tra i passeggeri contusi la moglie di Soustelle e il direttore del giornale "Echo d'Alger,, - Il corpo del pilota del piccolo aereo ritrovato in un bosco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 maggio.

Un miracolo è avvenuto nel cielo di Orly. Uno scontro fra un «Caravelle», della compagnia Air-Algérie, con trenta passeggeri a bordo, e una «Stampe», piccolo apparecchio da turismo, sul quale viaggiava soltanto il pilota, si è concluso con due morti e diciotto feriti, dodici dei quali piuttosto gravemente, ma il bilancio avrebbe potuto essere di gran lunga più tragico.

I morti sono il pilota dello «Stampe», tale René Fabbro, e uno dei passeggeri del «Caravelle», François Quevremont, sul quale era caduto il motore del piccolo aereo da turismo, che aveva scoperchiato il reattore. Tra i feriti si trovano la signora Georgette Soustelle, moglie dell'ex-ministro, e il signor Bernard Marjon, direttore del quotidiano l'Echo d'Alger, appartenente a quel Alain de Serigny che è in carcere alla Santé perché compromesso nella rivolta colonialista del gennaio scorso.

Erano esattamente le 10,46, ed il pilota del «Caravelle», che si trovava in quel momento ad un'altezza di circa 750 metri, a otto chilometri da Orly, dove Krusciov stava pronunciando il discorso di commiato ai piedi del suo «Iliusin», aveva annunciato per radio che iniziava la manovra di atterraggio. Improvvisamente si verificava lo scontro: i passeggeri udivano uno scricchiolio pauroso e il «Caravelle» oscillava leggermente, ma riprendeva subito la sua posizione. Il soffitto dell'apparecchio era stato squarciato per una lunghezza di parecchi metri e la cabina del pilota era letteralmente scoperchiata, così che il vento penetrava nell'aereo insieme con rottami di ogni genere che ferivano i passeggeri e sfondavano i sedili.

Per fortuna, pochi minuti prima le hostesses avevano lanciato il solito invito ad allacciare le cinture alla vita; e ciò contribuiva certamente ad evitare danni maggiori. Tutti i passeggeri, attaccati ai rispettivi sedili, non si potevano muovere, tranne una donna che aveva trascurato l'ordine e, terrorizzata, si era messa a correre, urlando. Una delle tre hostesses, gruziosa fanciulla di nome Di Giorgio, era costretta a spingerla nella toilette, dove la rinchiudeva, prima di potersi rivolgere ai passeggeri per esortarli a rimanere calmi.

Tutti urlavano, le donne piangevano e una hostess, rimasta stretta tra la cabina e il bar, si sforzava di gridare più forte per farsi intendere. Una ventina di persone erano ferite; alcune perdevano molto sangue, che macchiava i sedili e cadeva anche sui passeggeri rimasti illesi, così che non si sapeva più chi era ferito e chi no. La confusione però durava soltanto due minuti, perché il «Caravelle», nonostante lo scontro, riusciva ad atterrare regolarmente.

Mentre i soccorsi arrivavano con celerità e i feriti venivano portati via, tra i quali il signor François Quevremont, che era rimasto schiacciato sotto il motore dello «Stampe» e che decedeva giungendo all'ospedale, il comandante Maussu, il pilota La Fargue e il meccanico Girault raccontavano ciò che era accaduto. Improvvisamente, senza che gli uomini del «Caravelle» l'avessero visto e senza che nessuno lo avesse neanche avvertito della sua presenza nel cielo di Orly, un piccolo apparecchio da turismo si trovò dinanzi al reattore, ed il pilota La Fargue istintivamente abbassò il timone. «Avevo visto come un lampo verde», ha detto.

Quella manovra non ha potuto evitare lo scontro, ma i due apparecchi, invece di urtarsi in pieno, strisciavano uno contro l'altro e soltanto il più piccolo andava a pezzi urtando la parte superiore del «Caravelle», che veniva, come si è detto, squarciata.

I reattori del «Caravelle» si fermavano ed il pilota si preparava ad un atterraggio di fortuna in un campo nei dintorni di Parigi, quando constatava che l'apparecchio non aveva perso l'equilibrio, per cui tentava di riaccendere i motori. Uno funzionava ancora, e ciò rendeva possibile l'atterraggio normale. Il pilota non aveva però potuto avvertire l'aeroporto dell'accaduto perché la radio di bordo s'era guastata nello scontro: l'allarme ai servizi di soccorso veniva dato dagli impiegati della torre di controllo che avevano visto l'apparecchio scendere con la parte superiore spaccata.

Immediatamente veniva aperta un'inchiesta e si veniva a sapere che uno «Stampe», piccolo biposto che può volare al massimo a 140 chilometri l'ora, era partito alle 10 dal pacsetto di Chelles les Pins per andare a St. Cyr l'Ecole. Era pilotato da René Fabbro, proprietario di un'azienda di trasporti e membro del Club aeronautico universitario. Il Fabbro pilotava da una decina d'anni ed era considerato bravissimo dai suoi compagni. Non si sa perché abbia sorvolato Orly, che è zona proibita per i piccoli apparecchi da turismo e da sport.

I pezzi dello «Stampe» sono stati trovati nella mattinata sparsi nei boschi e nei prati della regione e nel pomeriggio è stato rintracciato anche il corpo del Fabbro, in un bosco vicino al paese di Pontault.

Il «Caravelle» veniva subito trasportato in una rimessa e esaminato. Una breccia lunga quindici metri e larga due squarcia la parte superiore, incominciando dalla cabina di pilotaggio; manca un oblò e il reattore destro è considerato perso essendovisi conficcata una delle ruote dello «Stampe». L'interno della cabina è devastato come se ci fosse scoppiata una bomba e il pavimento è cosparso di rottami, di cuscini rotti e sporchi di sangue e di vetri. L'incidente è considerato unico negli annali dell'aviazione ed i tecnici sottolineano che esso mette in evidenza le eccezionali qualità e la robustezza del «Caravelle».

l. m.

Una spedizione russo-cinese

L'Everest scalato dalla parete nord

Tokio, 19 maggio.

Secondo un annuncio radio captato a Tokio, una squadra di alpinisti russo-cinesi ha raggiunto la vetta del monte Everest scalando la parete settentrionale, considerata finora dagli esperti come «insormontabile».

La radio pakistana ha espresso l'ipotesi che la spedizione comunista rappresenti un tentativo di appoggiare la rivendicazione di Pechino verso il monte Everest, già avanzata al Primo Ministro nepalese durante la sua recente visita a Pechino.

La radio ha ricordato che durante la controversia apertasi il mese scorso a proposito dell'Everest, il Primo Ministro nepalese dichiarò che un motivo per cui la più alta montagna del mondo (8810 metri) deve appartenere al Nepal è che esso non è mai stato scalato dalla parete settentrionale».

Il governo accoglie il piano per le case agli agricoltori

Lo stanziamento di 150 miliardi in dieci anni approvato martedì dalla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 maggio.

Si è concluso oggi a Montecitorio il dibattito sulle due proposte di legge per la costruzione di abitazioni ai lavoratori agricoli. Il democristiano Pavan, relatore per la proposta della maggioranza, ha sostenuto il testo unificato ed accolto dal governo, che prevede uno stanziamento di 150 miliardi da spendere in dieci anni. I due relatori di minoranza, il socialista Ricca e il comunista Scarpa, hanno spostato, invece, il problema in termini politici, sostenendo la necessità di risolvere la questione di fondo della proprietà terriera e le necessità vitali delle masse agricole, che non possono più essere risolte coi «palliativi» delle abitazioni agricole. La legge, nel testo unificato, sarà approvata martedì dopo un discorso del ministro Togni.

All'inizio della seduta la Camera ha posto nel giusto rilievo l'importanza del lavoro compiuto in terra africana dai tecnici e dagli operai italiani per la costruzione della grandiosa diga di Kariba, inaugurata il 17 maggio dalla Regina madre d'Inghilterra e alla cui cerimonia è intervenuto anche il nostro ministro del Lavoro Zaccagnini.

L'on. Brusasca ha detto: «Si è trattato di un lavoro durissimo, compiuto con spirito di sacrificio e senso di solidarietà che ha stupito l'opinione pubblica britannica e che la Camera italiana deve onorare, rendendo particolare omaggio alla memoria di coloro che sono caduti nello adempimento del loro dovere e a coloro che hanno compiuto nel corso dell'opera veri e propri atti di eroismo. Pochi pensavano che un'opera così grandiosa, ostacolata da frequenti piene dello Zambesi, potesse essere così rapidamente e con tanta maestria realizzata. Il notevole successo conseguito in Africa è un eccellente auspicio per gli altri ingenti lavori che dilte italiane hanno assunto in altri Paesi del Medio-Oriente».

Il vice presidente, on. Targetti, che presiedeva, associandosi alle nobili parole dell'on. Brusasca, è sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i settori della Camera, ha esaltato i sacrifici del lavoro. «Mi auguro — ha aggiunto — che eguale concordia si abbia in quest'aula ogni volta che si tratta di riconoscere anche i correlativi diritti dei lavoratori».

L'Assemblea ha poi approvato rapidamente una proposta di legge che aumenta, con decorrenza dal 1° luglio 1959, da 16 a 40 milioni il contributo annuo a favore del Centro internazionale radiotecnico. Sono state inoltre «prese in considerazione», secondo vuole la prassi parlamentare, due proposte di legge di un certo rilievo. Una della proposte riguarda la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per ottenere la pensione di guerra, e l'altra riguarda la estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia agli esercenti attività commerciali.

p.

Le sbarre non sono abbassate e il treno investe un furgone

Bolzano, 19 maggio.

Ad un passaggio a livello situato nel centro di Bolzano, questa sera verso le 19,30, un treno accelerato ha investito in pieno un autofurgone «Romeo», sul quale si trovavano i fratelli Enrico e Giacomo Ledeh, rispettivamente di 25 e 27 anni. L'automezzo era entrato nella sede ferroviaria perché le sbarre non erano state abbassate dal casellante a causa del difettoso funzionamento della suoneria di avvertimento della linea elettrica.

L'urto è stato tremendo: il «Romeo», che era carico di vernici, dopo essere stato ridotto ad un ammasso di rottami si è incendiato. Tre operai della vicina zona industriale, che tornavano dal lavoro, appena si sono accorti di quello che era accaduto hanno accorsi ed hanno strappato alle fiamme i due fratelli, che versavano in gravi condizioni.

All'ospedale civile i sanitari li hanno sottoposti ad alcuni difficili interventi operatori, riservandosi la prognosi. L'investimento è avvenuto alla presenza di numerosi testimoni, dato l'intenso traffico che si svolge lungo quella strada. I passeggeri del treno non hanno subito danni di sorta.

Sul posto si è recata immediatamente il sostituto procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro, il quale ha interrogato il casellante del passaggio a livello, Vincenzo Scotellaro, che ha dichiarato di non aver abbassate le sbarre perché la suoneria di avvertimento non aveva funzionato ed egli non s'era potuto rendere conto del sopraggiungere del convoglio.

Il processo al Cairo per lo spionaggio a favore d'Israele

Il palombaro italiano dice: "Ebbi una volta 300 mila lire,,

Le notizie trasmesse sulle navi da guerra egiziane «non erano un segreto per nessuno»

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 19 maggio.

Il palombaro Fernando Pacciolla, di cui è ripresa oggi l'interrogatorio davanti alla Corte Suprema del Cairo, ha ammesso di avere fornito a «Giovanni» notizie riguardanti la marina militare della Repubblica araba unita, ma ha detto che non si trattava di segreti. «Scrissi a Giovanni quante unità da guerra aveva la Rau — ha precisato — ma diminuendone il numero, affinché l'organizzazione anticomunista per la quale credevo di lavorare aiutasse l'Egitto». «Perché, voi amate questo Paese?» ha chiesto il presidente. «Ho rischiato più volte la vita per l'Egitto» ha risposto l'imputato.

Il presidente ha ricordato che, secondo la prima versione alla polizia, il Pacciolla aveva dichiarato che Giovanni gli aveva chiesto di fornire informazioni in cambio di mille dollari. L'imputato ha negato: «Non sapevo quello che dicevo durante le indagini». Tuttavia ha ammesso di aver ricevuto un assegno di 300 mila lire da Giovanni.

Al Pacciolla che venne arrestato dopo il suo arrivo al Cairo, nel gennaio del 1960, è stato chiesto di spiegare come fotografie del comandante della marina della Rau, Anwar Abdel Latif, e di altri ufficiali della marina siano state trovate in Israele. Il presidente ha detto che le fotografie sono state mostrate ad un ufficiale egiziano catturato in Israele e che ora è libero. Pacciolla ha ammesso di avere preso delle fotografie di Abdel Latif e di altri ufficiali durante il periodo in cui prestò servizio presso la marina della Rau, ma ha detto di non sapersi spiegare come siano finite in Israele. Ha precisato di avere portato le negative in Italia.

Congedato Pacciolla è stato interrogato il primo teste a carico: Mahmoud Caimo il quale ha dichiarato di avere incontrato in Italia (è macchinista della marina mercantile) numerose spie d'Israele che gli chiesero di lavorare contro l'Egitto. A Genova incontrò un certo «mister Picadilly» il quale cercò di convincerlo a lavorare per una organizzazione che combatteva contro la Nato e che gli avrebbe dato 100 dollari al mese se fosse tornato in Egitto e gli avesse fornito informazioni.

«Mi insegnò a scrivere con inchiostro invisibile. Mi recai allora dal console generale della Rau a Genova il quale mi consigliò di continuare a collaborare con quel tale e con «agenti d'Israele» che si erano messi in contatto con me. Fingendomi anch'io un agente d'Israele ho vissuto come un re in Italia. Picadilly mi dava tutto il denaro che volevo». Richiesto come scoperse che Picadilly e gli altri erano agenti d'Israele, Caimo ha risposto: «E' tutta questione d'intelligenza». Il processo riprenderà sabato.

a. p.

Avvelenamenti alimentari per un antiparassitario?

Allarmante rapporto al Governo sugli effetti nocivi del "parathion,, - E' usato nelle campagne per irrorare frutta e verdura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 maggio.

E' nociva oppure tollerata dall'organismo umano la quantità di «parathion» (il velenosissimo antiparassitario usato nelle campagne) presente negli ortaggi e nella frutta? L'interrogativo, posto in un rapporto che il biologo prof. Rada ha inoltrato all'autorità e che è stato reso noto quest'oggi da un settimanale romano, potrà essere risolto soltanto dall'atteso comunicato del ministero della Sanità, che ha allo studio il problema.

Attualmente non esistono norme sanitarie sull'uso del «parathion». Solo le prescrizioni dettate dalla casa produttrice sull'uso dell'antiparassitario raccomandano di usare determinate precauzioni per evitare l'avvelenamento acuto mortale e l'intossicazione che possono colpire uomini e animali direttamente e indirettamente. Evitare cioè ogni contatto diretto facendo attenzione allo sgocciolio delle foglie irrorate, tenere lontano il bestiame dai campi irrorati, non raccogliere la frutta e le verdure prima di 20-30 giorni, eccetera. Le irrorazioni devono comunque essere molto limitate, per evitare che il veleno sia presente nel prodotto in dannosa percentuale.

Il prof. Rada — riferisce tra l'altro il settimanale — ha precisato nel suo rapporto che il «parathion» è stato ritrovato persino nell'olio, il che dimostra che i vari processi di esterificazione non distruggono la molecola di questo veleno, del gruppo degli «esterifosforici»; nella frutta, ad esempio, l'antiparassitario raggiunge la polpa, per cui la più comune norma igienica del lavare o sbucciare pere, mele e pesche non ha alcun valore.

Il veleno antiparassitario se ingerito in dosi superiori alla tolleranza (stabilita, ad esempio, negli Stati Uniti, nella misura di una parte di «parathion» su un milione di parti della merce) agisce nei casi mortali sulle terminazioni nervose muscolari, provocando la paralisi; ma nell'avvelenamento cronico si localizza nella cellula epatica, lende disfunzioni sul cuore e sulle arterie.

Le preoccupazioni espresse dal biologo sono, in sostanza, rivolte all'assenza in Italia di un accurato controllo della percentuale di veleno contenuta nelle merci poste in vendita (cioè, come detto, non superiore all'uno per un milione) mentre in Usa e in altri stati ciò avviene già da tempo e non solo per le verdure e le frutta, ma anche per i prodotti in scatola.

«A questo punto — conclude il settimanale — c'è da chiedersi quante delle malattie attualmente incidono di più sulle statistiche di morte, siano dovute ai lenti avvelenamenti alimentari... Oggi possiamo quasi con certezza ritenere che l'enorme diffusione dei malati di fegato e di ipertensione sia in parte dovuta alle sostanze venefiche contenute nei vegetali e nella frutta trattati con anti-parassitari del gruppo degli esterifosforici».

Il segretario di Stato Tardini riprende il lavoro in Vaticano

Roma, 19 maggio.

Il cardinale Domenico Tardini, segretario di Stato, ha fatto ritorno ieri sera nel suo appartamento in Vaticano dopo il periodo di riposo trascorso nelle immediate vicinanze di Roma. Il porporato ha ripreso in pieno la sua attività ricevendo nel suo appartamento i capi delle due sezioni della segreteria di Stato, arcivescovi Antonio Samorè e Angelo Dell'Acqua, ed ha presieduto nella mattinata una riunione di cardinali facenti parte della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Il cardinale è stato anche ricevuto stamane dal Papa

Primo esame alla Camera della riduzione della ferma

Roma, 19 maggio.

Il problema della riduzione del periodo del servizio militare da 18 mesi ad un anno è stato esaminato oggi dal Comitato ristretto della Commissione Difesa della Camera, che ha discusso le proposte di legge Albarello (psi) e Lajolo (pci). Si è trattato di una prima presa di contatto tra gli esponenti del Comitato, i quali hanno ascoltato un intervento dell'on. Albarello che ha rilevato come il promemoria fornito dagli esperti militari con parere negativo sia — a suo avviso — in contrasto con alcune dichiarazioni fatte dal ministro.

L'on. Albarello ha chiesto che possa essere organizzato un incontro tra gli esponenti del Comitato e gli estensori del promemoria in modo da discutere congiuntamente il problema.

Pretura di SANTHIA'

In data 20 settembre 1959 il Pretore di Santhià ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

CERANO PIETRO, nato il 12 maggio 1931 in Crescentino, ivi residente. Imputato di avere detenuto per vendere kg. 2.900 circa di formaggio fresco Taurini, contenente materia grassa riferita alla sostanza secca, inferiore ai minimi prescritti.

Accertato in Santhià il 24 febbraio 1959.

Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 6000 di ammenda e ordina la pubblicazione per estratto, del presente decreto sui giornali «La Sesia» di Vercelli e «La Stampa» di Torino e la affissione dello stesso decreto all'Albo della Camera di Commercio di Vercelli e all'Albo del Comune di Crescentino.

Per estratto conforme.

Santhià, 9 aprile 1960.

Il Cancelliere
GABRIELE COCCUBEDDU

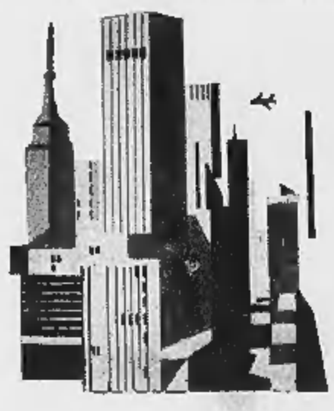
SIST
Via Po 2 - Telefono 47-573
RAGIONIERI
COMPUTISTI
CONTABILI
perfezionatevi su operatrici automatiche

FONDERIA GHISA
CERCA VENDITORE
prodotti per edilizia
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 275 - TORINO

per occhiali da
BERRY
il "meglio"
al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

CEDESI OTTIMO AFFARE
casa importatrice maglierie biancheria signora fondata 1918 con esclusiva note marche per il Marocco, vasto deposito 130 mq. centrale e appartamento annesso in affitto con contratto in corso, camioncini per consegne, documentazione fornita da esperto contabile. Informa Havas n. 2213, Casablanca. Accettasi pagamento in Europa

I nuovi 707 della BOAC



Dal 2 Giugno:
da Roma a New York con gli aviogetti Comet e 707

Frequenti servizi in coincidenza dalle principali città italiane.
Volate nella lussuosa prima classe del servizio Monarch od in classe economica con i 707 Rolls-Royce della BOAC, i più moderni aviogetti in servizio transatlantico tra Londra e New York. Prenotatevi subito!

Rivolgetevi alla vostra abituale agenzia di viaggio o all'agenzia di ROMA della BOAC, Via Bissolati 48, Tel. 48.64.98-48.64.95-48.91.11 o alla BEA uffici di: ROMA, Via Nazionale 6a (Hotel Quirinale), Tel. 48.91.11 • MILANO, Piazza Diaz 7, Tel. 87.78.41 NAPOLI, Via Partenope 38, Tel. 6.12.61 • TORINO, Via Sacchi 8, Tel. 52.48.77 VENEZIA, Riva Schiavoni 4191, Tel. 8.50.26 • Uffici di corrispondenza a FIRENZE, Piazza Antinori 2, Tel. 28.37.49 e GENOVA, Via Fieschi 8, Tel. 58.76.64.

con turbogetti Rolls-Royce vi offrono anche la classe economica

il meglio in fatto di viaggi aerei costa meno di quanto crediate

AVIOGETTI ROLLS-ROYCE 707 DELLA B·O·A·C

B R I T I S H O V E R S E A S A I R W A Y S C O R P O R A T I O N

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18358, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito che corrispondono a coloro che non sono ancora in possesso di ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOMATICO tornio passaggio 13 mm. Mola smerigliatrici esv. 1,2-1,5-4. Fresatrice da banco con apparecchio taglio ruote a richiesta. Tel. 280-575. A42738

CAPRIATE metalliche luce m. 18 occasione vendonsi. Telefonare 770-123.

RECUPERIAMO crediti rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni sinistri. Sviluppo, Via Umberto 27. 32

STILE economia con serramenti Fiasto in acciaio scatolato zincato. Torino. Telef. 342-042 A41914

VENDESI elettrocompressore Emanuel 3 cavalli, 300 litri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A42449

VENDO dischi, piastre, tavoli, pralinati, spezzoni ferro, via Pollenzo 20

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facevista» a prezzi sensazionali esame vista autorizzato ministero. S. Massimo 42. 453

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti rimpedramenti alloggi, isolabitura piombo, rasch.iatura palchetti. Telef. 30-513.

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, mantenimento stabili civili, industriali. Telef. 53-711.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, opere murarie impianti idraulici elettrici, riscaldamento, isolai, decorazioni. Telefonate 585 858. A406414

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-345.

AFFARONE. Cedesi pasticceria attrezzatissimo zona centrale, vicinanza mercato. Tel. 552-678. A42775

AUTONOLEGGIO centrale trasferibile, tre vetture, autorizzazione per 11. Cede condizioni favorevoli Gabetti, Giulio Cesare 58

AUTORIMESSA in Cuneo con scuola guida cedesi. Rivolgersi Studio rag. Cumuto, Galimberti 3, Cuneo. 24091

AUTORIMESSA ottima posizione fruttifero reddito garantito 12.000.000. Telefonare 53-601. 496

AVVIATO negozio esportazione vino degustazione al banco vendesi. Tel. 400-196

AZIENDA avviata trentenale sotto molto rappresentanze, riparazioni, cerca socio per maggiore sviluppo capitale adeguato. Telefono 202-446. 241

BAR zona centrale cede Alba, eventuale gerenza. S. Francesco Assisi 1. 11b

BARBIERE cedesi zona Santa Rita. Telefonare 393-635. A42275

CAFFE' bar bigliardo moderno incasso 40.000 giornaliere cedesi 7.400.000 agevolazioni pagamento. Frana, del Carmine 28. 20146

CARTOLERIA adiacenze scuole, istituti, utili elevati, 2.350.000, merce compresa. Telefonare 41-078. 463

CARTOLIBRERIA vicino scuole incasso giornaliero 30.000 cedesi. Tel. 380-348.

CAUSA ritiro industria cede officina meccanica con avviamento, occorrendo abbinamo fonderia alluminio, anche intermediari. Telef. 251-771. A43578

CAUSA salute cedesi avviato negozio confezioni, unica licenza. Telef. 796-312 ore 12,30-22. A43573

CAUSA salute cerco autista garzone azienda avviatissima trasporti, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino». A44271

CAUZIONANDO cerco negozio in gerenza. Telefonare 662-263. A42973

CEDESI avviato laboratorio lavorazione mobili e carderia in Villastellone. Rivolgersi general. Buono Giacomo, Villastellone. A42811

CEDESI avviato laboratorio mobili in carderia in Villastellone. Rivolgersi: gommista Buono Giacomo, Villastellone. A42811

CEDESI avviato negozio riparazioni calzature mille rilievo. Tel. 750-007, ore pasti. A43966

CEDESI caffè bottiglieria centrale adatto ristorante pizzeria. Telefonare 46-511.

CEDESI tipolitografia 200.000 trattabili. Telefonare 652-563. A43551

CEDO avviatissimo magazzino legna carboni, affarone. Via Sassari 17, Mirafiori.

CEDO bar ristorante attrezzatissimo zona forte passaggio. Tel. 687-424.

CEDO direttamente lubrificatrice bar tutte le licenze, sala biliardo, televisione, rivenditoria Totocalcio, Totip. Incasso giornaliero oltre L. 300.000. Cedesi solo per contanti, 30 milioni. Telef. 364-688 ore 13-14 A43561

CEDO lavaggio a secco ultimissimo. Telefonare 558-794 dalle 19 alle 21.

CEDO trattoria caffè giochi bocce dilazionando. Affarone. Tel. 899-[illegible]

CENTENARIA casa produttori enologiche farmaceutiche, associerebbe collaboratore capace. Telefonare 652-434.

CENTRALISSIMO negozio caccia pesca, redditizio cedesi causa impegni. Telefonare 761-814. 507

CERCASI persona rivendita pane latteria redditizia forte [illegible] scopo acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino». A42995

CERCO un milione per ristabilimento commercio attività quindicennale, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino». A41384

COMMESTIBILE avviatissimo cede per ritiro commercio. Tel. 554-[illegible] A42977

COMPRO licenza giornalaio trasferibile. Ferroglio, via Salaberiano 70. Telefono 776-046. A41384

CREDITI recupero celermente, pagamento se esito positivo. Telefonare 40-424.

DECIDEREMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

ELETTRAUTO cercasi rilevare modesta quota socio uscente, buona combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino». A43293

ELETTRICITA' elettrodomestici zona pieno sviluppo, avviatissimo cede. Telefonare [illegible] A43229

ESPERTA acconciatura signora cerca gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A42758

FARMACISTI, centralissima erboristeria offresi possibilità sociale. Cavallera, Salizzo 21, Torino. 274

FORNACE laterizi 7.000.000 pezzi lunghezza vendesi Alpignano. Scrivere Cannonica, Cibrario 10, Torino. A41986

GARAGE auto moto riparazioni avviatissimo causa salute cede ottenuta distributore, lavaggio e rimessa auto con [illegible] vicinanza Torino. Telef. 982-267.

GERENZA bar angolare, bigliardo, oppure [illegible] dilazionando. Garnero, Arese [illegible] 461

GIORNALI centrale 500 copie forte vendita illustrati redditi 300.000 mensili cedesi 5.000.000. Frana, del Carmine 28.

INDUSTRIA metalmeccanica costruzione articoli precisione. Trenta operai. Giro affari mensili 7.000.000, possibilità ulteriore sviluppo. Cede 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

LAVANDERIA completa attrezzatura zona ottima cedesi. Pinerolo. Tel. 96-29.

MERCERIE casalinghi cartoleria giornali bazar, cedesi, zona novarese, Riviera [illegible]nente. Tel. 762-350. A43007

NEGOZIO signorile centralissimo cedesi volendo [illegible] mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino».

PANETTERIA lavorazione 8 q.li metà negozio, cedesi 13.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite [illegible]. Saluzzo 72. Tel. 652-534. 20446

PANIFICIO angolare q.li 2 urge cedere causa impegni. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PENSIONE lussuosissima, adiacenze via Roma, utili [illegible] 7.200.000. Telefonare 41-078. 463

PARRUCCHIERE signora grandioso negozio corso Agnelli causa malattia cedesi al rateale. Rivolgersi Produmeria, via Saluzzo 2, Torino. A43355

POSTO fiducia offre seria ditta a persona attiva disposta prestito due milioni frutiferi garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A42804

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ia soc. Mima, via dei Mercanti 18, telefono 40-873. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati, residenti Piemonte e Genova, concedonsi, Mima, via Mercanti 18, telef. 40-873. 1366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 20343

RADIO elettrodomestici [illegible] cedesi pochi rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino». A41911

RILEVEREBBESI in zona di sicuro sviluppo rivendita pane pasticceria con annesso alloggio, escludonsi semoli pasto. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino». A41841

RILEVEREI azienda stampaggio plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A42332

RIVENDITA pane centralissima kg. 140 cedo direttamente 3.700.000. Tel. 86-478. A42788

RIVENDITA pane 200 kg. reddito 800; giornaliero cedesi 6.800.000; altra 120 kg. ulteriore rapido sviluppo 3.300.000 agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA lavata 600.000 settimanali, giornali alloggio spese minime cedesi occasione 11.500.000; altra 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, forte vendita bollati ministeriale, cedesi 14.500.000. Frana, del Carmine 28.

TINTORIA macchinario ultramoderno, centralissima, avviata, vendesi, eventuale permuta [illegible] gestione. Telefonare [illegible] A42376

TABACCHERIE levate 600.000, 600.000, 800.000, 1.000.000, 1.200.000, 1.500.000 settimanali qualsiasi zona a prezzi eccezionali convenienti. Tratta con serietà Quirico, Garibaldi 3. 354

TINTOSTIRERIA avviata cedesi. Telefonare 294-740 ore 13-16 19-21.

TORINO cedesi 14.000.000 trattabili albergo 18 camere, ristorante, divisibili, facilitazioni, prova. Via Albertina 27, Fabbri. A42536

URGE cedere avviato negozio tintostireria causa salute. Tel. 276-111.

VENDESI bar redditizio muri ed attività casa nuova ottima posizione zona commerciale volendo alloggio. Tel. 588-813.

VENDO latteria bar banco frigo macchina caffè, conservatore gelati, esclusi internazionali. Tel. 341-448. A43702

VERO affare [illegible] confezioni [illegible] angolare [illegible]. Tel. 593-015.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti a proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Efip», corso Re Umberto 8. 18640

A capolinea 21 collinare vendo 2 camere tinello cucinino garage 2.700.000. Telefonare 273-571. 40

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite luce signora Allegri, via Frejus 13. 256

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19 20346

ABITABILE subito alloggio via Cecchi, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, 2.700.000. Tel. 47-374.

ABITABILI subito, alloggetti signorili residui corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli; altri affittasi, mutuo, garages, pomeriggio. 429

ACQUISTEREI terreno con progetto approvato. Preferibilmente cambio camere. Telefonare 553-975, Gillio. 357

ACQUISTO terreno centrale 350 camere, progetto approvato. Telefonare 536-310, ore pasti. A42779

ADIACENTE corso Taranto, alloggio tre camere, cucina, senza termosifone, 5 milioni. Telefonare 47-374. 313

AFFARE vendo muri negozio retro terma centrale 1.600.000. Tel. [illegible]

AGENZIA Sereu, Andrea Doria 5, vende bellissime camere nuove cabinetto particolare 1.050.000. A42469

ALLA Gran Madre, alloggio libero finitissimo ogni comodità, piano 2° vendesi, via Villa della Regina 7, lire 48.000 mq. Visite pomeriggio. 78

ALLOGGETTI (Parella) pronti agosto 1.100.000 camera, vendo facilitando. Telefonare 553-975, Gillio. 357

ALLOGGETTO signorile camera tinello cucinotto quarto piano ascensore presso via Reggio vendesi 2.150.000. Telefonare 597-751. 20283

ALLOGGETTO signorile, soleggiato, bellissima, zona centrale conveniente vendesi. Telefonare 511-400. A44364

ALLOGGETTO soleggiatissimo, tipo casetta, due camere, grande terrazzo, piazza Vittorio, esploriamo, 1.400.000 trattabili. Veicolo ammobiliato. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 322

ALLOGGI abitabili subito 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo via Tunisi 67, telefono 53-012. 345

ALLOGGI bellissimi 700.000 camera [illegible] abbiocati, Domodossola 55, visibile lunedì, [illegible] venerdì. Tel. 697-774, 270-198. A40347

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 2, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-834.

ALLOGGIO libero, nuovo, due camere, cucina, bagno, ascensore, termosifone, vendesi 2.600.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 322

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi vendesi [illegible] visibile 15.30-[illegible]. Devotti 8, Nava. A42060

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, 3 camere, saloue, cucina, bagni, vendesi [illegible] Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 322

ANGOLARE bella casa [illegible] Paschera 182, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: mercoledì, giovedì, sabato, ore 17-19. 12573

APPARTAMENTI signorili 3-6 camere doppi servizi, grandi camere centro Crocetta, vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12 16-18. Telef. 62-812. 246

APPARTAMENTI 980.000 a vano [illegible] occupati e liberi 1.100.000. Telefonare 773-181, 768-023. A42819

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, splendido terrazzo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A44564

APPARTAMENTO signorile centralissimo recente costruzione vendesi. Tel. 293-277 ore pasti. A43722

CASA nuovissima camere 80 affittasi, mutuo vendiamo. Carandina, Di Nanni 58.

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lemanno adiacenze stradale Francia comodità servizi vendesi. Telef. 44-435.

ATTENZIONE! Villa precollinare, comodità tram, panoramica, soleggiata, quattro camere, bagno, cucina, giardino, garage, con alloggio supplementare due camere cucina bagno causa trasferimento vendesi 11.000.000. Balma, Sacchi 34.

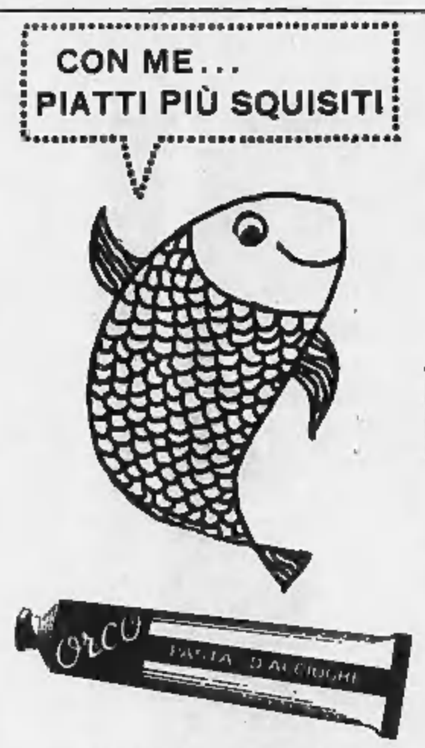
AUTORIMESSA capacità 70 macchine impresa vende muri, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telef. 753-824. 297

CASA centralissima 32 camere rimodernata [illegible] ascensore servizi completi adatta albergo vendesi. Telef. 44-435. 260

CASCINA Monferrato 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massima comodità [illegible] redditizia vendo. Geometra Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino, tel. 53-601. [illegible]

(Continua a pag. 11)

CON ME... PIATTI PIÙ SQUISITI

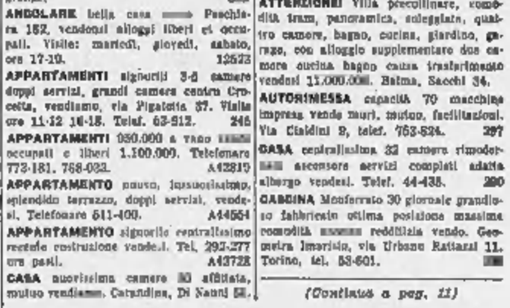


Con la PASTA D'ACCIUGHE ORCO spalmata sulle pizze sulle tartine aggiunta agli antipasti... ...che acquolina in bocca!

ORCO
PASTA D'ACCIUGHE

VIAGGIATORI introdotti ALIMENTARISTI
provincie TO-AL-AT-NO-VC [illegible]
niti automezzo ricerca importante Società Commerciale - Stipendio, provvigione, rimborso spese.
CASELLA 308/T SIP - MILANO

AREA INDUSTRIALE IN TORINO
mq. 40-60.000 permesso di costruzione fabbricati industriali vendesi.
Geom. MASERA - Via Lagrange 38 - Telef. 64-435



- gradevoli sali effervescenti che curano il fegato, facilitano la digestione e regolano l'intestino.
- a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

nelle Farmacie L. 250 e L. 460

GRANDE AZIENDA
cerca capi perforatore e perforatore per impianti media e grande profondità, esperienza minima nella mansione 5 e 3 anni rispettivamente, ottima costituzione fisica.
I candidati devono essere disposti trasferirsi ovunque. Età massima anni 35. Inviare curriculum dettagliato a
PUBBLICITA' STAMPA 315 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

Al Comitato interministeriale prezzi

Per 150 specialità medicinali approvata una serie di ribassi

Diminuito di 2 lire al litro il gasolio destinato alla pesca ed alla agricoltura - Le nuove tariffe per la benzina e la nafta in vigore da domenica - Si preparano ritocchi ai prezzi dei concimi chimici

Roma, 19 maggio.

Il Comitato interministeriale prezzi si è riunito stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Colombo e con la partecipazione dei ministri Togni, Giardina, Ferrari Aggradi, Martinelli e dei sottosegretari De Meo, Volpe, De Luca, Schiratti, Sedati.

In esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 14 maggio u. s., il Cip ha provveduto a fissare i nuovi prezzi della benzina in L. 100 al litro (Super L. 110) e del gasolio in L. 75 al litro. Contemporaneamente il gasolio per la pesca viene ridotto da L. 25 a L. 23 al litro e quello per usi agricoli da L. 30 a L. 28.

Il ribasso di L. 30 per ogni litro di benzina risulta così ottenuto: riduzione dell'imposta di fabbricazione L. 16,08; riduzione Ige L. 1,93; riduzione applicata a carico dei produttori e distributori L. 3.

Il provvedimento approvato stasera dal Cip sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in tempo utile perché la riduzione anzidetta possa entrare in vigore alla data indicata del 22 maggio corr.

Il Cip ha inoltre approvato la proposta di variazione nei prezzi delle specialità medicinali, che prevedono riduzioni per circa 150 prodotti di largo consumo.

E' stato infine deciso il nuovo prezzo della «scorie Thomas» (destinate all'agricoltura) in L. 1.750 al q.le, franco stazione di destino, valido per tutto il territorio nazionale, con una riduzione media di oltre 50 lire al quintale.

Attualmente il Cip ha in fase di avanzato studio riduzioni di prezzo in due altri settori: quelli dello zucchero e dei fertilizzanti per l'agricoltura. Il lavoro degli uffici tecnici per il ribasso del prezzo dello zucchero (attraverso l'analisi dei costi e dei ricavi) è ormai a buon punto, e si prevede che le conclusioni verranno sottoposte prossimamente alla commissione centrale prezzi, e quindi al Cip per le decisioni definitive.

Analogamente per i concimi chimici si prevede di poter adottare un provvedimento di ribasso per la prossima campagna, che avrà inizio il 1° luglio p. v.

La diminuzione del prezzo della benzina ha causato una immediata richiesta dell'Associazione mineraria italiana perché venga soppresso l'attuale diritto erariale sul metano. Tale diritto è in vigore dal 1° gennaio nella misura di cinque lire per ogni metro cubo di gas metano estratto dal sottosuolo nazionale (gas naturale) compresso in bombole destinate all'autotrazione.

Di tutta la politica dei prezzi dell'attuale governo si occupa il giornale della Confindustria nel numero che sarà pubblicato domani. «L'organizzazione industriale», nell'articolo di fondo, definisce «lodevole l'indirizzo del governo di orientarsi verso alleggerimenti della pressione tributaria», ma mette in guardia contro «l'eventuale necessità di reperire altre fonti di entrata sopperendo ad aumenti di spese con un costante accrescimento nel gettito di alcuni tributi diretti e indiretti», che potrebbero ripercuotersi sulle categorie produttivistiche del Paese.

A Roma il primo «Caravelle» destinato all'«Alitalia»

Roma, 19 maggio.

Il primo degli otto aviogetti che l'«Alitalia» ha acquistato dalla Compagnia di costruzioni aeronautica francese «Sud Aviation» è giunto questo pomeriggio a Roma proveniente da Tolosa. L'aereo — a bordo del quale viaggiavano autorità francesi e italiane e un folto gruppo di giornalisti dei due paesi — ha coperto il percorso in un'ora e 30' volando a 10 mila metri di quota alla velocità media di 800 chilometri orari.

Il primo «Caravelle» sarà battezzato *Aldebaran* nel corso di una cerimonia che si svolgerà lunedì prossimo a Ciampino allorché anche il primo degli otto nuovi quadrireattori entranti a far parte della flotta dell'«Alitalia» verrà battezzato — madrina la signora Carla Gronchi — col nome di *Amerigo Vespucci*, madrina del «Caravelle» sarà la signora Elena Carandini, consorte del presidente dell'«Alitalia».

L'assemblea generale a Roma delle industrie aeronautiche

Roma, 19 maggio.

Si sono riuniti il consiglio direttivo e l'assemblea generale dei soci dell'Associazione industrie aeronautiche e missilistiche, sotto la presidenza dell'ing. Bruno. Il consiglio ha preso in particolare esame l'attività industriale e i programmi in corso per lavorazioni di aeroplani ed elicotteri, motori ed equipaggiamenti nonché di razzi e missili. E' stato, fra l'altro, approvato un programma di partecipazioni dell'industria a manifestazioni dimostrative a carattere nazionale.

All'assemblea, si è rilevato che l'industria aeronautica italiana, conclusasi la faticosa fase di riassestamento durata alcuni anni, si sta ormai avviando verso una graduale ripresa. Pur non potendo ancora competere con le massime industrie straniere, che possono contare su ingenti commesse statali e su sostanziali provvidenze, l'Italia ha aggiornato le proprie attrezzature, organizzazione e quadri di tecnici e maestranze per alcuni prodotti tipici. L'attività produttiva, come noto, viene realizzata su progettazioni nazionali e su licenza estera; sono in atto numerosi accordi di collaborazione, particolarmente con importanti case americane, inglesi, francesi e tedesche; quasi un terzo della produzione viene esportato.

I principali prodotti di serie sono: velivoli caccia per la difesa e appoggio tattico (Fiat G. 91 - 91 F - 91 T) velivoli a reazione per addestramento (Macchi B. 326), velivoli da collegamento e trasporto leggero (Piaggio P. 166) elicotteri di tipo e tonnellaggio vario (Agusta). Notevole anche, e di pregio, la produzione di velivoli leggeri civili per turismo, sport e collegamento. Sono in fabbricazione di serie anche moderni motori a pistone ed a reazione, quali: Fiat-Orpheus, Piaggio-Viper, Piaggio-Lycoming, Agusta G A 60. Aerfer ed Alfa Romeo si inseriranno anch'esse in lavorazioni di serie di moderni velivoli a getto e motori. Sono state avviate lavorazioni di razzi balistici di piccolo e medio calibro e di missili guidati ad uso anche di ricerche scientifiche; alcune aziende dispongono di attrezzature per la produzione di motori per razzi e per missili a propellenti liquidi e solidi, nonché per apparecchiature elettroniche di guida, controllo e ricerca (a bordo e a terra).

Monsignore e due laici processati per peculato

Accusati del colonnello fuggito con la cassa del reggimento

Roma, 19 maggio.

Un episodio che a suo tempo ebbe notevole risalto nelle cronache, è stato rievocato stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del Tribunale, che hanno rinviato il dibattimento al 23 giugno per la discussione. Giuseppe Lugano, Luigi Orlando e monsignor Gorgoglione debbono rispondere del concorso in peculato militare con il colonnello della guardia di finanza Giovanni Oliviero che fuggì in Francia con la cassa del reggimento contenente 25 milioni.

E' inoltre accusato di ricettazione monsignor Simeone Duca che si sarebbe fatto restituire dall'ufficiale due milioni di lire che gli aveva prestato, pur sapendo che l'ufficiale avrebbe prelevato il danaro dalla cassa del reggimento.

Il colonnello Giovanni Oliviero fu arrestato al suo rientro in Italia e giudicato dal Tribunale militare che lo condannò a 5 anni e dieci mesi di reclusione per peculato militare e diserzione.

Nel corso del processo l'ufficiale confessò di essersi appropriato del danaro per finanziare una società composta da Giuseppe Lugano, e dagli altri imputati, per la gestione di un albergo, il «Casilino», approntato per l'Anno santo. Le somme sarebbero state versate alla società che fallì poco tempo dopo.

Tutti gli imputati si protestano innocenti e respingono le accuse del colonnello. Il processo era stato rinviato una prima volta per la morte di un imputato. Nel corso dall'udienza di oggi è stato interrogato l'avvocato Macherione curatore del fallimento della società alberghiera.

Potrebbe diventare prefetto

La dott. Rosa Oliva, che era stata esclusa dal concorso a consigliere dell'amministrazione del Ministero degli Interni, ha vinto la causa intentata contro lo Stato. La Corte Costituzionale ha stabilito che le donne hanno diritto alla carriera nei pubblici uffici. Non è escluso, quindi, che esse possano diventare Prefetto (Telefoto)

La vertenza con l'Argentina alla Corte Costituzionale

Un'istanza dell'industriale milanese contro il decreto del Guardasigilli - Esclusi nuovi sequestri di beni del governo di Buenos Aires

Milano, 19 maggio.

Il dott. Learco Secchi, il magistrato milanese che ha autorizzato il sequestro dei beni argentini in favore del professor Franco Gronda che si era rivolto alla nostra magistratura per tutelare i suoi interessi, è stato interpellato in merito alla presa di posizione dell'on. Gonella, ministro di Grazia e Giustizia. «Non c'è alcun conflitto fra magistratura e governo — ha detto il dott. Secchi. — Il decreto del ministro Gonella è del tutto legale nel senso che spettava proprio al dicastero di Grazia e Giustizia, in base alla legge del 1926, vedere se esistevano gli estremi della reciprocità. Praticamente questo decreto blocca ogni nostra azione futura e pertanto esclude che vi siano nuovi sequestri.

«L'unica cosa che resta da decidere — e non spetta a me il compito — è se si può dare al decreto effetto retroattivo o no. Nel primo caso anche i due sequestri già effettuati dovranno essere revocati».

«Quanto al proseguo dell'istruttoria — ha continuato il magistrato — al momento non so quali atti verranno compiuti in un prossimo futuro».

Il dott. Learco Secchi è uno dei magistrati più giovani e preparati di Milano. A lui sono stati affidati gli incartamenti del caso Dalla Verde, di Terrazzano.

Dal canto suo, l'avv. Giuseppe Della Monica, nell'interesse del prof. Franco Gronda, ha presentato oggi al giudice istruttore una formale istanza di dichiarazione di incostituzionalità.

Nella sua istanza, l'avvocato Della Monica, afferma la illegittimità costituzionale della legge 15 luglio 1826 n. 1263, dalla quale il decreto ministeriale ripete la sua asserita legittimazione, facendo appello all'art. 113 della Costituzione, il quale stabilisce che: «Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa».

Nella sua istanza il patrono del prof. Gronda ha chiesto la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e la sospensione di ogni pronuncia sulla revoca del decreto di concessione del sequestro conservativo.

L'ambasciatore Balaguer ricevuto dal ministro Segni

Roma, 19 maggio.

Il ministro degli Affari Esteri on. Antonio Segni, ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Argentina, gen. Dalmiro Videla Balaguer, con il quale è stata esaminata la questione delle misure cautelative adottate in questi giorni su beni di proprietà del governo argentino.

È stato constatato che nei due stati esiste la reciprocità nei rispettivi ordinamenti allo scopo di impedire che vengano poste sotto sequestro le proprietà dei due governi, tale questione ha potuto essere rapidamente e felicemente risolta nel quadro della tradizionale amicizia tra l'Argentina e l'Italia e conformemente al mutuo rispetto di due stati sovrani.

UNA NUOVA RUBRICA
su questo giornale
OGNI VENERDÌ

Una serie di fatti interessanti, strani, curiosissimi, con una caratteristica particolare.. accadduti 100 anni fa!

Questa notizia accorse nel quotidiano di 100 anni fa ci sono offerte da CINZANO, in occasione del suo 125° compleanno

Un secolo e un quarto di successi fra cui BRAVURA Cinz. il vermouth aromatico e stravecchio sul vermouth... con fiocchi!

CERCATE OGNI VENERDÌ su questa giornale, sempre in questa posizione le NOTIZIE CORA DEL VENERDÌ

l'insegna di una nuova rubrica.

Semplice coincidenza o fredda determinazione di uccidere?

Due episodi proverebbero che Leila Tandoj volle portare il marito al tragico agguato

Il "sicario" attendeva nel buio, sulla strada che i due coniugi stavano percorrendo - Essi passarono sotto l'abitazione del sindaco e furono invitati a salire: il commissario voleva accettare ma Leila si oppose - Poco dopo un amico li raggiunse in automobile e propose di portarli a casa: la donna rifiutò nuovamente sebbene fosse carica di pacchetti e stanca

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, 19 maggio.

Sarebbe stata Leila Tandoj a convincere l'amante — il dott. La Loggia — che era necessario uccidere il marito: e sarebbe stata lei a portare, freddamente, spietatamente, il marito verso il luogo dov'era in agguato il sicario. A questa convinzione la polizia è giunta studiando le lettere sequestrate ai due amanti, dalle quali sembra apparire che fosse la donna a dominare l'amico e non viceversa.

Ed ecco poi due testimonianze di cui nulla si era finora saputo. La sera del delitto, mentre i coniugi Tandoj stavano per rincasare, vennero chiamati dalla figlia del sindaco, che li invitò dalla finestra a salire in casa per salutare il padre. Aldo Tandoj era disposto ad accettare l'invito: la moglie non ne volle sapere. Pochi minuti dopo un loro amico, il sorpassò in automobile. Avendoli riconosciuti, si fermò e propose di accompagnarli a casa in macchina. Leila Tandoj aveva le braccia ingombre da molti pacchetti (pare siano stati acquisti allo «Standa»): e avrebbe dovuto accettare con piacere la proposta. Invece rispose: «Grazie, preferiamo fare due passi». Eppure era scesa a piedi dalla città alta — il magazzino «Standa» è sul cocuzzolo del colle di Agrigento — e aveva già percorso la lunga via Atenea.

Due combinazioni? Forse. Intanto è stato accertato che la signora Tandoj e il dottor La Loggia furono insieme a Palermo il 16 marzo, il giorno precedente l'arrivo del commissario Tandoj da Roma. Quale scopo ebbe il viaggio? Se fu Leila a pensare per prima al delitto, fu anche lei a portare la polizia sulla pista giusta con le lettere anonime inviate al Giornale di Sicilia per accusare del delitto il tenente Mario Farria. Non è possibile — dicono ad Agrigento — che un uomo come La Loggia, il quale aveva molti maneggi fra i suoi galoppini elettorali, e ben conosceva quali siano le grandi armi della mafia nella lotta contro la polizia (l'omertà, le bocche suggellate), commettesse l'errore di prendere — o di far prendere all'amante — un'iniziativa del genere. Invece Leila, passionale e fantasiosa (in una libreria ci hanno raccontato che acquistava quasi esclusivamente libri «gialli») volle mostrarsi troppo furba. E si perse.

Siamo, naturalmente, nel campo delle supposizioni presentate dai «colpevolisti». Gli «innocentisti», nonostante la denuncia presentata dalla polizia alla magistratura, non si sono arresi; e fanno notare che il procuratore della Repubblica non sembra del tutto convinto della colpevolezza dei due amanti. A norma di legge egli avrebbe dovuto ieri, essendo passati sette giorni dal «fermo», emettere i mandati di cattura contro il dottor La Loggia e i due presunti esecutori materiali del delitto, tramutando i «fermi» in arresti. (Per la signora Tandoj ciò non era necessario, perché già si trova in stato di arresto per calunnia doppiamente aggravata).

Invece il dott. Ferrotti, avvalendosi di una molto discussa interpretazione della norma del codice di procedura penale, non ha tramutato i «fermi» in arresto e non ha emesso ancora i mandati di cattura. Perché ha seguito questa procedura inconsueta?

E' però possibile che egli voglia immediatamente rimettere gli atti al procuratore generale della Repubblica di Palermo. Il dott. Ferrotti era intimo amico tanto di Mario La Loggia quanto della signora Tandoj — molte sono le fotografie che li mostrano insieme alle feste di beneficenza — e potrebbe temere di mostrarsi parziale. Anche i due giudici istruttori della sezione agrigentina erano amici personali del dott. La Loggia, il quale era l'unico docente in psichiatria della città e curava tutte le perizie del Tribunale. E' dunque probabile che la Corte d'Appello di Palermo avochi a sé l'istruzione del processo.

Diremo infine che stanera i corrispondenti dei giornali siciliani, ai quali abbiamo detto che stavamo per lasciare Agrigento come hanno già fatto gli altri inviati speciali, ci hanno detto a una voce: «Ci rivedremo fra un paio di settimane». I giornalisti siciliani attendono prossimi sviluppi della situazione: continuano a non credere al movente passionale. O, per meglio dire, sono si convinti che il dottor La Loggia abbia fatto uccidere il commissario Tandoj per motivi passionali, ma soltanto dopo che Aldo Tandoj — per indurlo a troncare la relazione con la moglie — lo aveva minacciato di rivelare i particolari di alcuni scandali che ebbero dei retroscena politici.

Enrico Altavilla

Per truffare si fingeva un vecchio compagno d'armi

Acqui, 19 maggio.

Ad un anno di reclusione e 12 mila lire di multa, senza i benefici di legge, è stato condannato dal pretore, per truffa, il torinese Michele Cabodi, di 43 anni. Tempo fa l'imputato si era presentato al signor Paolo De Bernardi, di 39 anni, qualificandosi per Renato Piana e asserendo di essere stato commilitone del suocero del De Bernardi in Africa. «Sono di passaggio per Acqui — affermava in quella occasione — ed ho pensato di far visita ad un vecchio compagno d'arme». L'interessato non era in città e il visitatore fissava un appuntamento per la domenica successiva, con l'intesa di organizzare un pranzo per festeggiare l'incontro.

Prima di accomiatarsi il Cabodi chiedeva una somma di denaro per concludere un affare, asserendo di avere con sé soltanto assegni, che non poteva cambiare perché le banche erano già chiuse. Avuto il denaro, se ne andava per non farsi più vedere.

Una brillante prova di velocità della "Leonardo da Vinci„ a Portofino

Superato il collaudo più importante e difficile - Il transatlantico ha navigato all'andatura media di 25,4 miglia orarie, superiore di due miglia a quella normale prevista per le crociere

(Nostro servizio particolare)

Genova, 19 maggio.

La *Leonardo da Vinci* ha compiuto oggi le prove di macchina ufficiali, raggiungendo la velocità media di 25,4 miglia orarie: la velocità prevista in normale navigazione è di 23 e mezzo. Il transatlantico, uscito dal porto di Genova nella notte, ha navigato a lungo sulla base misurata Portofino-Punta Chiappa, rientrando in serata senza aver forzato le macchine al massimo, anche a causa delle cattive condizioni di visibilità. Nuove prove, dette di «supravelocità», intese a raggiungere le punte estreme di potenza, sono previste nei prossimi giorni.

Non è stato un tentativo di battere primati: le gare di velocità sugli oceani sono estremamente e poco redditizie. Su una distanza di quattromila miglia, come quella che passa fra Genova e New York, una nave guadagna soltanto mezza giornata se corre a trenta nodi anziché a venticinque. Il consumo è naturalmente proporzionato: a velocità di crociera una turbonave come la *Leonardo da Vinci* consuma circa duecento tonnellate di nafta al giorno, alla velocità massima, superiore di poche miglia orarie, ne consuma trecentocinquanta. Si tratta di dati presunti, calcolati sull'esperienza di altre navi simili.

Le prove ufficiali dal più grande transatlantico italiano del dopoguerra hanno assunto particolare importanza, trattandosi di una delle più moderne navi del mondo, destinata alla rotta di New York (compirà il viaggio inaugurale il 20 giugno, dopo una breve crociera in Mediterraneo). Erano a bordo quasi mille persone, comprendendo l'equipaggio provvisorio; moltissimi i tecnici stranieri, quasi tutti in tuta bianca come i tecnici dell'Ansaldo, che ha costruito la nave, e dell'«Italia», la compagnia armatrice. Numerosi i tecnici del «Registro navale italiano», del «Lloyd register» e del «Registro americano», gli enti severissimi che controllano la stabilità, la sicurezza e l'efficienza delle navi di classe, rilasciando certificati solenni che valgono quanto la nave stessa: senza quei certificati un transatlantico è praticamente inutilizzabile. I severissimi controllori hanno imposto alla *Leonardo da Vinci* (una mole di 33 mila tonnellate) le prove più ardue, come certe «accostate» vertiginose a tutta velocità, paragonabili a improvvise curve a controcurve compiute da un motoscafo impazzito: un motoscafo lungo 232 metri. Non meno severi i controlli agli impianti di sicurezza e a quelli radio.

Sulla *Leonardo da Vinci* i collegamenti col mondo esterno sono assicurati da due stazioni radiotrasmittenti. L'impianto radiotelefonico transoceanico è uguale, come tipo e potenza, a quello della stazione radio di Roma. L'unità ha due radar, di cui uno «a rilevamento vero» e un apparecchio «Loran» per l'immediata determinazione del punto-nave.

E' indispensabile, parlando di queste prove, una rapida visita ideale alle macchine del transatlantico, che è, nel nostro caso, una turbonave: caldaie a vapore surriscaldato dànno energia ad enormi turbine, accoppiate a pure enormi riduttori (certi ingranaggi pesano venti o trenta tonnellate) che trasmettono il moto alle eliche. La potenza massima supera i cinquantamila cavalli, misurati sull'asse delle eliche. Nessun organo in movimento è visibile. Si avverte il moto delle turbine soltanto dal rumore, che è pauroso, simile a quello di un treno a tutta velocità in galleria. Il caldo è tollerabile: non ci sono più i forni di una volta, con la *black gang* dei fuochisti sudati, affannati a rovesciar carbone. La nafta brucia per suo conto, i fuochisti osservano attraverso periscopi, manometri, indicatori. Essi muovono grandi ruote e leve regolando la combustione: dalla ciminiera non deve uscire troppo fumo, e velocità di crociera non ne deve uscire affatto, per non infastidire i passeggeri.

Accanto alle due sale principali delle macchine sono altre sale fasciate di acciaio, in cui palpitano i motori ausiliari e le centrali elettriche: l'energia è distribuita su tutta la nave attraverso una rete di cinquecento chilometri di cavi. Verso poppa, chiusa da massicce porte-stagne è la galleria degli assi: due colossali assi di bronzo, che ruotano silenziosamente, portano il moto alle due eliche, pesanti una ventina di tonnellate ciascuna. Da ogni parte misteriose scatole metalliche nascondono macchinari. Verso prua gl'impianti per la distillazione dell'acqua, l'impianto per l'aria condizionata in tutta la nave (quattro milioni di frigorie). Da ogni parte uomini in tuta appoggiano strumenti di precisione sulle pareti, sulla coperta, nei punti più impensati. Misurano le vibrazioni, i rumori e tante altre cose, continuando fino alla chiusura ufficiale delle prove. Allora partecipano al brindisi: la nave ha superato l'esame.

Mario Fazio

Un nuovo ponte ferroviario sarà costruito sulla Laguna

Roma, 19 maggio.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, presieduto dal sottosegretario ai Trasporti on. Foderaro, nella sua ultima seduta ha approvato lavori, acquisti e forniture per un importo complessivo di circa 3 miliardi e 104 milioni di lire.

I lavori di maggiore importanza approvati sono la costruzione di un nuovo ponte ferroviario sulla Laguna veneta (2400 milioni); la costruzione di un apparato centrale elettrico del tipo a pulsanti, in sostituzione degli apparati idrodinamici delle cabine A e B della stazione di Arquata Scrivia (236,5 milioni); la sistemazione degli impianti della stazione di Chiomonte (31,6 milioni).

Una cameriera veneta suicida nella Dora in piena

Lavorava in una trattoria di Châtillon - Da stamane nessuno l'ha più vista - Sul ponte del fiume trovati alcuni suoi oggetti e una lettera che annuncia l'intenzione di uccidersi

St. Vincent, 19 maggio.

Questa mattina, verso le 7, sul ponte sulla Dora, sono stati rinvenuti degli oggetti appartenenti alla giovane Rosetta Bechon, di 20 anni, abitante a Champ-de-Pras: un paio di scarpe, una maglia e una borsetta contenente una lettera di quattro pagine, nella quale la ragazza rivela il proposito di uccidersi.

Sul posto si sono recati subito i carabinieri di Verrès, ed i vigili del fuoco di Aosta, per scandagliare il fiume, ma finora il corpo della Bechon non è stato ancora recuperato. La Dora è in piena e l'acqua scorre impetuosa in vortici; se la giovane si è gettata nel fiume sarà, almeno per ora, impossibile ritrovarne il corpo.

Non si conoscono le cause che hanno portato la ragazza al suicidio. Era seria, tranquilla, dal carattere riservato, faceva da tre anni la cameriera a Châtillon alla trattoria Italia, gestita dal signor Sorteni. I suoi padroni parlano bene di lei, laboriosa e assennata. Dormiva in una cameretta della trattoria. Ogni tanto si recava a Champ-de-Praz dove risiede la famiglia composta dalla madre, dal padre e da tre fratelli.

Ultimamente, però, i rapporti con i familiari erano divenuti un po' tesi a causa di incomprensioni ed equivoci. Forse i parenti le rimproveravano di preferire la vita di Châtillon a quella di Champ-de-Praz. Martedì sera la giovane lasciò la trattoria per due giorni di ferie.

Giunta a Champ-de-Pras andò a dormire la prima sera dalla nonna, la giornata e la notte di mercoledì le passò invece in casa della zia Adelina Chesseret. Anche la zia non sa assolutamente dare spiegazioni di quanto è successo. L'unica traccia potrebbe essere data da un litigio della giovane con il padre che, nella giornata di martedì, era andato a cercarla per riportarla a casa.

Ostinatamente Rosetta, ormai presa dalla mania di essere perseguitata, non volle seguirlo. Questa mattina, prima di lasciare la casa della zia Adelina, la giovane era un po' agitata, ma tuttavia si comportò come al solito. Dopo aver fatto colazione e avere salutato affettuosamente la zia, si diresse verso la statale n. 26. Nessuno, da quel momento, l'ha più vista.

La statale d'Aosta bloccata cinque ore per un incidente

Tremendo scontro fra due autotreni - Cinquecento auto sono rimaste imbottigliate

Aosta, 19 maggio.

Uno spettacolare scontro tra due autotreni, che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze, ha causato un serio intralcio alla circolazione, bloccando per oltre cinque ore la statale 26 e paralizzando tutto il traffico automobilistico per Aosta e l'alta Valle, e viceversa.

Alle 5 di stamane, un autotreno targato Aosta 3025, di proprietà della ditta Fratelli Marta, di Aosta, guidato dall'autista Carlo Bionaz, di 26 anni, residente in città in via Porossan 14, carico di tondini di ferro prelevati alla Cogne, procedeva a discreta andatura alla volta di Torino. In senso inverso viaggiava un altro autotreno, carico di cemento, targato Alessandria 58.583, di proprietà della ditta Aldo Riviera, di Casale Monferrato. Al volante era il ventisettenne Aldo Costanzo, da Villanova Monferrato.

I due automezzi giungevano contemporaneamente all'imbocco ovest dell'abitato di Quart, in un punto in cui la strada è molto stretta. Nessuno dei due autisti si accorgeva della presenza dell'altro e i due mezzi si trovavano di fronte a metà della curva. Lo scontro era inevitabile: le cabine si fracassavano l'una dentro l'altra con grande fragore, mentre i rispettivi rimorchi si ponevano di traverso, ostruendo del tutto la sede stradale.

Dai rottami uscivano i guidatori illesi e i secondi autisti che dormivano nelle cuccette. Avvisati con una telefonata, giungevano sul posto il capitano Guido Santulli, comandante la polizia stradale di Aosta, il brigadiere Maloe e i vigili del fuoco con un carro attrezzi. Quest'ultimo si metteva subito al lavoro, ma impiegava ben cinque ore per riuscire a disincagliare un autotreno dall'altro. Nel frattempo, nei due sensi s'erano formate due colonne di automezzi che raggiungevano in breve una lunghezza eccezionale: alle 10, quando il transito ha potuto essere ripristinato a senso unico alternato, quasi cinquecento automobilisti aspettavano di poter passare. Il carro-attrezzi dei vigili del fuoco alle 14 è riuscito a liberare completamente la statale.

Bimbo travolto da un'auto mentre attraversa la via

Acqui, 19 maggio.

Il bimbo Carluccio Scatti di 8 anni, residente a Torino ed attualmente ospite dei nonni ad Acqui, è rimasto vittima di un grave incidente. Mentre si recava a casa percorrendo il centralissimo corso Italia scorgeva un coetaneo sul marciapiede opposto e per raggiungerlo attraversava la strada di corsa. In quel momento sopraggiungeva una Fiat 600 guidata da Mauro Badino, di 21 anno, da Visone d'Acqui. Inutile è stata la frenata: la macchina travolgeva il piccolo Carluccio. Trasportato all'ospedale, egli è stato ricoverato in gravi condizioni per la frattura degli arti superiori ed inferiori e lesioni multiple.

Pasternak non corre pericolo dichiarano i medici curanti

Mosca, 19 maggio.

Uno degli amici di Boris Pasternak ha dichiarato oggi che lo scrittore, le cui condizioni apparivano gravi in seguito ad un infarto, è attualmente «fuori pericolo».

Pasternak, che nei giri degli ultimi anni è stato oggetto di due attacchi cardiaci, viene curato da due dottori del Cremlino. Un amico dello scrittore ha precisato che questi due medici hanno dichiarato ai familiari che attualmente Pasternak «non corre pericolo».

SORDITA'

QUANDO C'E' L'UDITO C'E' LA GIOIA DI VIVERE
il nuovo occhiale acustico ZENITH a otto transistors e doppio ricevitore vi ridona l'udito
Provate uno ZENITH, sentirete meglio
MICROACUSTICA
VIA SALUZZO, 15 - TEL. 651.815 - TORINO

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Jafferau. Seggiovia fino ai 2000 m. funzion. nei giorni festivi, primavera in fiore. Ristor. Parcheggio 300 auto

CROCIERA di lusso «Stella Polaris». Capitali Nordiche - 18 agosto e quattro altre Crociere Scandinave estive. Informazioni Vostro Agente di Viaggio

CUNEO Per le vostre vacanze scegliete Cuneo, la provincia tranquilla - 60 località fra i 500 e i 2000 metri. Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo - Telefono 32-58.

LONDRA in aereo, albergo e visite comprese, cinque giorni a Lit. 67.000. Rivolgersi a Viaggi Ferie, piazza San Carlo 205 - Telef. 44-005

MONVISO Alta Valle Po - Crissolo. Neve primaverile. Piste ottimamente innevate. Impianti funzionanti dalle 7,30-13. Abbonam. personali giornalieri. Corse libere L. 1000

IMPORTANTE SOCIETÀ
ASSUME
GIOVANI PERITI COLORISTI
Inviare curriculum precisando votazione diploma e indicando età, posti eventualmente occupati, pretese.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 317 - TORINO

Rappresentanti od Agenti di vendita
CERCA nota industria milanese costruttrice di CALDAIE A VAPORE E FORNI PETROCHIMICI per diverse zone Italia.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5034 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA in Milano cerca Perito meccanico disegnatore progettista carpenteria
E' richiesto disegnatore con almeno 5 anni esperienza nel calcolo di strutture metalliche; verrà data preferenza ad elemento con esperienza anche nel campo delle strutture per installazioni marittime. Età massima anni 35. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 316 - TORINO

L'utilitaria per il lavoro e per il turismo

E' nata la "500 giardiniera,,

La nuova Fiat trasporta 4 persone e 40 kg. di bagaglio, oppure il guidatore e più di 250 chili di merci - Sedile posteriore ribaltabile - Motore sistemato "a sogliola,, per diminuire l'ingombro La vettura è lunga m. 3,18 e larga 1,32 - Silenziosità aumentata - Tetto completamente apribile

Secondo il rito ormai abituale, che fa nascere a giorno fisso, in tutta Italia contemporaneamente, i nuovi modelli Fiat, domani avremo un lieto evento nel settore delle utilitarie. All'ordine del giorno è la «giardiniera 500», che potrebbe considerarsi una derivata in carrozzeria dalla berlina 500 normale, se oltre all'abitacolo non avesse modificato in dettagli importanti anche il motore, e ad essere precisi anche la scocca portante (altre dimensioni e altro passo). Insomma, un veicolo nuovo per esigenze nuove, che si avvale di organi sperimentati e di una tecnica da piccola vettura la cui tradizione si riallaccia al 1936, con la «Topolino» (anch'essa passata brillantemente per lo stadio di «giardiniera» e di «belvedere»).

In che cosa consiste la «giardiniera»? In una vettura a 4 posti che, in assetto normale, comprende nell'abitacolo stesso, dietro i due sedili, un vano interno per merci: vano che può diventare ampio, tipo camioncella, rinunciando al secondo sedile, di cui lo schienale viene ribaltato, a formare piattaforma unica con la bagagliera. Fa parte dell'indovinata «formula» per trasporto promiscuo la porta posteriore, per un comodo e largo accesso con merci ingombranti; e per la stessa ragione un tetto completamente apribile, che consenta il trasporto verticale di oggetti lunghi, e la miglior utilizzazione turistica nella gita di fine settimana.

Evidentemente, col motore posteriore caratteristico della «Nuova 500», non era facile ricavare la bagagliera e la porta. Il duplice ostacolo è stato ingegnosamente aggirato coricando orizzontale il motore e facendolo diventare del tipo «sogliola», interamente contenuto sotto il piano (apribile) della bagagliera. La rotazione a 90° verso destra del blocco motore ha determinato anche una volta altre varianti: la coppa d'olio si è spostata al disotto e lievemente ingrandita; il circuito di raffreddamento, sempre ad aria, nasce da griglie sui fianchi del padiglione, verso il terzo, e scendendo nell'interno del traversone posteriore confluisce alla ventola; il filtro d'aria, il carburatore, gli organi di accensione, la marmitta silenziatrice, tutto ha ricevuto nuova sistemazione per consentire la sagoma appiattita. I due cilindri sono leggermente aumentati di alesaggio, da 66 mm. a quello stile spregiudicatamente «ninnolo» ch'è tipico della consorella vettura: anzi, il rapporto tra lunghezza, larghezza e altezza appare più armonico. L'abitacolo, dal sedile di guida, è identico in tutto alla berlinetta lusso («tetto apribile»); il sedile posteriore è decisamente più comodo e accogliente; la scopertura quasi totale del tetto è un altro elemento simpatico. Il «passo» della macchina è aumentato da 1,840 a 1,945; un piccolo aumento nell'angolo di sterzata ne conserva intatta la maneggevolezza. L'ingombro massimo longitudinale passa da 2970 mm. a 3132; identica è la larghezza fuori tutto (1323).

Il veicolo ha la portata di 4 persone e 40 kg. di bagaglio, oppure di altra distribuzione a piacere, tra persone e merci, sino a circa 320 kg. complessivi.

La Fiat ha voluto, secondo le consuetudini, affidarci uno degli scorsi giorni la macchina — presentata dall'inesauribile Salvarezza, sagace e paziente principe dei collaudatori — perché la provassimo a nostro agio. Abituati alla «nuova 500» nell'uso quotidiano di seconda vettura (attenti a quest'abitudine, che non si sa più rinunciare!) non abbiamo assolutamente avvertito differenze nella guida: diremmo anzi che, nella sospensione a vettura vuota, il maggior passo si avverte favorevolmente; e che la ripresa, a conti fatti, è migliore. Anche la silenziosità è particolarmente curata, con un isolamento termico e acustico del fondo, di buona efficacia.

Nel complesso, una macchina che sarà molto gradita, non tanto come veicolo da trasporto merci, quanto per uso familiare, professionale, commerciale, rurale, e per la pratica degli sport all'aria aperta, nonostante l'anacronistico e burocratico contrassegno «E»: nuovo contributo alla motorizzazione universale, per la quale la Fiat sta potenziando gli impianti a Mirafiori.

a. f.

La caratteristica presa d'aria accanto al finestrino a griglia e l'ampia porta posteriore per il caricamento delle merci nella nuova Fiat 500 Giardiniera (Foto Moisio)

Il motore «appiattito»

67,4, ferma la corsa di 70: sicché la cilindrata complessiva raggiunge ora i 499,6 cmc.

Anche il rapporto di compressione è stato lievemente ritoccato (da 7 a 7,15), mentre il diametro dei diffusore è sceso da 24 a 20 mm.: dal complesso dei ritocchi è derivata una accelerazione più scattante, destinata a compensare i 55 kg. di maggior peso che la giardiniera registra rispetto ai 485 kg. della berlina normale. La potenza massima passa dai 16,5 cavalli con 4400 giri/minuto, ai 17,5 cv. con 4600 giri: sicché, malgrado la coppia conica di trasmissione lievemente ridotta di rapporto, è conservata anche l'identica velocità media, di 95 km. ora. Il consumo rimane maggiorato quasi insensibilmente: 5,5 litri per 100 km.

La carrozzeria, nonostante l'allungamento, si conserva di

CRONACHE DELLO SPORT

Bruni vince in volata a Napoli la prima tappa del Giro d'Italia

Sei ciclisti in fuga precedono il gruppo di 13 secondi - Padovan, Desmet, Daems, Gentina e Carlesi nella scia del vincitore - Alcuni tentativi di Van Looy sfumati dopo pochi chilometri - Oggi prova a cronometro a Sorrento

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 19 maggio.

Sei uomini, tra cui Carlesi e Desmet, hanno preceduto di 13" quasi tutto il resto del gruppo sulla pista napoletana dell'Arenaccia, vittoria di Bruni in volata. La prima tappa del 43° Giro d'Italia non prometteva alla vigilia emozioni e la realtà, una volta tanto, ha voluto dare ragione ai facili pronostici.

I corridori, dopo essere stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Gronchi in Quirinale, durante una cerimonia breve, ma sentita, pittoresca e simpatica, come hanno preso l'avvio sono entrati nell'ordine di idee di limitare la fatica al minimo indispensabile, preoccupati dal solo che picchiava gagliardo sulle schiene e dalla prova a cronometro che li attendeva a scadenza immediata. Il Giro si è addormentato in una placida marcia di trasferimento verso Napoli, per ore e ore il taccuino degli appunti è rimasto desolatamente bianco.

Poi, a Terracina (82° km.) Van Looy volle saggiare se stesso e i suoi avversari. Scattò con decisione, ma con altrettanta decisione venne ripreso. Fu la volta quindi di Tomasin e di Conterno, cui i «grandi» delle corse non concessero però eccessiva libertà.

La calma era rotta da tentativi senza fortuna, la pattuglia dei favoriti metteva alla frusta i gregari nell'intento di evitare spiacevoli sorprese. Inutile, doveva sembrare ai campioni agitare le acque propria nella giornata iniziale. Pure, al rifornimento, vale a dire al 158° Km., per una strada stretta e leggermente in salita, Van Looy provò ancora a fuggire. Cento metri di disperati colpi di pedale, poi il belga si voltò indietro: non lui erano rimasti Baldini, prontissimo nella risposta, Anquetil, Defilippis e Gismondi.

Il quintetto era un quintetto di tutto riguardo. Decise di insistere nel tentativo, valera la pena di giocare uno scherzo a Gaul. Il lussemburghese si inerpicò nello sforzo e in pochi chilometri l'azione finiva. Partirono allora Baffi e Pettinati. Giusto il tempo di lasciar pensare ai cronisti sulla stranezza del caso che aveva proiettato avanti, contemporaneamente, due ragazzi i cui cognomi messi insieme si sarebbero prestati a chissà quali raccapriccianti boutades, e la coppia fu ripresa. Nel gruppo, Nencini era tra i più attivi, nemmeno si ricordava più del dolore al ginocchio. Gaetone, nel convulso finale, fece parte a più riprese dello scarno pattuglio che si davano il cambio a funzionar da battistrada, ma l'azione non gli riuscì. Nemmeno Defilippis e Van Looy ebbero via libera, quando, nella confusione tipica che precede gli arrivi a Napoli, schizzarono via a cinquanta all'ora. Andò bene, invece, ad un gruppetto di sei, che, capeggiati da Carlesi, filò come un razzo a quattro chilometri esatti dal traguardo. I sei non vennero acciuffati più e Bruni, in pista, sfruttò da maestro le sue qualità di velocista di razza buona.

Una tappa, insomma, di interesse relativo, che ha scarsa cronaca e che chiede scarso commento, come del resto era lecito aspettarsi. I campioni, anche se non hanno voluto scoprire le batterie, non si sono tuttavia limitati a tenere una condotta assolutamente ed esclusivamente passiva. Queste schermaglie, non lunghe, ma vivaci, fanno sperare bene per il futuro. Van Looy non è rassegnato e si scatenerà all'attacco prima di dichiararsi sconfitto di fronte ai due grandi favoriti, E Anquetil e Gaul, i due atleti che hanno monopolizzato i favori dei pronostici, dal canto loro, fin dalla giornata iniziale, hanno provato a lanciarsi una sfida sia pure in tono minore. E' scattato all'offensiva, con felice colpo d'occhio, il francese, ma il lussemburghese ha risposto per le rime. Match pari, almeno per ora. In campo italiano, Nencini, Defilippis e Baldini sono confermati i migliori; tutte le azioni di rilievo della Roma-Napoli hanno trovato il trio alla ribalta.

La constatazione è consolante in particolare per il primo, sul quale alla vigilia si nutrivano molti dubbi. Lo stesso ex-campione del mondo, all'arrivo, non ha saputo nascondere la sua soddisfazione: «Il mio rendimento — ha detto finalmente con un sorriso — è stato addirittura superiore al previsto».

Bella anche la prova di Ronchini: la «Maglia tricolore» ha ducato in piena bagarre, allorché Napoli era già in vista, e, dopo avere ripreso all'incidente, ha raggiunto il gruppo con un insoguimento davvero entusiasmante.

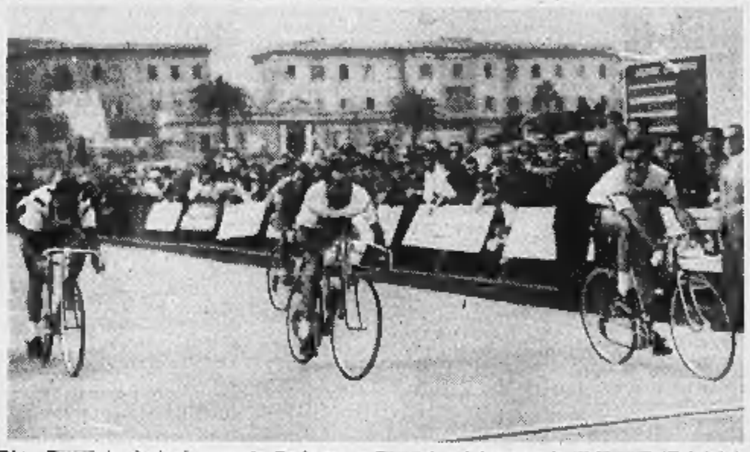
La carovana giunse al traguardo di Napoli (Telefoto)

La carovana giunse si è trasferita a Sorrento, dove domani si disputa la seconda tappa, 65 Km. a cronometro. La classifica, oggi arruffata nel blocco dei pari merito, prenderà un volto ben definito. Bruni sarà di sicuro costretto a cedere la «maglia rosa» appena conquistata.

Ma chi sarà il nuovo capo classifica? Due nomi spiccano su tutti: quelli di Anquetil e di Venturelli. Lasciando naturalmente aperta la porta alle sorprese.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Bruni, 212 km in 6 ore 2'16", media km. 35,111; 2. Padovan; 3. Desmet; 4. Daems; 5. Gentina; 6. Carlesi, tutti col tempo di Bruni; 7. Van Looy, a 13"; 8. Poblet; 9. Vlaeyen. Seguono a pari merito altri 12 corridori tra cui tutti i più forti.



Dino Bruni (a destra) precede Padovan e Desmet sul traguardo di Napoli (Telefoto)

Rinviata la sentenza sul Genoa

Cattozzo ha ribadito le accuse in un vivace confronto con Cappello - Mercoledì il giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 maggio.

Al termine della seconda giornata il «processo» a carico del Genoa e dell'ex-giocatore Cappello ha dovuto subire una sospensione, per consentire ai legali degli «imputati» di predisporre le relative difese. Il dibattito vero e proprio si avrà quindi mercoledì prossimo, dopo di che sarà possibile alla commissione giudicante della Lega di emettere l'attesa sentenza.

Il forzato riavio è stato accolto con disappunto dal commissario straordinario del Genoa, perché dopodomani l'assemblea della società rossoblù dovrebbe nominare il nuovo consiglio direttivo.

Durante la mattinata sono sfilati nell'ordine, davanti ai giudici calcistici, il portiere Boccardi (che non fu rintracciato da Cappello all'arrivo a Bergamo), il terzino Cattozzo (già interrogato ieri a lungo), l'allenatore Valcareggi, la signora Simonetta Cattozzo (ascoltata prima da sola e poi in compagnia del marito) ed infine il garagista bolognese Mattioli.

Nel pomeriggio è venuto il turno dell'ex-presidente del Genoa Fausto Gadolla, ai quale sono state contestate dichiarazioni da lui incautamente rilasciate alla stampa in merito a presunte offerte ricevute prima della partita Atalanta-Genoa.

Non hanno risposto all'appello il barbiere di Bergamo, che per lettera aveva cortesemente avvertito di essere libero soltanto il lunedì, ed una collega della signorina Corna, che pure aveva preannunciato il suo arrivo. Più tardi, dopo le ore 20, l'ex-giocatore Cappello il stato posto a confronto con Cattozzo, ed è stato questo l'atto conclusivo della laboriosa giornata. Pare che il confronto sia stato piuttosto vivace.

L'avv. Campana, presidente della Commissione giudicante, ha dichiarato alla fine della seduta: «Non abbiamo lavorato a vuoto, ma la situazione non si è spostata molto dopo le deposizioni di oggi».

In altre parole, la posizione del Genoa resta immutata: le voci pessimistiche accennano ad una penalizzazione di punti, le meno pesanti si riferiscono ad una assoluzione per insufficienza di dolo provato.

Leo Cattini

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 85	75 85
» 5%	71 75	71 75
Rendita 1962	71 50	71 50
Rendita 3 5%	104 25	104 70
» cons.	104 15	104 60
Redimibile 3½%	98 90	98 90
» 1937	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
» cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	86 30	86 20
» cons.	86 20	86 10
Ricostruz. 5%	100 17	100 30
» cons.	100 07	100 20
Med. Fond. 5%	99 70	99 80
Fr. E. 5% Frieste	99 75	99 80
Fr. E. 5% fr. '34	99 775	99 825
B.T.N. 5%	101 82	101 80
» »	101 70	101 72
» »	101 90	101 87
» »	101 80	101 80
» »	101 85	101 77
» »	102 05	102 —
» »	101 95	101 90
B.T.E. 5% 1961	101 50	101 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 50	100 60
» (3%)	103 —	103 —
» 5%	102 70	102 70
» (3%)	102 57	102 57
» (3%)	103 87	104 10
» (3%)	102 55	102 55
» 5%	157 75	158 20
» »	156 50	157 —
Sidera 5%	100 80	100 60
Ediz. fr. '37	104 70	104 70
SIP fr. 5%	135 10	135 30
» 5½% '56	100 70	100 70
Elettr. Alpi 5%	96 70	96 80
Elettr. Ivi 5%	100 90	100 90
» »	100 50	100 50
» »	100 50	100 60
» »	100 75	100 75
» »	100 70	100 70
A. C. E. P. 5%	103 12	103 10
S. Paolo 3%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 30	84 30
Mediocredito 5%	96 10	96 20
C.I.R. Sicil. 5%	100 —	100 —
C. E. Sicilia »	96 15	96 15
C.I.R. Regioni »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 50	99 50
Istituto ven. 5%	102 70	102 65
» 5% fr. '56	103 25	103 25
» 6% '55	105 50	105 50
» 6% '58	108 —	108 —
I.M.I. 3½%	101 —	101 20
» 5%	102 50	102 40
» (3%)	102 40	102 25
» (3%)	102 65	102 60
» (3%)	102 60	102 65
» 5%	102 90	102 80
» 5%	98 20	98 275
Natol. '32 3½%	98 50	98 50
» 3½%	97 50	97 50
» 5%	102 25	102 25
Fiat 5%	103 40	103 40
Fiat 5% '55	103 60	103 60
Fiat 5% '57	104 75	104 60
Fiat 5% '58	103 —	103 —
Ilva 5%	107 75	108 20
» 5%	110 50	110 25
» 5% '59	109 75	109 75
» 5%	110 75	110 75
» 5%	108 80	108 80
Ilva 5% '60	98 375	98 40
Montecatini 5%	106 50	106 50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	108 —	108 —
Pirelli 7%	109 25	109 25
» 5%	105 —	105 —
» 5%	106 25	105 90
» 5%	107 —	107 —
» 5%	106 30	106 30
» 5%	107 50	107 50
» 5%	107 50	107 50
» 5%	105 75	105 75
» 5%	107 —	107 —
Rinascente 7%	108 50	108 50
» 5%	108 —	108 —
» 5%	107 —	107 —
» 5%	108 30	108 30
» 5%	108 75	108 75
Saffa 6%	102 90	102 90
» 5%	103 —	103 —
Snia Viscosa 6%	102 45	102 45
» 5%	102 70	102 75
Terni 6%	103 —	103 —
» 5%	102 15	102 50
Tessili Rossi 6%	120 50	123 —
» 5%	104 75	104 75
Tirso 6%	103 —	103 —
Unione Immob. 6%	103 20	103 20
Unione Manif. 6%	102 80	102 80
Unione Min. 6%	103 —	103 —
Unione Zucch. 6%	102 75	102 75
Vetrocoke 5%	102 50	102 55
Vetrocoke Ris. 5%	102 65	102 60
Vetrocoke Ris. 6%	102 85	102 90
Vetrocoke Ris. 7%	102 45	102 45
Vetrocoke Ris. 8%	105 —	103 10
Vetrocoke Ris. 9%	103 20	103 20
Vetrocoke Ris. 10%	103 20	103 20
Vetrocoke Ris. 11%	103 40	103 40
Vetrocoke Ris. 12%	104 25	104 25
Vetrocoke Ris. 13%	97 95	97 95
Vetrocoke Ris. 14%	97 50	97 30
Vetrocoke Ris. 15%	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATT.		
Acetati	—	—
Cotonif. Napoli	—	—
Cotonif. Valdarno	23300	23500
Eurotessile	6345	6787
Filatoio	—	—
Filtrofibre	—	—
Linificio	—	—
Manifattura Rossi	—	—
Rotondi	—	—
Snia Viscosa	—	—
Tessuti Sardi	—	—
Tessuti Sintetici	—	—
Tessuti Speciali	—	—
Tessuti Vari	—	—
Tessuti Vigevano	—	—
Tessuti Vittorio	—	—
Tricosa	—	—
Vedelago	—	—
Vicosa	—	—
Viscosa Piemonte	—	—
Viscosa Torino	—	—
Zignago	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Acciaierie Terni	—	72 —
Assic. Generali	94350	96500
Assic. Generali ex Assic. Torino	84500	83000
Assic. Milano	4190	4217
Assic. Nazionale	—	—
Assic. Risparmio	3115	3190
Assic. Unione	—	—
Finanz. Ligure	2180	2200
Finanz. Torinese	16940	17200
Fondiaria	—	—
Immobiliare	90500	94000
I.N.I.	—	—
Ist. Mobiliare	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grolla	—	—
M. Amiata	7700	7750
Montecatini	1570	1615
METALMECCANICI		
Fiat	—	—
Fiat priv.	736	738 50
Fiat ord.	548	550
Finsider	1228	1235
Franco Tosi	1800	1820
Gilardini	—	—
Innocenti	2100	2050
Necchi	1550	1600
Nebiolo	1070	1080
Savigliano	—	—
F. Marelli	865	940
Ansaldo	—	—
FIAT	2702	2725
Magneti Marelli	1735	1790
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Pirelli	—	—
F.C.I.	1415	1440
Ilva	—	1240
Siemens	4150	4200
SIP	2050	2065
Meridionale	1850	1870
SAIAT	2255	2291
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alivar	86 —	86 —
Buton	—	—
Cinzano	—	—
Eridania	244	245
Galbani	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
Motta	—	—
Saiwa	—	—
Unione Zucch.	—	—
DIVERSI		
Farmaceutici Riuniti	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	4900	4850
Cartiere Burgo	26200	26500
Acque Potabili	2700	2710
AGIP	4900	4875
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Acq. Rubiera-Sass.	—	—
CHIMICI		
Dulbee	2526	2375
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	—	—
Schiapparelli '57	3750	—
Rhon Poulenc	—	—
SAFFA	6920	7240
Rumianca	2207	2215
SIVE	3325	3580
Montecatini	3468	3515
Lepetit	1215	1260
Polymer	309 50	312 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	9750	10800
Beni Stabili	6300	6800
Immobil. Roma	1020	1031
Sips	9800	—

L'apertura ha dato l'avvio ad un largo affluso di compere per il nuovo conto decadale. Fiat, Italgas, Montecatini, Viscosa, Assicurazioni Generali hanno raccolto la spinta maggiore del denaro. Al termine dell'apertura è stato registrato un assestamento su basi lievemente inferiori ai massimi, ma il mercato ha conservato una solida impostazione di fondo, per cui la chiusura sui livelli media-minimi della giornata non ha alterato la definizione di netti vantaggi dai prezzi di ieri.

Attivi ed in denaro titoli immobiliari a Monteponi. Migliori titoli di Stato ed obbligazioni. Nel dopobores è stato registrato un ritorno del denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18.060.000 c. n., obbligazioni per lire 81.600.000 c. n., azioni per contanti n. 264.285.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 623; franco svizzero 143,80; corona danese 90,05; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,90; franco belga 12,43; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1741; marco germanico 148,35; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5700; marengo svizzero 4350-4400; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-708; argento 19,50-20.*

Roma, 19 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 629; franco svizzero 142,60; corona danese 89,65; corona norvegese 86,37; corona svedese 120; fiorino olandese 164,70; franco belga 13,38; franco francese 126,75; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 23,85; peseta spagnola 10.215; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,16; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1241; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,50; lira turca 41; sterlina austral. 1379

Milano, 19 marzo.

Le manifestazioni di fermezza del mercato azionario sembrano avviate ad aprire un nuovo ciclo di potenziamento della quota, senza che la Borsa manifesti il minimo segno di stanchezza o di perplessità.

Il nuovo ciclo operativo, infatti, si è iniziato a grande andatura, con interventi massicci degli operatori in tutti i settori, e praticamente tutto il listino ha beneficiato del notevole afflusso di denaro fresco. Le plusvalenze interessavano sia i valori primari, Fiat, Cattini, Edison, Viscosa e Pirelli, sia i settori di alcuni giorni in primo piano: assicurativi, finanziari, tessili, chimici, immobiliari, ed alcuni elettrici. Spiccano, tra l'altro, le Mediobanca, Generali, Assicuratrice, Cementi, Saffa, Breda, Lane Rossi, Liquigas e Rumianca.

Chiusura sui massimi della giornata, con qualche moderata correzione per vendite di beneficio. Diritti Cementi 6450, Chatillon 1780. Le Italcementi quotano ex diritto di opzione ed ex dividendo di L. 600; le Sagi ex assegnazione gratuita; Rinascente ex dividendo di L. 6; sempre ben tenuto il settore dei valori di Stato con ulteriori frazioni di vantaggio per i Buoni del Tesoro; stabile il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato 3 milioni, obbligazioni 400 milioni, azioni 1.586.200 di cui: Finsider 90.000, Valtiolo 161.000, Viscosa 90.500, Ilva 78.000, Caltagirone 87.800, Fiat 106.000, Edison 102.000, Terni 103.000, Italgas 30.000, Liquigas 64.000, Immobiliare 77.000, Pibigas 35.800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 92.000; Gim 9490; Centrale 17.300; Invest 4702; Acciaieri 3189; Sviluppo 3800; Finmare 690; Finelettr. 2191; Finsider 1336; Breda 5900; Pirelli & C 5940; Sifir 2585; Siet 6210; Generali 97.000; Ras 45.496; Incendio 23.350; Assicurativ 112.200; Italgas 5550.

Nord Mit. 3060; Mittel 5325; Veneta 3540; Ausiliare 2300.

Cantoni 39.050; Val Ticino 235; Olcese 3320; De Angeli 7080; Ceirani 18.050; Linificio 1630; Rosari 40.850; Rotondi 31.000; Tosi 9800; Cotoni. Mer. 421,50; Unione M. 30.000; Gavardo 7100; Lanerossi 12.800; Tiltano 630; Fisac 955; Cascami 13.300; Bernasconi 3120; Châtillon 16.300; Snia Visc 6305; Pacchetti 1300; Scotti 182.

Cormigliano 1515; Ilva 735; Magona 1457; Metallurg 5300; Aminta 7730; Montecat. 3503; Monteponi 1600; Dalmine 3445; Siele 8700; Brogni-Izar 1650; Falck 14.300; Trafilerie 4670.

Ansaldo 1420; Bianchi 632; Fiat 2727; Nebiolo 1068; Fr. Tosi 1000; Westingh. 1693

Sade 2288, Cieli 4130; Dinamo 3543; Edison 4628; Edisonvolta 2885; Bresciana 3560; Campania 2270; Caffaro 398; Valdarno 4180; Sarda 8455; Emiliana 3490; Sesa 4210; Appenn. C. 4180; Pugliese 1930; Subalpina 3845; Sip 2058; Vizzola 5100; Sme 1870; Orobia 2097; Romana 4051; Terni 559; Unes 1242; Marelli 929; Magneti 1778; Tecnomas. 3400; Teti A 5190; Teti B 5200; Sit 1365; Alto Veneto 2800; Calabrie 2055; Lucana 2800.

Distillati 5090; Eridania 4800; Fis. Molmi 2400; Certosa 2300; Motta 26.700; Rom. Zucc. 605.

Anic 5396; Saffa 7255; Palgas 3380; Liquigas 1265; Napol. Gas 1360; Pibigas 315; Solgas 1970; Larderello 5150; Mira Lanza 26.000; Ossigeno 3750; Rumianca 2218; Carlo Erba 14.050; Hriochi 12.400.

Aedes 6825; Iniziativa 3220; Sagi 3000 ex; Beni Stab. 6600; Generale Immob. 1033; Milano C. 32.350; Sicilos 5700; Bon. Ferr. 930; L'Edilizio 5500; Risan. N. 10.370.

Baroni 510; Binda 49.500; Burgo 26.500; Ginori 1400; Ciga 8285; Italcem. 33.200ex; Cementir 4450; Cer. Pozzi 1044; Eternit 5175; Rejna A. 1440; Smeriglio 490; Linoleum 4480; Pirelli SpA 7675; Ter. Acqui 19.185; Rinascente 594,75ex; C. Acqua 1125; De Ferrari 1750; Elettrocar. 69.000.

La contrattazioni pomeridiane erano subito improntate a fermezza, con ulteriori plusvalenze sui titoli finanziari e sui valori capogruppo. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3730-3732, Edison 4628-4632, Viscosa 6300-6315, Ras 47.000, Generali 99.200-99.700, Centrale 17.300, Mediobanca 82.500, Risanamento 10.500, Liquigas 1775, Anic 3400-3410.

Genova, 19 maggio.

Mercato in ripresa e con molti scambi. Praticamente nessun valore in perdita. Fra i locali, in buon vantaggio Aedes, Eternit e Silos. Attivo e sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 12 milioni, obbligazioni 10.500.000, azionari 163.450.

BORSE ESTERE

New York, 19 maggio.

Nella prima ora Wall Street guadagnava ancora terreno. I titoli legati alle spese per la difesa rialzavano di circa tre punti mentre il corpo principale del listino presentava una maggioranza di rialzi per lo più frazionali. Nella continuazione della seduta, venditi di realizzo moderate ma insistenti, hanno fatto perdere al mercato il loro rialzo iniziale.

A mezzogiorno il listino presentava un quadro ben diviso di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Nei titoli legati alle spese per la difesa, i rialzi che avevano toccato inizialmente i tre punti sono stati in gran parte ridotti o annullati.

Nel pomeriggio il mercato azionario sviluppava un movimento di ripresa, guidato dalle elettroniche e da due gruppi che erano stati ritenuti in fase di debolezza, il petrolifero e il ferroviario. Sebbene si notasse qualche incertezza, la tendenza del listino diventava irregolarmente al rialzo, in maggioranza fino a un punto e quasi. La I.B.M. guadagnava dieci punti.

Verso la chiusura il mercato era caratterizzato dallo sbiadimento di alcuni titoli, in particolare quelli legati alle spese per la difesa, e dal continuo sostegno per gran parte dei titoli ritenuti in fase di debolezza. In ribasso il listino presentava una tendenza irregolarmente al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto o più.

Indici Borsa, media Dow Jones (fra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 624,83 (633); 20 Ferroviari 142,72 (140,64); 40 Obbligazioni interne 82,66 (82,18); 15 Pubbliche utilità 88,92 (89,15).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28 (27,80); Underwood 29,875 (28,875); American Cyanamid 55,25 (55); American Tel and Tel 87,75 (87,875); Bethlehem Steel 47,375 (46,875); Dupont de Nemours 213,875 (210,25); General Electric 80,875 (80,375); General Motors 44,875 (45,125); Kennecott Copper 78,75 (77,875); Standard Oil of New Jersey 41,625 (40,625); U. S. Steel Corp. 52,875 (52,125); Woolworth 67,875 (68,375).

Londra, 19 maggio.

La giornata odierna alla Borsa di Londra è stata perturbata. Dopo una partenza tranquilla, l'atmosfera del mercato ha risentito della situazione internazionale, ed i prezzi hanno ceduto per effetto di piccolo vendite. Nondimeno fra gli industriali si sono avuti numerosi buoni andamenti per effetto di positive relazioni delle società. Invece parecchi altri titoli principali hanno chiuso in ribasso. Generalmente discesi i titoli pubblici. Snia Viscosa 27,80.

Parigi, 19 maggio.

Nelle prime operazioni si sono avute quotazioni in ribasso a causa delle incertezze della situazione internazionale; in seguito, tuttavia, si è determinato in qualche settore un movimento di ripresa, che ha dato al mercato una fisionomia irregolare. Montecatini 27,80.

Francoforte, 19 maggio.

Il mercato si è spostato al ribasso per effetto di liquidazioni, specialmente ad opera di investitori esteri, causate dall'aumento della tensione internazionale. Di fronte a questa ondata di vendite, i compratori si mantenevano riservati e generalmente attendevano che i ribassi variassero da cinque a quindici punti prima di rientrare sul mercato.

Montecatini 23,55; Fiat 18,85; Pirelli 50,25; Edison 30,80; Magneti Marelli 14,90; Snia Viscosa 41,90.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14	25	Pescara	17	23
Verona	15	21	L'Aquila	12	28
Trieste	17	25	Roma	17	30
Venezia	17	21	Bari	18	29
Milano	16	24	Napoli	16	28
Torino	14,4	22	Potenza	20	28
Genova	15	20	Reggio C.	18	26
Bologna	17	27	Messina	19	25
Firenze	17	25	Palermo	25	33
Pisa	16	22	Catania	15	25
Ancona	14	23	Alghero	14	25
Perugia	16	25	Cagliari	19	27

Il Messina si allena ad Asti per la partita contro il Torino

La Juventus parte oggi per Bari - Stacchini giocherà

Divisi in due gruppi i granata si sono ieri preparati sotto la guida di Ellena. Per Soldan nuovi esami radiografici hanno escluso possibilità di frattura delle due dita infortunate: si tratta soltanto di forte distorsione. Per l'incontro di domenica è fin d'ora esclusa la partecipazione, oltre che del portiere, anche quella di Santelli, pure per infortunio; Vieri sarà così a guardia della rete e Mazzero giocherà all'estrema destra, con il giovane Gualtieri a fianco.

Il Messina è da martedì ad Asti in attesa della partita con il Torino. La squadra siciliana ha disputato ieri allo stadio comunale una gara di allenamento contro gli astigiani. Il Messina è sceso in campo con: Zappetti; Kirchmayr, Stucchi; Cardillo, Malonari, Bosco; Feliciani (Ciccio), Bredesen, Alicata, Bettini, Barbieri.

Hanno vinto i siciliani per 4-2 (due reti sono state segnate da Bredesen ed altrettante da Ciccio).

La formazione che dovrà affrontare il Torino non è stata ancora decisa in quanto l'allenatore non ha ancora stabilito se utilizzare o meno gli attaccanti Regalia o Ciccio, quest'ultimo giunto solo ieri ad Asti.

Anche alla Juventus breve lavoro ieri pomeriggio, diretto da Cesarini, toroato da Parlenone, e Parola. Si temeva non potesse essere presente a Bari l'attaccante Stacchini in quanto convocato a Roma per la rappresentativa militare. I dirigenti b

I problemi della tecnica e della scuola lunedì al Senato

La qualificazione professionale
Indispensabile per ottenere un impiego

Il ministro Medici afferma: «Entro 15 anni la maggioranza degli addetti all'industria dovrà avere una preparazione specifica» - Il numero dei licei scientifici è aumentato quest'anno del 12 %, quello delle magistrali è diminuito del 3,1 % - Mancano ancora 50 mila aule per le elementari - Gli analfabeti sono 3 milioni e 700 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

I problemi dell'istruzione e della qualificazione professionale richiederanno urgenti soluzioni, perché un'offerta di lavoro inadeguata alle necessità del mondo produttivo rappresenta un serio ostacolo ad un equilibrato sviluppo economico e sociale. In molti paesi, infatti, più che dalla deficienza di capitali, lo sviluppo economico viene ritardato dalla mancanza di personale qualificato.

Il ministro della P. I., sen. Giuseppe Medici, ha annunciato che fra tre lustri «solo una percentuale del 45% degli addetti all'industria continuerà a svolgere lavori elementari per i quali non è richiesta nessuna preparazione specifica, salvo l'istruzione di base necessaria alla stessa convivenza civile». Nel 1976 la maggioranza degli addetti alle attività industriali dovranno avere una preparazione specifica, sia pure a livelli diversi. L'incessante progresso tecnico impone grandi masse di specializzati.

I problemi dell'istruzione professionale saranno dibattuti in Senato a partire da lunedì prossimo, quando i senatori inizieranno l'esame del bilancio del Ministero della P. I. La previsione è fondata pure sul fatto che il relatore del bilancio, sen. Mario Baldini, che è professore nei licei, ha tenuto a sottolineare che «oggi una qualificazione professionale è indispensabile per ottenere un impiego» e che «gli istituti tecnici e la scuola professionali stanno divenendo così importanti che ad essi si vanno indirizzando larghe masse di giovani di regioni socialmente orientate verso l'istruzione classica». Così, in Sicilia, funzionano 40 istituti tecnici ed 8 scuole professionali, in Lombardia vi sono 47 tecniche e 15 professionali, nel Nord tuttavia c'è una deficienza di aule del 22% di questo tipo di scuole.

Nella relazione del sen. Baldini è posto in evidenza un altro fenomeno: lo sviluppo dei licei scientifici e la riduzione dell'affluenza al «classico» e alle magistrali. Ed ecco le cifre che lo provano. Per le magistrali la diminuzione del 3,1%; notevole, invece, l'incremento dei licei scientifici: 12%; ridotto quello dei licei-ginnasi: 4,3%. C'è tuttavia una sproporzione sempre notevole fra i vari ordini di scuole superiori, come dimostrano pochi dati: in Piemonte funzionano 27 licei-ginnasi, 8 istituti magistrali e 11 licei scientifici; in Sardegna 12 licei-ginnasi e 4 licei scientifici.

Dal 1° luglio di quest'anno al 30 giugno del 1961 le spese previste nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione sono di 487 miliardi di lire, 47 in più dell'esercizio in corso. Eppure è sempre poco, giacché la scuola ha urgenti e costosi bisogni. Perciò si è «varato» il piano decennale per lo sviluppo della scuola che è ora all'esame della Camera.

Si tratta, come si sa, di una cornice finanziaria, di una programmazione di investimenti per dieci anni. Investe alcuni problemi di scelta connessi alla politica scolastica e perciò i gruppi di opposizione — dal liberale al socialista — hanno proposto di mandare avanti quella parte del piano su cui c'è sostanziale accordo tra maggioranza e opposizione.

Altri dati di particolare interesse sono contenuti nella relazione del sen. Baldini. Eccone alcuni: gli scolari delle elementari nell'anno scolastico che sta per concludersi sono stati 4 milioni e 600 mila. Mancano, per questo tipo di scuola, ancora 50 mila aule. Le scuole materne pubbliche sono il 30% del totale; le private il 43% e le religiose il 27%.

Per le scuole medie la notizia di maggiore rilievo è che nel corso del prossimo anno scolastico saranno banditi concorsi per titoli ed esami a 14 mila nuove cattedre, oltre ai normali esami di abilitazione.

Le cifre relative agli analfabeti sono ancora preoccupanti: erano 700.000 nel 1928 tra i 14 ed i 65 anni. Quelli con età superiore a 65 anni oltrepassano i 3 milioni. Per stroncare l'analfabetismo occorrerebbero 6 anni ed una cinquantina di miliardi di lire. Il piano della Scuola dovrebbe almeno ridurre questo fenomeno.

Gli stanziamenti a favore delle università contenuti nel bilancio della Pubblica Istruzione per il 1960-61 sono di 21 miliardi e 837 milioni di lire: legittima, quindi, l'amarezza del sen. Baldini che, nella sua relazione, ricorda quanti bisogni restano, così, inappagati: dai nuovi strumenti alle aule, dai laboratori all'assistenza.

I problemi della scuola italiana sono molti e, ad essi, si tenta di dare graduale soluzione. Ma esiste anche un problema dei giovani? Se esiste, quali cause lo determinano? A questi interrogativi ha risposto il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Giuseppe Medici, in una lettera che ha inviato alla rivista giovanile fiorentina *Eroginio*, redatta da un gruppo di studenti del liceo romano «Mamiani» (Agrò, Antunnucci, Sammartano, Statera).

Dopo aver premesso che la iniziativa dei giovani liceali «è testimonianza dell'impegno con cui vol cercate di chiarire a voi stessi ed a noi, i problemi della vostra età», Medici scrive: «In questo momento comincia a delinearsi il problema della conciliazione fra le aspirazioni e gli ideali dei giovani con l'ordine costituito delle generazioni che vi hanno preceduto.

«L'equilibrio si rompe quando gli anziani si giovano di posizioni di monopolio e di privilegio per contrastare l'ascesa dei giovani, oppure quando i giovani vogliono sottrarsi ai doveri della loro età, o tentano di estromettere gli anziani dai compiti dell'età matura».

Il sen. Medici, dopo aver citato, nella sua lettera, il celebre «Discorso ai giovani» di Francesco De Sanctis, nota come in una società ben ordinata non dovrebbe esistere il «problema dei giovani». «Infatti, quando il diritto allo studio e al lavoro è assicurato a tutti, e le "élites" non sono espresse da una minoranza privilegiata sia da tutta la collettività nazionale, quel problema non si porrà più in termini drammatici; si porrà allora il problema di tutti e di ciascuno, cioè del progresso generale e del perfezionamento individuale, come naturale e pacifico succedersi di generazioni».

Vittorio Statera

Bestiame e macchinari alla fiera di Moncalvo

(Nostro servizio particolare)

Moncalvo, 19 maggio.

Non ostante i numerosi ed urgenti lavori che sono in corso nei campi, nei vigneti, nei prati e nel granoturco, l'afflusso degli agricoltori alla fiera di S. Antonino è stato molto numeroso. Si calcola che oltre 1200 persone abbiano ravvivato la cittadina collinare di Moncalvo ed abbiano fatto acquisto di macchine agricole ed elettrodomestici, scambiando così il denaro incassato con la vendita del bestiame.

Anche gli animali portati alla fiera sono stati numerosi: si sono contati circa 450 capi tra manzi, vitelli, giovani bovini d'allevamento, vacche da produzione e bestiame da lavoro. L'impronta della fiera ha dimostrato come l'economia collinare stia orientandosi decisamente verso l'allevamento zootecnico e la meccanizzazione — dove è possibile — impiegando trattori di media potenza e, specialmente motofalciatrici.

I capi bovini partecipanti alla mostra sono stati 110 e tutti presentavano, come sempre, particolari forme di buona conformazione e conseguentemente di alta resa alla macellazione, grazie alle cure particolari ed alla bontà dei foraggi delle zone collinari circostanti Moncalvo.

Si è notato un commercio ancora attivo di manzi da lavoro, da trasferire nelle zone di alta collina ove è difficile l'impiego del trattore e dove le aziende sono molto piccole: i manzi forniscono lavoro e poi al ingrassano per il Natale o la Pasqua del 1961.

La mostra e la fiera sono state organizzate dal sindaco cav. Bianco in collaborazione col veterinario dott. Varvelli.

I migliori capi sono stati venduti ai commissionari di Milano e di Torino ai prezzi medi che si sono praticati sono stati di L. 430-460 al chilo peso vivo per i buoi, 530-550 per i vitelloni della coscia e dalle 220 alle 240.000 per le vacche gravide di razza piemontese. Il manzo più pesante ha toccato i 10 quintali ed è stato pagato 470.000 lire. Il miglior bue ha raggiunto le 500 mila lire.

Ecco l'elenco dei premiati: *cat. vacche*: 1° premio Casalina Alfredo, Penango; 2° Zanello Michele, Moncalvo; 3° Feletti Pietro, Alfiano Natta; *cat. manze gravide*: 1° premio Tirello Carlo, Moncalvo; *buoi in coppia*: 1° premio Mantelli Vittorio, Penango; 2° Poletto Nino, di Moncalvo; 3° Bertana Dario, di Castelletto Merli; *manzi in coppia*: 1° premio Grosso Mario, di Callano; Zanello Michele, di Moncalvo; *buoi grassi isolati*: 1° premio Argito Alfredo, di Alfiano Natta; 2° Foglia Giuseppe, di Rosignano; 3° Argito Alfredo, di Rosignano; *manze e manzi grassi*: 1° premio Mantelli Vittorio, di Penango; 2° Argito Alfredo, di Rosignano; 3° Olearo Augusto, di Serralunga; *vitelloni grassi nostrani*: Sorba Fr.lli, di Moncalvo; Gianne comm. Tommaso, di Moncalvo e Zanello Ercole, di Moncalvo; *vitelli grassi della coscia*: 1° Fantino Enrico e Illengo Eugenio, di Grazzano.

Carlo Rava

Il principe di Torre Padula enumera al giudice le "spese pazze,, della moglie

La principessa Francesca Ruspoli fotografata ieri nella modesta casa di Londra, dove attualmente vive (Tel.)

"Diede come mancia al maggiordomo un'auto che costa quattro milioni,,

Mentre si discuteva il prezzo d'una tenuta (poi pagata 200 milioni) Francesca Ruspoli sarebbe stata in una piazza di Verona a comprare uccellini - Il padre della principessa chiede di essere udito per difendere l'onore della famiglia - La causa rinviata a luglio

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 maggio.

Davanti al giudice istruttore dott. Giardina del tribunale di Verona, si è svolta oggi la prima udienza della causa per interdizione promossa dal principe Giulio Rocco di Torre Padula contro la moglie, principessa Francesca Ruspoli. A difendere gli interessi della nobildonna si è presentato questa volta il padre, principe Eugenio Ruspoli, che ha giustificato il suo intervento, affermando che la causa coinvolge l'onore e il prestigio della famiglia. La sua richiesta di comparire in giudizio è stata però contestata dal patrono del principe Giulio Rocco, avv. Stoia, il quale ha anche presentato un voluminoso capitolato di prove: quattordici pagine dattiloscritte, oltre ad una richiesta di consulenza medica sulle condizioni mentali della principessa e un elenco di trentadue testimoni da citare. Fra questi sono un sarto romano, Alberto Fabiani, la principessa Vittoria Ruspoli e l'attrice Vivi Gioi. Anche per dar modo alla controparte di prendere visione della prove, il giudice ha assunto come nuovo termine per la discussione il 14 luglio prossimo.

Quanto il principe Rocco lamenta nei confronti della moglie, «le spese pazze» che le rimproverà e che giustificherebbero il provvedimento d'interdizione, costituiscono un lungo elenco. Tra l'altro il principe ha rimesso al giudice, come documentazione dello stato mentale della consorte, una bizzarra lettera che questa gli ha scritto da Londra, dove attualmente risiede.

La lettera è vergata su un foglio di carta da bollo da 24 lire: è illustrata con quattro etichette commerciali e contiene singolari affermazioni: «Dato che quest'anno non posso andare a Parigi per vestirmi, né da Cartier (il famoso gioielliere) per coprirmi, ho bisogno di un piccolo tocco di chic esotico che mi dia un certo cachet». Il «tocco» — secondo la scrivente — dovrebbe essere dato proprio dall'interdizione.

Secondo le dichiarazioni del marito, la principessa non sarebbe in grado di amministrare il suo patrimonio, valutato a circa 600 milioni. A conferma di ciò don Giulio Rocco cita casi di prodigalità che definisce «rovinosa e assurda» e che i trentadue testi dovrebbero confermare. Oltre ai particolari già noti degli undici servitori assunti per la villa di Cortina, delle due automobili acquistate subito dopo il matrimonio, dei dodici cavalli allevati nella tenuta di Nogara, il principe racconta altri episodi. Mentre si discutava il prezzo di acquisto della tenuta di Nogara (poi pagata 200 milioni), donna Francesca preferì recarsi in una piazza di Verona a comprare degli uccellini per un migliaio di lire, disinteressandosi della transazione in corso. Sempre secondo il principe, nel gennaio del '58 la Ruspoli telefonò da Cortina alla sartoria di Alberto Fabiani a Roma, invitando questi e la sua più abile manequin (una delle «stalline» apparse nel film «La dolce vita») in un albergo di Venezia, dove acquistò in pochi minuti otto pellicce e stole di visone per dieci milioni di lire; nel 1957 regalò al suo maggiordomo, Anselmo Giovannoni, una «Studebacker» del valore di quattro milioni; nello spazio di circa un mese a Verona comprò e rivendette una 1100, una Mercedes, una Lancia B 21 e un'Alfa Romeo superleggera.

Su questo sfondo si insinuano anche le vicende sentimentali che il principe rimprovera alla consorte: prima la fuga con l'autista Romano Bronzato, poi quella a Londra con lo «scrittore» jugoslavo Branko Bokum, nel quale — afferma il principe — donna Francesca si sarebbe segretamente sposata in Svizzera. Il padre della principessa, Eugenio Ruspoli, ha negato davanti al giudice che la figlia non sia in condizioni di provvedere a se stessa.

g. n.

Quindici persone sul camion bloccato nel fiume in piena

Ivrea, 19 maggio.

Quindici persone hanno corso il rischio di annegare, stamane, quando sono state sorprese in mezzo al fiume da una improvvisa piena della Dora Baltea. Si tratta di tredici operai dipendenti dell'impresa Riccardo Griva di Cigliano, nonché dello stesso imprenditore e di suo figlio.

Con un grosso autocarro essi si erano recati presso una escavatrice installata sul greto del fiume, all'altezza di Vestignè, a caricare della ghiaia. Durante il lavoro il livello del fiume è aumentato improvvisamente a causa della pioggia caduta questa notte sui monti. I quindici uomini, circondati dall'acqua, hanno cercato scampo sul tetto dell'autocarro.

Solo nella tarda mattina un pescatore che transitava lungo la riva è stato incuriosito da tredici biciclette (quelle degli operai) che erano rimaste ammucchiate sull'argine, e si è reso conto della critica situazione in cui si trovavano gli uomini. Dato l'allarme sono giunti poco dopo sul luogo i vigili del fuoco di Ivrea, i quali hanno con molta difficoltà tratto in salvo i pericolanti mediante barche a motore e canotti di salvataggio.

Treni in ritardo per l'acqua che invade la Torino-Modane

Oulx, 19 maggio.

Il torrente Perilleux è straripato ieri sera alle 22,30 allagando la strada provinciale Oulx-Bardonecchia e un binario della ferrovia Torino-Modane. Il movimento dei convogli è stato assicurato, sia pure con sensibili ritardi, sul secondo binario, risparmiato dalle acque.

All'alba, infine, i cantonieri delle ferrovie hanno portato a termine la costruzione di ripari per mezzo dei quali la linea è stata interamente liberata e il traffico è ripreso anche sul primo binario.

Ponte di chiatte travolto stanotte dalla piena del Po

Mortara, 19 maggio.

La violenta raffiche di vento e la fitta pioggia caduta questa notte, hanno completamente distrutto il ponte in chiatte sul fiume Po che congiunge il Piemonte, al comune di Isola Sant'Antonio, alla Lombardia, a Pieve del Cairo.

Impressionante serie di decessi all'Istituto per l'infanzia di Bolzano

Cinque bimbi di un brefotrofio morti in tre giorni per un'epidemia broncopolmonare

Due altri piccoli sono ancora gravi - Molti dei cinquantasei ospiti sono stati colpiti da una forma di tracheobronchite e rinofaringite febbrile - I più deboli non superiori agli otto mesi d'età non hanno resistito al male - La situazione in provincia non è allarmante

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 19 maggio.

Nel cimitero comunale ieri sono state sepolte cinque piccole bare: quelle di cinque bimbi uccisi da una epidemia di tracheobronchite e di rinofaringite febbrile, che si era diffusa nei primi giorni di questo mese tra i 56 ospiti dell'istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia di Bolzano ed anche in altre zone della provincia. Gli ospiti più grandi del brefotrofio bolzanino superato senza complicazioni i sintomi del male, che al suo primo insorgere si era manifestato sotto forma influenzale, con complicazioni polmonari; ma non appena il virus si era diffuso nel reparto dei neonati e dei lattanti (che sono alimentati artificialmente e si trovano quindi in condizioni di maggior debolezza fisica), l'epidemia aveva assunto subito un decorso clinico pericoloso.

Di cinque piccoli ricoverati in gravi condizioni nel reparto pediatrico dell'Ospedale civile, tre — Hildegard Holzmayer di 7 mesi, Umberto Chiletto di 6 e Lorenza Pasetto di 8 mesi — sono deceduti improvvisamente lunedì scorso, malgrado fossero stati sottoposti ad un trattamento di antibiotici a base di cloramfenicolo alla tetraciclina. Martedì è morto all'ospedale un quarto bambino, Giuliano Pizzo, anche egli di 8 mesi, e ieri si è registrato un quinto decesso: Daria Tessadri, di Salorno, di 7 mesi, affetta da meningo-encefalite, che forse è stata la causa determinante della morte. Due altri piccoli ospiti dell'istituto, che si trovavano in condizioni quanto mai preoccupanti, nel corso della giornata odierna invece sono notevolmente migliorati, per cui i sanitari sperano di poterli salvare.

Questa sera a tarda ora l'ufficio del medico provinciale di Bolzano ha diramato un comunicato nel quale si conferma che la forma morbosa mantiene il suo carattere di benignità e si precisa che e da escludere l'origine alimentare. Continuano intanto le indagini epidemiologiche, condotte anche tra la popolazione della zona, e sono state estese le ricerche microbiologiche.

Condannati due infermieri per il suicidio d'un ricoverato

Vercelli, 19 maggio.

Sono stati processati, oggi, in Tribunale, tre infermieri dell'ospedale psichiatrico di Vercelli. Erano accusati di non aver esercitato la dovuta sorveglianza nei confronti di un ricoverato, così da impedire che il poveretto si impiccasse.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati i tre infermieri — Roberto Verri di 38 anni da Vercelli, Giovanni Matto di 45 anni da Desana e Furio Pisrandrei di 53 anni da Vercelli — avvenne il 27 dicembre 1957. Verso le ore 12 di quel giorno era stato ricoverato il mugnaio Nino Maranzana di 30 anni, da Pontestura, per cefalea con stato di eccitazione psichica. Verso le 21 il Maranzana aveva spento la luce della stanza, e, usando come cappio la giacca del pigiama si era impiccato ad una gamba del letto che aveva messo ritto. L'infermiere Matto, entrando poco dopo nella stanza, lo aveva trovato ormai senza vita.

Il Tribunale ha condannato il Matto e il Pisrandrei a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni al familiari di Maranzana da liquidarsi in separata sede. Il Verri è stato invece assolto per insufficienza di prove. I due infermieri condannati hanno interposto appello.

Arrestato in aula un testimone al processo per l'uccisione del soldato

Doveva riferire su un incontro avuto con uno dei tre imputati - Altri due testi rischiano l'incriminazione - Ancora non si è saputo chi ha sparato contro l'artigliere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 maggio.

L'udienza di stamane al processo in Assise per l'uccisione dell'artigliere alessandrino Luigi Dallerba, il giovane soppresso a scopo di rapina la sera del 20 marzo dello scorso anno mentre era a bordo di una «600» in compagnia di una ragazza in fondo a via Lucini, a Greco, si è iniziata in un'atmosfera tesa e drammatica: un testimone è stato arrestato per falsa testimonianza e altri due hanno rischiato di essere incriminati in aula e di essere condotti a San Vittore.

I tre, Bruna Faccani, Giancarlo Cazzaniga ed Enrico Terragni erano stati citati dal Pubblico Ministero su una circostanza di particolare importanza. Dovevano riferire con esattezza se si erano incontrati con Pier Paolo Minotti, uno dei tre imputati, prima o dopo il delitto: a costoro, infatti, il pregiudicato aveva offerto per 50 65 mila lire un orologio d'oro che la polizia ritiene fosse quello strappato al Dallerba durante la rapina. Nel corso dell'inchiesta degli agenti della Squadra mobile e nel corso dell'istruttoria da parte del giudice, i tre testi avevano affermato, contraddicendosi, di essersi incontrati con l'attuale imputato, in un primo tempo il 16 marzo, poi il 24 marzo e successivamente furono ancora più vaghi sostenendo che era forse a San Giuseppe, cioè il 19 marzo.

Il presidente della Corte di Assise consigliere Simonetti, voleva però chiarire con esattezza questa circostanza che è determinante nei confronti del Minotti anche se costui alamane ha recisamente negato — come del resto ha sempre fatto — di aver offerto in vendita l'orologio ai suoi tre amici.

Prima a salire sulla pedana del testimoni è stata Bruna Faccani, la quale, dopo lunga reticenza, ha ammesso che l'incontro avvenne davanti agli uffici comunali di via Larga il 23 o il 24 marzo. «Questa data — ha però soggiunto la donna — mi venne suggerita in questura dagli agenti di polizia: non ricordo bene, ma credo sia comunque esatta la mia ultima versione». Bruna Faccani si era finalmente decisa solo quando il P. M. aveva minacciato di incriminarla per falsa testimonianza, poiché la testimone cercava di far credere che l'incontro col Minotti avvenne il 16 marzo.

Identico atteggiamento ha tenuto Giancarlo Cazzaniga, che aveva evidentemente concordato coi suoi due amici di mantenersi sulla stessa linea e deporre nello stesso modo: ma il secondo teste, stretto dalle contestazioni e spaventato dalle minacce del rappresentante della Pubblica Accusa, ha finito per dire la verità. Enrico Terragni, invece, che aveva dovuto rimanere appartato nella saletta dei testimoni, quando è stato a sua volta chiamato a deporre ha insistito nel sostenere che l'incontro col Minotti avvenne il 16 marzo. Ha poi ammesso, dopo lunga insistenza da parte del presidente che più volte aveva perduto la calma, che si trattava invece del 24 marzo: a questo punto il P.M. ha chiesto l'incriminazione dei Terragni per falsa testimonianza. Ordinandone l'immediato arresto.

Nel corso della udienza pomeridiana sono stati ascoltati parecchi altri testimoni secondari: i giudici speravano di poter ricostruire fedelmente i fatti, ma fino a stasera non è stato possibile raggiungere una prova schiacciante di colpevolezza nei confronti dell'esecutore materiale del delitto e non si è potuto ancora sapere con esattezza chi è stato a sparare, il Bosatra o il Castore.

I tre imputati sono nettamente divisi tra di loro: da una parte c'è Battista Bosatra che accusa se stesso e gli altri due, mentre dall'altra ci sono Bruno Castore e Pier Paolo Minotti, che dicono di non sapere per quale assurdo motivo il Bosatra insista nel suo atteggiamento dannoso a tutti. E' da tener presente, inoltre, che il Castore e il Minotti hanno presentato alibi che anche se la polizia non ha ritenuto validi pur tuttavia non sono mai stati reclamente smantellati.

E' stato ascoltato anche il dott. Mario Nardone, capo della Squadra Mobile, al quale il presidente ha ricordato che tutti gli imputati hanno riferito di maltrattamenti subiti durante gli interrogatori. E per la verità esistono due certificati medici per Minotti e per Bosatra, rilasciati dalla direzione medica di San Vittore, per lesioni guaribili in cinque e dieci giorni. Il dott. Nardone ha negato, dicendo di aver personalmente condotto l'inchiesta.

L'ultima persona chiamata a deporre è stata la mamma del Bosatra. L'ha accompagnata in aula l'avv. Molinari. «Mio figlio — ha detto la vecchietta — era il più affettuoso ragazzo del rione. Se aveva bisogno di cento lire le chiedeva a me. Usciva di rado... Ha sempre lavorato onestamente».

Come ha fatto oggi, anche domani il presidente consiglierà Simonetti cercherà di ristabilire il più possibile la verità specie su quei punti lacunosi dell'inchiesta del giudice istruttore e della polizia per permettere un sereno giudizio della giuria.

c. m.

Mancato suicida si getta dalla finestra dell'ospedale

Ma è stato di nuovo salvato

Alessandria, 19 maggio

Stamane è stato ricoverato in ospedale il girovago Valentino Lafleur di 28 anni, nato a Valenza. Presentava ferite da taglio alla gola: poco prima, mentre era accampato alla periferia, aveva tentato di uccidersi tagliandosi la gola con una lametta per barba.

Nel pomeriggio il Lafleur, sfuggito alla sorveglianza degli infermieri, è salito sul davanzale della finestra e si è buttato nel cortile da un'altezza di circa otto metri, riportando fratture costali multiple ed altre gravi lesioni. Né prima né dopo il secondo tentativo di suicidio il giovane ha spiegato i moventi che l'hanno indotto all'insano gesto.

Saliti a 40 i colpiti dall'infezione a Napoli

Napoli, 19 maggio.

Altri dieci casi del misterioso morbo si sono verificati fino a questa sera fra i bambini dell'istituto S. Francesco di Sales di Boscotrecase. Gli ammalati sono stati ricoverati al «Cotugno».

Trenta bambini raccolti tra ieri e l'altro ieri allo stesso ospedale sono completamente sfebbrati e probabilmente domani ritorneranno a Boscotrecase.

In serata l'ispettore generale medico dott. Purpura, ha emanato un comunicato in cui si conferma che la forma morbosa mantiene il suo carattere di benignità e si precisa che e da escludere l'origine alimentare. Continuano intanto le indagini epidemiologiche, condotte anche tra la popolazione della zona, e sono state estese le ricerche microbiologiche.

Ingegnere muore fulminato toccando la spina della luce

Aveva le mani bagnate - Era un dirigente della Mobilieri italiana

Napoli, 19 maggio.

Un noto professionista napoletano, l'ing. Vito Ferri, dirigente della Mobilieri italiana, è rimasto vittima la notte scorsa di una impressionante disgrazia. La consorte, signora Ida Verre, verso le ore due notava che la cucina era allagata e non riuscendo ad individuare le cause del disastro, chiamava il marito, che era già a letto.

L'ing. Ferri, dopo aver accertato che l'acqua fuoriusciva dalla lavatrice elettrica, pensava di rimediare egli stesso all'inconveniente. Mentre cercava di rendersi conto del guasto alla macchina, poiché aveva poca luce, si muniva di una lampada portatile. Ma quando infilava la spina del lume nella presa di corrente, avendo le mani bagnate, veniva investito da una scarica, e si abbatteva esanime al suolo.

Alle grida della signora Verre accorreva la figliola Maria, di 17 anni, la quale chiedeva aiuto al dott. Roberto Russo, che abita nello stesso stabile dei Ferri. Vana è stata ogni cura. L'ing. Ferri era morto all'istante. Egli era nato ad Andria, in provincia di Bari, ed aveva 42 anni. Era stato compagno di scuola dell'on. Moro e dal commissario Tandoj.

Gravi due motociclisti finiti contro un camion

Moncalieri, 19 maggio.

Stasera verso le 20, una motocicletta guidata da Aldo Alemanni, di 18 anni, residente in strada Genova 60, con sul sedile posteriore Giusto Corona, di 17 anni, abitante in strada Genova 90, si è scontrata con un camion condotto da Arturo Parlanti, di 39 anni. L'incidente è avvenuto nei pressi del sottopassaggio della ferrovia in piazza del Mercato di Moncalieri.

In seguito all'urto il Corona veniva sbalzato di sella mentre l'Alemanni era trascinato dal camion per una decina di metri. Subito soccorsi e trasportati con un'auto di passaggio all'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri, entrambi i giovani vi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

CONCORSO STRAORDINARIO

Knorr 1960

estrazioni settimanali

PREMI PER MILIONI E MILIONI...

ECCO I PRIMI VINCITORI!

1ª estrazione: 7 maggio 1960
La signora Fedela Anchesletti di Gromo (Bergamo) ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

2ª estrazione: 12 maggio 1960
La signora Lia Di Mallo di Palermo ha vinto il 1° premio - una Dauphine - Alfa Romeo.

I vincitori degli altri 98 premi sono stati personalmente avvertiti.

Aut. Min. Fin. 83540 del 24 marzo 1960

ANCHE PER VOI UNA DAUPHINE - ALFA ROMEO

...o un altro degli splendidi premi di questa settimana!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici. Chiedete oggi stesso la busta concorso al Vostro fornitore e partecipate subito al grande Concorso Knorr.

Ogni settimana una nuova estrazione

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste-concorso che riceverete gratis dal Vostro negoziante.

SPEDITE SUBITO GLI ASTUCCI DEI BRODI KNORR

e ricordate...

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA È COSÌ BUONA!

ULTIME NOTIZIE

Gromyko a New York per appoggiare il ricorso all'Onu

Lunedì il Consiglio di Sicurezza discuterà sull'aereo abbattuto

Washington approntа un nuovo piano dei «cieli aperti» con controlli internazionali - Preparativi per accogliere con affettuose dimostrazioni il ritorno di Eisenhower - Invariati gli scambi culturali già decisi con Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà lunedì prossimo alle 15 per discutere la mozione russa secondo la quale «le attività aggressive degli Stati Uniti mettono in pericolo la pace universale». La delegazione sovietica sarà personalmente diretta dal ministro degli Esteri Gromiko, atteso a New York per domani sera. A quanto si dice al «palazzo di vetro» dell'Onu, interverranno al dibattito sull'«U-2» anche il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, quello francese Couve De Murville e il segretario di Stato Christian Herter.

Henry Cabot Lodge, capo della delegazione americana all'Onu, passerà la fine della settimana a Washington per studiare insieme con Eisenhower ed Herter la tattica da seguire e lunedì dovrebbe presentare la proposta dei «cieli aperti» sotto il controllo probabilmente di un organismo internazionale.

Il centro della controversia fra Oriente ed Occidente si sarà così trasferito da Parigi alle Nazioni Unite, seguendo l'invito rivolto dal suo segretario Dag Hammarskjoeld, per risparmiare al mondo una prolungata crisi di guerra fredda. «Spero che tutte le nazioni che fanno parte dell'Onu, le grandi potenze come le piccole, — ha dichiarato Hammarskjoeld — usino tutte le possibilità e gli organismi tecnici di tale organizzazione per superare questo arretramento che altrimenti può minacciare di legarci per parecchio tempo».

Fra le varie proposte avanzate da membri del congresso, una del senatore democratico Jackson ha suggerito che il Presidente offra alle Nazioni Unite, per creare un sistema internazionale di ricognizione dei cieli, i satelliti Samos che dovranno cominciare ad essere messi in orbita nei prossimi mesi.

Mentre a Washington e nella delegazione americana all'Onu si discute quali misure adottare per reagire tanto sul piano propagandistico che su quello politico-militare all'offensiva russa, la capitale si accinge ad accogliere trionfalmente Eisenhower che arriverà da Lisbona all'aeroporto di Andrews; dopo brevi parole di occasione ai rappresentanti del Congresso, ai membri del Gabinetto e alla popolazione proseguirà in macchina aperta verso la Casa Bianca, facendo lo stesso percorso che seguì nell'autunno scorso insieme con Nikita Kruscev.

I democratici si uniranno ai repubblicani nel tributare una calda accoglienza ad Eisenhower, ma dietro la cortina dell'unità dei giorni scorsi già si avvertono i sintomi della polemica. Molti prevedono che il fallimento della conferenza al vertice, il disgraziato incidente dell'«U-2» e la ripresa della «guerra fredda» fra Stati Uniti e Russia saranno tra i temi centrali della campagna elettorale.

Uno degli effetti meno piacevoli dell'attuale crisi in corso è il riprender forza non solo in Russia ma anche negli Stati Uniti di quei gruppi che sono sempre stati contrari alla distensione; ad esempio il senatore democratico Thomas Dodd, che è spesso portavoce di gruppi conservatori, ha chiesto che si applichi contro il miliardario Cyrus Eaton, il quale recentemente si vide assegnare il premio Lenin per la pace, una legge di 160 anni fa, passata in un momento di isterismo politico e mai usata, che proibisce ai cittadini americani di avere relazioni con potenze straniere al fine di influenzare la politica estera degli Stati Uniti.

Il generale Thomas White, comandante in capo dell'aviazione, ha dichiarato, di fronte ad una commissione parlamentare, che il «comportamento irrazionale» dimostrato alla conferenza al vertice di Parigi consiglia di rafforzare il sistema difensivo» del Paese e per aumentare il «deterrent» ha suggerito di aggiungere ai 13 squadroni di missili altri due.

Altri segni dell'atmosfera di disagio si possono notare alle agenzie di viaggi, dove vari americani hanno cancellato le prenotazioni per la Russia.

Il Dipartimento di Stato per conto proprio intende mantenere tutti i programmi di scambi culturali e, . . i russi non prenderanno iniziative contrarie, le delegazioni di studenti, di tecnici, d'insegnanti, di professionisti e di artisti partiranno regolarmente.

vice

L'aereo-razzo «X-15» a 32.000 metri di quota

Washington, 19 maggio.

L'aereo a propulsione a razzo X-15 ha raggiunto oggi la quota di oltre 32.000 metri, senza però raggiungere il record di altezza per aerei che è di quasi 38.000 metri (fu stabilito quattro anni fa da un X-2 che volò alla velocità di quasi 3200 chilometri orari).

L'X-15 ha toccato ieri la velocità massima di quasi 2200 chilometri all'ora. Partito alla quota di 13.500 metri da un bombardiere B-52 in volo, si è portato in quattro minuti alla quota di 32.000 metri. Sganciato dal bombardiere alle 8,47 locali sopra il lago d'Argento (150 chilometri ad oriente della base di Edwards in California) è atterrato alle 8,58, dopo 11 minuti e mezzo di volo, sul lago asciutto di Rogera.

L'11 febbraio lo stesso aereo aveva raggiunto i 24.000 metri di quota.

Oggi il pilota, maggiore Bob White, ha comunicato ad un certo momento «lo vedeva lontananza la città di San Francisco, distante 560 chilometri.

Gli aerei ordinari raggiungono quota massima non molto dissimili da quella raggiunta oggi dall'X-15. Un caccia F-104 C arrivò l'anno scorso a 31.000 metri.

Andreotti parte per l'Argentina

Il ministro della Difesa è partito ieri da Ciampino alla testa di una delegazione che prenderà parte alle cerimonie per il 150° anniversario dell'indipendenza argentina. La delegazione si tratterrà a Buenos Aires fino alla fine del mese (Telefoto)

Secondo i rilevamenti degli Osservatori occidentali

La "cabina spaziale„ dello Sputnik IV è stata "espulsa„ e ha cambiato orbita

L'abitacolo del futuro astronauta, su radiocomando, avrebbe ormai iniziato la ricaduta - Finora nessuna informazione da parte russa - Il senatore americano Jackson afferma che a bordo del satellite c'è un uomo

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 maggio.

Lo Osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge, nel Massachusetts, ha comunicato oggi che senza dubbio la nave-sputnik sovietica si deve essere separata «in forse quattro parti». Le comunicazioni pervenute dalle stazioni di controllo di Rochester, nello Stato di New York, e di Sacramento, in California, indicano che l'orbita e il numero delle parti della «nave spaziale» sovietica sono cambiati. Anche le osservazioni effettuate dal radiotelescopio britannico di Jodrell Bank hanno stabilito che «i sovietici hanno proceduto a separare le parti composte dello Sputnik IV».

Come è noto, i sovietici avevano annunciato, subito dopo il lancio dell'ordigno, il loro progetto di fare staccare la cabina pressurizzata dal resto della «nave spaziale», mediante un radiocomando impartito da terra. Tale separazione potrebbe essere preliminare al ritorno sulla terra di parte dello Sputnik. Il centro di controllo spaziale di Bedford, nel Massachusetts, ha comunicato a sua volta che il «Korabl-Sputnik» ha aumentato la velocità e compie il periodo orbitale in minuti 91,18, mentre in precedenza impiegava minuti 94,27 a compiere un intero giro intorno alla Terra.

In una dichiarazione preparata in anticipo per essere letta al Senato americano, il senatore democratico Henry Jackson, dello Stato di Washington, ha affermato intanto oggi che «vi è sempre maggior ragione di sospettare» che a bordo della «nave spaziale» sovietica vi sia, nonostante le contrarie affermazioni russe, un essere umano.

Nella sua dichiarazione, il senatore Jackson, che fa parte del Comitato senatoriale per le forze armate ed è uno degli esperti in missilistica meglio informati, ha detto tra l'altro: «Esiste ora una sempre maggior ragione per sospettare che un uomo si trovi a bordo della "nave spaziale" che in questo momento gira intorno al nostro globo. E' possibile che, quanto prima, i sovietici tentino il ritorno di quest'uomo, vivo, sulla terra». Il senatore non ha però precisato su che cosa fonda la propria opinione.

a. s.

In Russia 968 persone su 1000 dicono: la pace sarà preservata

894 degli interrogati in un sondaggio persero un congiunto nella seconda guerra mondiale - Pochi speravano nella conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 maggio.

Ventun cittadini sovietici su mille credono che la guerra sarà inevitabile, o almeno così hanno risposto ad un sondaggio svolto dalla *Komsomolskaia Pravda* fra il 10 e il 14 maggio, a pochi giorni dalla crisi che ha provocato l'annullamento della conferenza al vertice e della visita di Eisenhower a Mosca; altri undici cittadini hanno dato risposte incerte e 968 si sono dichiarati convinti che la pace, nonostante tutto, sarà preservata.

La *Komsomolskaia Pravda*, pubblicando oggi l'esito del sondaggio, scrive che i mille cittadini interrogati abitano lungo il trentesimo meridiano: dalla Russia all'Ucraina, alla Bielorussia e alla Moldavia. Si tratta di 597 uomini e 403 donne: fra costoro, 495 sono operai e ingegneri, 128 kolkosiani, 131 impiegati, 98 studenti, 85 militari, 47 pensionati e donne casalinghe, 3 sacerdoti.

E' stato sottoposto ad ognuno un formulario di tre domande: 1) Riuscirà l'umanità a prevenire la guerra? (sì o no); 2) su quali considerazioni si fonda la vostra certezza?; 3) Che cosa bisogna fare prima di tutto per preservare la pace?

Dei 968 che non prevedono la guerra, soltanto 468 motivano il loro giudizio accennando alla «forza pacifica» del mondo comunista; 894 hanno perduto parenti stretti durante l'ultimo conflitto, ma soltanto alcune decine di questi hanno dimostrato di credere che la conferenza al vertice, non ancora annullata tra il 10 e il 14 maggio, avrebbe avuto un buon esito.

Fra i 21 che prevedono la guerra figurano 16 operai, due impiegati, due ufficiali e una casalinga; le undici risposte incerte appartengono a cinque operai, quattro studenti e due impiegati.

Vengono pubblicate integralmente due risposte pessimiste, che appartengono ad un operaio di trentasei anni e ad un progettista, di quarantadue: l'operaio si scaglia contro gli occidentali che, a suo giudizio, tenteranno di salvare con ogni mezzo il capitalismo e giungeranno fatalmente alla guerra. Il progettista argomenta: «Sono troppi i focolai che potranno trasformarsi in guerre locali, dalle quali scaturirà il conflitto mondiale».

Fra tutte le risposte, ottimiste e pessimiste, che il giornale pubblica integralmente, la grande maggioranza delle argomentazioni ricalca in larga misura il linguaggio ufficiale. La risposta più spontanea, semplice e concisa è stata quella data alla venticinquenne pensionata di nome Amalia Baier. «Si salverà la pace?». «Sì». «Perché?». «Ecco il perché: sono pronta a mangiare bucce di patate e pane secco ed a bere soltanto acqua purché non ci sia più guerra». Dice: «Io sono pronta a mangiare bucce di patate», per dire che tutti lo sono, all'est e all'ovest.

Alberto Ronchey

Abbandona moglie e figli

Un tecnico russo in Scozia ha chiesto asilo politico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 maggio.

Un tecnico russo ha voltato oggi le spalle all'Unione Sovietica ed è rimasto in Scozia, dove ha chiesto alle autorità britanniche asilo politico. Prima di presentarsi alla polizia di Edimburgo, egli ha atteso che la delegazione di cui faceva parte fosse partita in aereo per Londra e, di qui, per Mosca. Il tecnico sovietico sarebbe stato inoltre a restare in Occidente da alcuni esuli russi con cui avrebbe avuto, durante il soggiorno in Scozia, parecchi incontri clandestini.

Il tecnico ha solo 25 anni, ma, date le sue eccellenti qualità, sembra avesse la direzione di un intero reparto in un vasto stabilimento. Si chiama Anatoly Nikolaevich Nakashidze, proviene dalle file dei minatori, viveva e lavorava a Tkebuli. In questa località abitano tutti i suoi familiari, che il sipario di ferro gli impedirà forse per sempre di rivedere. Nakashidze è sposato, ha una bambina di sei mesi; abitavano con lui la madre e due sorelle.

Il giovane russo era giunto in Scozia il 29 aprile con una delegazione di trenta minatori e tecnici sovietici, invitata dalla Federazione dei minatori scozzesi. La missione aveva fini semiculturali: voleva dar prova delle doti artistiche di certi gruppi di lavoratori sovietici e — a quanto sembra — lo stesso Nakashidze sarebbe un provetto danzatore.

m. ci.

Sette ore di rissa nel Parlamento di Tokio per il patto con l'America

Approvato l'accordo di mutua difesa - Per impedire la seduta i socialisti avevano chiuso nel suo ufficio il presidente dell'Assemblea

Tokio, 19 maggio.

La Camera dei deputati giapponese ha approvato oggi la ratifica del nuovo trattato di mutua difesa con gli Stati Uniti, dopo un drammatico dibattito, mentre fuori dal Parlamento l'opposizione aveva inscenato una violenta manifestazione di protesta.

Al voto si è giunti dopo sette ore di mischia furibonda all'interno del Parlamento tra i socialisti che sono all'opposizione ed i conservatori, mentre fuori dall'edificio circa diecimila dimostranti di sinistra manifestavano violentemente sotto la pioggia.

Il trattato autorizza gli Stati Uniti a mantenere le proprie basi in Giappone almeno per altri dieci anni. Esso può considerarsi ormai virtualmente approvato in quanto nei prossimi trenta giorni entrerebbe automaticamente in vigore anche senza l'approvazione della Camera alta, dove comunque i conservatori sono in schiacciante maggioranza.

Per dare inizio alla seduta è stato necessario fare intervenire la polizia, in quanto i socialisti, pur di boicottarla ad ogni costo, avevano bloccato nel suo ufficio il presidente dell'Assemblea.

Circa duecento persone appartenenti ai partiti di sinistra hanno inscenato una dimostrazione ad Atsugi, per chieder l'immediato allontanamento dei tre aerei «spia» U-2. I dimostranti hanno compiuto una marcia di tre chilometri sotto la pioggia fino all'ingresso della base aerea lanciando grida di «Fuori gli U-2». Poco dopo sono stati dispersi.

All'ergastolo sei greci perché spie della Russia

Atene, 19 maggio.

Sei esponenti del disciolto partito comunista greco sono stati condannati stamane all'ergastolo dal Tribunale militare di Atene, per spionaggio in favore dell'Unione Sovietica a danno della Grecia. Altri 36 imputati del loro stesso processo sono andati assolti. I sei condannati hanno superato tutti la quarantina, il più anziano ha 53 anni. Altri sei esponenti comunisti furono condannati all'ergastolo circa un mese fa, per reati dello stesso genere.

Il Tribunale, composto da sette magistrati, ha emesso la sentenza dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio. Il processo era iniziato il 28 aprile. Parecchie udienze sono state tumultuose e il presidente ha dovuto richiamare spesso all'ordine quegli imputati che lanciavano accuse contro il governo.

Dalla testimonianze è risultato che diversi fra i processati erano entrati in Grecia illegalmente dopo aver seguito corsi di istruzione per spie in Paesi comunisti. Alcuni erano fuggiti dal Paese dopo lo scioglimento del partito comunista greco, conseguente alla guerra civile.

L'accusa aveva contestato alla banda di spie principalmente l'intenzione di raccogliere informazioni segrete sulle forze armate greche e sugli impianti difensivi nell'ambito dell'organizzazione atlantica.

Una donna tenta di uccidersi nel Palazzo di Giustizia

Roma, 19 maggio.

Una giovane donna ha tentato stamane di uccidersi a Palazzo di Giustizia, gettandosi da un ballatoio mentre era in attesa di essere ricevuta dal giudice che doveva discutere la causa di separazione legale. La protagonista del drammatico episodio è la signora Ernesta Celestini, che era insieme con il marito Pietro Zappi, la madre e un avvocato.

I coniugi si erano sposati pochi anni or sono e vivevano in un appartamentino in via Monte Testaccio 95, modesto come lo stipendio dello Zappi, un operaio, poteva permettere, ma abbastanza confortevole. Erano gente appartata, non conoscevano nessuno, ma qualche mese fa i vicini cominciarono ad interessarsi a loro a causa di violenti liti che scoppiavano con frequenza crescente.

Non si sa ben quali fossero i motivi del dissidio, ma esso fu tale da spingere i due verso la separazione legale consensuale. La donna si recava a vivere presso la madre ed affidava ad un legale la tutela dei suoi diritti ed il disbrigo delle pratiche che avrebbero dovuto portare questa mattina alla divisione ufficiale. Giunti quasi alla soglia dell'ufficio del giudice, i due coniugi si sono nuovamente presi a parole. Ad un tratto Ernestina Celestini ha dato un grido, come se qualche parola pronunciata dal marito l'avesse ferita, ed è corsa verso la balconata che dà sul cortile interno. Velocemente ha scavalcato il parapetto e l'avvocato e la madre hanno fatto appena in tempo ad afferrarla prima che cadesse. Sono intervenuti i carabinieri e la donna, colta da una violentissima crisi isterica, è stata ricondotta a casa dalla madre.

La regina madre Elisabetta desidererebbe risposarsi

Londra, 19 maggio.

L'agenzia *United Press*, in una nota di servizio, riferisce che, secondo fonti vicine agli ambienti reali britannici, la regina madre Elisabetta (vedova di Giorgio VI e madre dell'attuale sovrana e della principessa Margaret) desidererebbe risposarsi.

Il *Daily News* di Washington precisa che la regina madre vorrebbe sposarsi con il settantaquattrenne sir Arthur Penn, suo vecchio amico. La regina madre ha 60 anni. Per legge ha bisogno per sposarsi del permesso del monarca regnante, che è sua figlia.

Secondo il giornale americano, la proposta è stata già avanzata ed ha ricevuto una fredda accoglienza da parte della regina.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il mancato improvvisamente

Mario Cromo

La moglie Diana Fiori, con gli zii e i parenti tutti, dà di il tristissimo annuncio.
— Torino, 19 maggio 1960.

Ludovico Cromo, con la moglie e i figli Giovanni e Paola, annuncia l'improvvisa morte del fratello

Mario

— Torino, 19 maggio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione, gli impiegati, gli Operai de «La Stampa» annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Mario Cromo

Direttore Amministrativo de «La Stampa»

I funerali avranno luogo sabato 21 maggio alle 14.30, partendo dalla sua abitazione, corso Giovanni Lanza 85.
— Torino, 19 maggio 1960.

Il Gruppo Aziende «La Stampa» partecipa commosso all'unanime vivo cordoglio per la morte immatura del suo Presidente onorario

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Il Circolo Aziendale «La Stampa» partecipa il suo dolore per la perdita del Presidente

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Soci della Cooperativa Lavoratori Stampa si associano al cordoglio per la scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

Direttore Amministrativo de «La Stampa»

— Torino, 19 maggio 1960.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e Milano della Federazione Italiana Editori Giornali annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del vice-presidente

Avv. Mario Cromo

Direttore Amministrativo de «La Stampa»

avvenuta improvvisamente a Torino il 19 maggio 1960.
— Roma, 20 maggio 1960.

L'Associazione Italiana Stampatori Giornali partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Mario Cromo

Consigliere dell'Associazione dalla sua fondazione.
— Genova, 19 maggio 1960.

L'avv. Florenzo Casella colpito per l'improvvisa fine dell'amico carissimo

Dott. Mario Cromo

partecipa al lutto della famiglia.
— Genova, 19 maggio 1960.

Il Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani si unisce al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Mario Cromo

Amministratore de «La Stampa»

— Roma, 19 maggio 1960.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, l'Amministrazione ed il Personale tutto dell'A.N.S.A. partecipano con profondo dolore la morte del

CR. UFF.

Avv. Mario Cromo

apprezzato e stimato consigliere di amministrazione della Società.
— Torino, 19 maggio 1960.

Si associano: Guido Pugliese, Riccardo Mongeri ed i Dipendenti dell'Agenzia A.N.S.A. di Torino

Sindacato Provinciale Rivenditori Giornali - Torino.

S.I.N.A.G.I. Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale tutto della Radiofonica partecipa con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

amato e stimato consigliere di amministrazione della Società.
— Roma, 19 maggio 1960.

L'Amministratore delegato e la Direzione redazionale e amministrativa della «Gazzetta del Popolo», colpiti per l'improvviso decesso dell'

Avv. Mario Cromo

partecipano con Giornalisti e Tipografi al profondo dolore dei familiari.
— Torino, 20 maggio 1960.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale delle sedi di Milano, Torino e Roma della «Pubblicità Stampa S.p.A.» partecipano addolorati al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

Direttore Amministrativo de «La Stampa»

— Torino, 19 maggio 1960.

La Direzione ed il Personale della S.A.T.I.Z. prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Aldo Rozzano, profondamente colpito, partecipa al lutto per la repentina scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Cristoforo Garbarini, con vivo dolore, partecipa al rimpianto per la scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Partecipa al lutto: Alberto Barbanti.

Paolo Feldari, con profondo dolore, rimpiange la chiarezza e l'amicizia di

Mario Cromo

improvvisamente scomparso.
— Torino, 19 maggio 1960.

Il Museo del Cinema annuncia l'improvvisa dolorosa scomparsa del suo Presidente e socio Fondatore

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

La Direzione dell'Istituto del Cinema e il Centro Universitario Cinematografico di Torino prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Mario Cromo

— Torino, 20 maggio 1960.

Partecipano al cordoglio unanime: **Mede Svaldi**
Gianni Rondolino
Bruno Voglino
Paolo Colletti
Renzo Vespignani.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti Cinema - prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

L'A.N.I.C.A. Delegazione Regionale del Piemonte partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del

Dott. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Fiduciario Giornalisti Cinematografici Italiani partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del socio ed ex-presidente

Mario Cromo

— Roma, 19 maggio 1960.

L'Associazione Progresso Grafico si unisce all'unanime cordoglio per la scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

suo socio sostenitore dalla fondazione.
— Torino, 19 maggio 1960.

Il Comitato per le Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia prende parte al vivo dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

Dott. Mario Cromo

Presidente della Commissione Spettacoli e membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 19 maggio 1960.

La BALAO Teatro Carignano partecipa con profondo dolore alla repentina scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 20 maggio 1960.

Aldo Palazzi particolarmente addolorato per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Avv. Mario Cromo

lo ricorda con affettuosa commozione.
— Milano, 20 maggio 1960.

Partecipa al lutto Giancarlo Palazzi.

Giuseppe Erba prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Aldo Meisio e famiglia, colpiti per l'improvvisa morte dell'

Avv. Mario Cromo

prendono viva parte unendosi al generale compianto.
— Torino, 19 maggio 1960.

La Direzione Generale della S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, partecipa commossa al dolore dei familiari e de «La Stampa» per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

a cui fu vicina in tanti anni di reciproca collaborazione.
— Milano, 19 maggio 1960.

Luigi Gastaglioli piange la perdita del caro amico

Mario Cromo

— Milano, 19 maggio 1960.

Gino Bandinelli partecipa dolente la scomparsa dell'

Avv. Mario Cromo

con il quale collaborò per tanti anni con dedizione.
— Torino, 19 maggio 1960.

Giuseppe Colli addolorato per la perdita dell'amico carissimo

Avv. Mario Cromo

partecipa con cuore commosso al lutto della famiglia.
— Milano, 19 maggio 1960.

Clara Grittoli e Gen, profondamente sbalzati partecipano al lutto per la scomparsa improvvisa di

Mario Cromo

amico di sempre.
— Torino, 20 maggio 1960.

La famiglia Vassarino Amerio annuncia con dolore la perdita dell'amico

Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Guido St. Dalli partecipa al dolore per la repentina scomparsa del

Dott. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Aldo Ghiotti profondamente addolorato partecipa al lutto per la perdita del carissimo amico

Dott. Mario Cromo

— Torino, 20 maggio 1960.

Franco Pastore ricorda con commozione ed affetto l'

Avv. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

I figli Renzo, Renato, Maria Paola, Maria Rita e rispettive famiglie con profondo dolore annunciano la perdita della loro adorata mamma

Ida D'Aste Pogolotti

morta in Giaveno nel conforto della fede al declino di una lunga sofferenza che tutta si compendia nella parola mamma. La piange Angela Raffaengo e cui oltre 50 anni di fedele ed affettuoso servizio diano il diritto di figlia. I funerali avranno luogo in Giaveno venerdì 20 alle ore 16.
— Giaveno, 19 maggio 1960.

Giuseppina Vianco Enrico prende viva parte al dolore di Renato, per la dipartita della sua adorata

Mamma

— Torino, 19 maggio 1960.

Nena, Augusta, Guido e Wanda si uniscono affettuosamente al dolore di Renato e Fina per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 19 maggio 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, il Cappellano, le reverende Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Angri Terme si associano al dolore della famiglia per il decesso avvenuto in Giaveno della signora

Ida D'Aste
ved. Dott. Pogolotti

madre del chirurgo primario prof. dott. Renato Pogolotti.
— Angri Terme, 19 maggio 1960.

Attilio Odasso e famiglia prendono vivissima parte al dolore della famiglia del prof. Pogolotti per la perdita della amatissima Mamma.

Il Commissario Prefettizio e Personale di Segreteria, i colleghi dottori De Sabbata, Amerio, Valabrè, Cavagnino e prof. Marsiè, le Suore e l'infermiere dell'Ospedale Piccola Casa della Sacra Famiglia di Cassino esprimono le loro vive condoglianze al prof. Renato Pogolotti per la morte della

Mamma

— Cassino, 19 maggio 1960.

Guido St. Dalli partecipa al dolore per la repentina scomparsa del

Dott. Mario Cromo

— Torino, 19 maggio 1960.

Aldo Chiotti profondamente addolorato partecipa al lutto per la perdita del carissimo amico

Dott. Mario Cromo

— Torino, 20 maggio 1960.

Primario, Aiuto, Assistenti con tutto il Personale della Sezione Chirurgica diretta dal prof. Attilio Odasso prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Renato per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 19 maggio 1960.

Dopo lunghissima malattia cristianamente dalla fede è serenamente spirato

Luigi Franco

Lo annunciano: la moglie Luisa Crosmaglia, i figli Gina col marito Mario Angelo e piccolo Franco, Sergio con la moglie Pinuccia Sambardieri, i fratelli Giovanna col marito Carlo Romanello e figli, Giacomo con la moglie Ferruccia Cavalli e figlio, cognate, cognati, nipoti, parenti, amici tutti. Per volontà del defunto nè fiori, nè lutto. Funerali oggi 20 ore 14.30 da via Aroma 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1960.

Carla, Marcella con papà annunciano con profondo dolore la perdita del caro zio

Luigi Franco

— Torino, 20 maggio 1960.

Cristianamente è mancato

Ettore Vassarino

Ex - commerciante

Lo annunciano: la moglie Domenica Cavinatti, i figli Luigina col marito Giuseppe Borsano, Piero colla moglie Marisa Taccarino, Marisa, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 9,30 in Castiglione-Rezza.
— Castiglione, 19 maggio 1960.

L'Accademia Nazionale di San Luca ha il dolore di partecipare la scomparsa del-l'accademico nazionale

Marcello Piacentini

avvenuta in Roma il giorno 18 maggio 1960.
— Roma, 20 maggio 1960.

La Direzione e la Redazione della S.A.I.E. Editrice partecipano vivamente al dolore del signor Alfonso Dellavedova per la morte della sua mamma

Angela Camilla Visconti

— Torino, 19 maggio 1960.

La S. Messa di suffragio per le anime care di

Maria Simonis Buttini

e di

Alberto Simonis

verrà celebrata sabato 21 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Carlo. I figli ed i nipoti ti ricordano a quanti li ebbero cari.
— Torino, 20 maggio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Celso Variara

la famiglia con immutato rimpianto rivoca in fede e la bontà che le animavano. Santa Messa letta in San Francesco d'Assisi, sabato 21 ore 8.
— Torino, 20 maggio 1960.

21-5-1958 31-5-1960

Carlo Civera

Salga per lui a Dio una preghiera. Santa Messa sabato 21 ore 7,30, parrocchia Pozzo Strada; domenica 22, Artgiano Torinese.
— Torino, 20 maggio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. Piero ed i figli Giuseppina ed ing. Vittorio, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti quanti che vollero prendere parte al loro dolore per la perdita dell'adorata moglie e mamma

Franceschina Chiaria

— Torino, 19 maggio 1960.

Mentre dei conforti religiosi è munito dalla benedizione di S. E. l'Arcivescovo di Vercelli è mancato all'affetto dei suoi cari

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

Chirurgo Primario dell'Ospedale Maggiore di Vercelli

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Archino, la figlia Valeria con il marito dott. Ezio Martinengo e figlio, Paola con il marito Silvio Piazzetta e figli, Kiki con il marito ing. Livio Cantone e figli, la sorella Agnese Sesone, il fratello dott. Lello, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo in Vercelli sabato 21 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore (Salone Degenerosco). La cara salma verrà quindi trasportata a Poirino ove alle ore 14 avrà luogo l'accompagnamento alla tomba di famiglia.
— Vercelli, 19 maggio 1960.

Sono uniti nel dolore la zia Teresa Martina e i cugini Martina e Pietro Trabucco, la famiglia Luigi Cantone, la famiglia Ernesto Piazzetta, la famiglia Martinengo, le affezionate Maria e Carmelina.

Si associano al lutto:
prof. Antonio Rosai e famiglia
dott. Paolo Rivera e famiglia
Lucia e Pier Carlo Borsotti.

Il Direttore Sanitario, i Primari e l'intero Corpo Sanitario dell'Ospedale Maggiore di Vercelli annunciano con l'animo profondamente addolorato la grave perdita del

Prof. Giovanni Calissano

Primario della Divisione Chirurgica

collega impareggiabile, amico e guida impareggiabile, amico e guida fraterna avvenuta in Torino oggi alle ore 13.
— Vercelli, 19 maggio 1960.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Vercelli annunciano con profondo dolore la grave perdita del

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

Chirurgo Primario dell'Ospedale Maggiore di Vercelli

per lunghi anni apprezzatissimo Primario Chirurgo del Pio Ente.
— Vercelli, 19 maggio 1960.

Il Direttore Amministrativo, i Funzionari e gli Impiegati dell'Ospedale Maggiore di Vercelli prendono viva parte al grave lutto per la morte del

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

Primario Chirurgo

— Vercelli, 19 maggio 1960.

Virginio, Giovanna Debernardi e figli partecipano fraternamente al dolore per la scomparsa del caro amico

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

— Ivrea, 19 maggio 1960.

In questa triste ora si uniscono alla cara amica Maria in mesta preghiera gli amici:
Vilma e Costantino Vincent
Nori e Gigi Zanetti
Francesco e Maria Pennacchietti
Gilma ed Eugenio Minoli.

Nivina, Chiara Farina prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Giovanni Calissano

— Torino, 19 maggio 1960.

Per il decesso del

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Chiarina Bordone
Carlo Bosco
Giovanni Grosso
Giacomo Surace
Ristoratore e Giuseppe Gili
Antonio, Paolo e Simone Quatromani.
— Torino, 20 maggio 1960.

Carlo Orsolina partecipa con vivo dolore per la scomparsa del

Prof. Giovanni Calissano

— Torino, 19 maggio 1960.

Natale, Gigetta, Fanny, Pippo, Carlo, Mariuccia Calissano e famiglie partecipano con vivo dolore alla scomparsa del

Prof. Giovanni Calissano

— Torino, 19 maggio 1960.

I dottori Prelli, Barelli, Lajolano e Vandano annunciano con grande dolore la perdita del loro amato Primario

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

— Vercelli, 19 maggio 1960.

Italo Martinengo col Montalti e figli Ettore e Mariuccia si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Giovanni Calissano

— Vercelli, 19 maggio 1960.

Partecipano al lutto: gli ex allievi e Carlo Franchini
la famiglia Scandella
la famiglia Mario Maria
la famiglia Giovanni Bergamasco
la famiglia Giuseppe Balma
le famiglie Semeria, Piccardi e Franchini
Carmenza Marelli in D'Inghilo e mamma
Yannini e Maestranze della Manifattura Tiberina
Cordaro e Maestranze della Società I.L.C.A. Cuneo
I Condomini di via Cairoli n. 42.
— Vigevano, 19 maggio 1960.

Cristianamente è mancata in Torino il

Dott. Andrea Oddenino

notaio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Cavazza, i figli Giorgio, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 10 partendo dalla casa dell'estinto in Poirino via Indipendenza 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1960.

Partecipano al lutto della famiglia del notaio Oddenino il notaio dott. Bruno Salvadori, prom. Piero Donvenso, prom. Domenico Minoli.

Il 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Craglia
n. Lusso

Come da suo desiderio, ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, le famiglie Craglia, Borghi, Bini, Craglia, con particolare ringraziamento al dott. Lagorio e alla Reverendissima Suor Placida che amorevolmente l'assistettero. La presente serve di ringraziamento a tutti i buoni che ci furono vicini

SIMONIZ SILICONE CAR POLISH

dona alla vostra macchina lo splendore del primo giorno

La Simoniz rende omaggio a Torino capitale dell'eleganza e dell'automobile

A Torino, la familiarità con i problemi dell'automobile si respira nell'aria e finisce per trasformare in tecnico ogni possessore di auto, anche se la sua attività non gravita direttamente nell'orbita della produzione automobilistica.

La grande società americana Simoniz, non ha fatto quindi che rendere omaggio all'esperienza, al gusto, all'innato senso d'eleganza dei piemontesi tutti (non per nulla Torino è la patria dei carrozzieri più famosi del mondo) quando ha deciso di scegliere la loro regione per introdurre anche in Italia Simoniz Silicone Car Polish.

Macchine "nuove" anche dopo molti anni con Simoniz Silicone Car Polish

Gli automobilisti provetti ben sanno che non basta lavare la macchina; l'acqua infatti non lucida e non protegge.

Grazie alla sua speciale formula al Silicone, Simoniz Silicone Car Polish forma un resistentissimo velo invisibile e trasparente. Esso protegge e mantiene splendente la carrozzeria, difendendola dalla ruggine, dal sole e dalla pioggia.

Simoniz Silicone Car Polish si applica in pochissimo tempo, e senza alcuna fatica, perchè è emulsionato, come raccomandano le più importanti case automobilistiche.

Con Simoniz Silicone Car Polish la macchina è sempre come nuova e la si continua ad amare anche dopo molti anni.

Simoniz Silicone Car Polish e Simoniz Chrome Cleaner sono in vendita nei migliori garages, nei negozi di accessori per auto ed in quelli di colori.

SIRPI

Simoniz Silicone Car Polish
E' il risultato delle più recenti ricerche scientifiche in questo campo. In pochi minuti un resistentissimo velo invisibile e trasparente, protegge la carrozzeria e la rende splendente per mesi, difendendola dalla ruggine, dal sole e dalla pioggia.

Simoniz Chrome Cleaner
E' l'indispensabile complemento di Simoniz Silicone Car Polish. La sua speciale composizione vi permette di pulire facilmente ed in breve tempo tutte le parti cromate, restituendo loro il primitivo splendore.

SIMONIZ

dona alla vostra macchina lo splendore del primo giorno

Distributore per il Piemonte: VIGNALE ETTORE - Via Sostegno, 43 - tel. 790076 - Torino

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASE mutuate redditizie 1°, luglio vendiamo principale via B. Vitt. Cornili, A. Doria 15. 88

CASETTA otto vani giardino vendesi, S. Mauro, via Castelvecchio 19.

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libera per costruzione vende privato desiderosa trasferirsi riviera. Telef. 53-601. 496

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto, angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicazioni per uffici importanti, rappresentanze. Simondini, lic Umberto 6. 303

CHALET villini prefabbricati legno, costruzione disegno cliente. Garbarino, Varagnolo 30. A37381

CORSO Tassoni 59 vendonsi alloggi signorili panoramici. Telef. 743-753.

CORSO Vittorio Porta Nuova vendo alloggio 100 mq. libero. Telefonare 50-282, 551-741. A42777

COSTRUTTORE per ultimazione eseguito acquista semifondi fino 100.000.000 basso fabbricato oppure terreno semicentrale Torino, atto immediato. Amministrazioni Gilotto, telef. 47-387. 331

COSTRUTTORE urge acquistare terreno semicentrale per 50-100 camere pagamento immediato. Amministrazioni Gilotto, telef. 47-387. 331

DITTA impianti termoidraulici accetterebbe in pagamento alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3196 — Torino ».

DONATO (San) 74 impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino abitabili luglio. 308

DITTA impianti termoidraulici affiderebbe costruzione villetta paraggi Torino unendo con prestazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

FIMI sovvenzioni anche case mezzi macchina valutazione, celerità. Tel. 871-033, 325-590. 31478

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni villa cascine, lunga rateazione, rapidità, discrezione. Telefonare 527-487. 297

GILETTA. Acquisti, vendite, stabili, terreni, con la sua quarantennale attività onesta, diligente, scrupolosa, documentata, tratta rapidamente gli affari che gli verranno affidati. Portici Barbaroux 6 (piazza Castello), telef. 47-387. 331

GRAZZANO Badoglio vende casa signorile 6 camere servizi, garage, termosifoni, giardino. Ravazzotti. 24591

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-020. 21166

IMPRESA vende alloggi due vani, prossimi luogo Fo Automobili. Tel. 882-644.

IMPRESA vende alloggi pellicciai: 2-3-4-5 camera, prezzi [illegible]. P. Peruzzi. Telef. 755-773. A38516

ITALCASE, 2, Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Uruguay). A tutti una casa! Minimi prezzi! Ultimissimo versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 39

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 346

ITALCASE, 3, Teresa 3, vende in: largo Sempione 182 (B. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio, minimo acconto, rate pari affitto. Visitate 9-18 cantiere. 39

LOANO. Nuovissima pensione, [illegible] camere, servizi, giardino, pronta consegna, vendesi affittasi. Impresa Solari, Alassio.

LOCALE semicentrale mq. 250 ingresso, automezzi mutuo vendesi. Tel. 573-362.

MEDICO acquista casa zona Porteliza, Mercati nuovi, S. Rita, 60.000.000-80 milioni, atto immediato. Amministrazioni Gilotto, telef. 47-387. 331

MURI negozio centro S. Paolo, casa angolo, affittato, volendo alloggio, vendiamo. Telef. 361-984. A42790

MURI negozio con alloggio, centrali, tutto libero, reddito 8 %, vendonsi direttamente [illegible]. Telefonare 518-855.

MURI negozio posizione commerciale affittato lavaggio scorr, vendiamo 7 milioni reddito 8.50 per cento. Beltramo, XX Settembre 3, Telef. 53-912. 345

NEGOZI ed alloggi fronte chiesa via Aosta angolo Bernezzo vende impresa. Rivolgersi cantiere. Tel. 772-606. Facilitazioni, mutui. A43641

NEGOZIO angolare [illegible] Sebastopoli vende proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 6%. Telefonare 53-601. A6741

NEGOZIO con alloggio libero vendo affitto. Lanzi 8. Telefonare 42-720.

NICHELINO. Camera tinello cucinino servizi L. 2.000.000. Tel. 200-973. 264-443.

PIAZZA Sabotino vendo alloggio nuovo camera tinello cucinino servizi. Telefonare 50-848. 283

PIAZZA statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

PIOPPETO, 6500 pioppi 7 anni, [illegible] appezzamento 57 giornate irrigue, 30 km. Torino, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 180 — Torino ». 24125

PORTA Nuova lato arrivi, lussuoso alloggio mq. 350, 10 vani, 2 ingressi, 2 bagni, veranda, ascensore, termoautonomo, volendo divisibile, [illegible]. Telefonare 520-285. A41123

PRECOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 150 [illegible] costruzione 8.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 55 (18-19.30).

PRECOLLINARE, [illegible], tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Bricca 19.

PRIVATAMENTE vendo camera tinello, servizi via Bricocerello. Tel. 881-239.

PRIVATO acquista terreno massimo 30 sulla mq. zona Belmonte Grimaldi Mansellieri Stupinigi, pagamento immediato. Gilotto, portici Barbaroux 6 (piazza Castello). 331

PRIVATO arquisterebbe per contanti camera tinello servizi, occasione. Telefonare 583-203. A42262

PRIVATO vende alloggi tre vani, liberi occupati. Borgo Vittoria. Telef. 851-847, 283-490. A40440

PRIVATO vende luminosissimo villino collaudato adatto laboratorio. Tel. 781-822.

PRIVATO vende 4 alloggi due negozi e magazzino grande, escluse mediatori. Telefonare 341-448. A43306

PROGETTO approvato 230 camere, zona c. Orbassano vendo 31.000.000. Telefonare 751-842. A41379

RENDITA utile per cento mesi negozio vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ». A41810

TERRENO bellissimo panoramico, fronte strada asfaltata Eremo, Pecetto, fermata autobus vendonsi lotti. Telefonare 690-042 mattino 593-466 ore pasti.

TRA Alassio Leano località [illegible] sviluppo vendesi, sopravvenuta [illegible] disponibilità gestione, nuovissimo ristorante snackbar cento coperti camere panoramiche tutto fronte mare arredamento primo ordine completo ogni dettaglio [illegible] garage spiaggia privata 2 milioni contanti dilazionando rimanente. Scrivere: Borgbellino, Borghetto Santo Spirito, Savona. 24503

VENDESI in Torino, villa di recente costruzione, architettura moderna, allamata signorile. Dieci ambienti particolarmente arredati, tripli servizi, [illegible] condizionata, tutte le comodità possibili, autorimessa per 2-3 vetture, ampi terrazzi, giardino bellissimo con alberi adulti, ecc. Si escludono intermediari e trattative impegnate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A43364

VENDESI terreno strada Lanzo costruibili camere 30, eccellenti alloggi in pagamento. Telefonare 43-009. A42745

VENDESI terreno strada Settimo, centrale, lungatura ed altri servizi. Telefonare 240-881. A40045

VENDESI zona Mirafiori, alloggetto camera tinello servizi, soleggiato comodità convenienti. Telefonare 399-609.

VENDO alloggio centrale 3 camere terrazzo, vecchia costruzione. Tel. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREBBESI qualsiasi zona cittadina prossimamente sviluppo negozio adibirsi rivendita pane e pasticceria con alloggio. Escludonsi mediatori. Scrivere destinatario: « Pubblicità [illegible] 1011 — Torino ». A41848

ANZIANO Fiat cerca alloggetto [illegible] tram versando cauzione. Tel. [illegible]

BANCARIO cerca due camere cucina o tinello servizi, termo, bagno. Telefonare 776-290. A41985

CERCANSI ammobiliate due camere letto, cucina, bagno. Torino o dintorni. Scrivere: « Fiorbellità Stampa 7438 — Torino ». A42996

CERCASI affitto locale industriale mq. 600-1000 ingresso autocarri possibilmente zona S. Paolo Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9006 — Torino ». A42274

CERCASI alloggetto possibilmente servizi qualsiasi zona, cauzione, referenze. Telefonare 579-938. A42724

CERCASI camera cucina qualunque zona massimo 5000. Tel. 787-095. A42356

CERCHIAMO alloggio centrale o appartamenti contigui, minimo dieci camere, salotto pensione, doppi servizi, termo. Telefonare 281-342. A42373

CERCO centro ufficietti camera indipendente con laboratorio silenzioso, anche in alloggio. Telefonare 551-432.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 13.000, 16.000, 20.000 alloggi, Arsenale 42, telef. [illegible]. A43723

A 16.000 affittasi negozio con due vani abitazione. Via Bardonecchia 104. Telefonare 750-406. A43730

ABBIGLIAMENTI alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14. tel. 46-411

ABBIGLIAMENTI alloggi 11.000, 15.000 17.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTASI alloggi abitabili [illegible] 2-3 camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore, via Duchi 57, tel. 63-512.

AFFITTASI appartamenti 1-2-3 [illegible] termo bagno ascensore laboratori ed appartamenti adatti [illegible] professionisti. Piazza Toti ang. corso Chieti. Visite in loco Telefonare 890-257 A40034

AFFITTASI: locale industriale radiale Moncalieri coperti mq. 1000 cortile mq. 900 impianti forza luce riscaldamento, libero subito. Telef. 551-073. 89

AFFITTASI negozi grandi, retro mobili, zona Nuovi Mercati. Cavalieri, Saluzzo 21. 274

AMMOBILIATO elegante casa nuova tre camere servizi affittasi. Telefon. 528-417.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici, Avetta. Telefonare 50-082. 158

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti garanzia. Tel. 372-668 Conti. A43600

CENTRALISSIMO affittasi 1° luglio 6 camere cucina doppi servizi. Tel. 634-622.

CORSO Tassoni affittasi locale industriale, coperto mq. 300, cortile mq. 700 adatto ufficina, deposito macchine, materiali vari. Libera prima agosto. Tel. 772-371.

LUCENTO affittasi alloggio due camere tinello, cucinino, servizi. Telef. 870-531.

LOCALI adatti industria magazzino deposito disponge qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 38. 83

LOCALI adatti industria, [illegible] diverse. affittasi. Telef. 553-976 Gilio.

MADONNA Campagna 100 mq. seminterrati più 90 mq. terreno adatto deposito artigianato silenzioso. Telefon. 774-797.

MAGAZZINO laboratorio 12 metri affittasi 5000, piazza Bernini, Telef. 870-039.

NEGOZIO angolare zona Fiorella 3 vetrine affittasi vendesi. Tel. 387-853.

NEGOZIO centralissimo cedo locazione fitto mite. Tintoria, via Volta 1.

AMMOBILIATO Pensione Ambrosiana, stazione Porta Nuova. Ampia spiaggia. Basse stagione 1100. Interpellateci. 24545

CATTOLICA. Hotel Spiaggia, direttamente mare, trattamento ottimo, parcheggio, prezzi moderati. Interpellateci. 24545

CATTOLICA. Riviera, centr. 1952, al mare, camera con tutti comforts, doccia, w.c.

DIANO Marina, tra Alassio e Sanremo, Hotel Binda residenziale fronte mare, signorile, ascensore, spiaggia, facilitazioni maggio giugno settembre.

FINALPIA. Nuova Pensione Malburg. Zona tranquilla. Ottimo trattamento. Riduzioni giugno. A42472

FINALPIA. Pensione Mimosa, tel. 63-117. Tutto nuovo. Tranquillo, vicino mare.

HOTEL Cristallo, Rimini, telef. 23-978, sul mare, stanze acqua calda fredda modernissimo ampio parco, maggio giugno settembre L. 1400 completissivo.

HOTEL « Giovera » Rimini. Spiaggia, telefono 24-922 stanze acqua corrente, calda e fredda. Moderno e confortevole. Interpellateci. A42314

IGEA Marina, Villa Ningara, vicinissima mare, trattamento familiare prezzi modici.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto [illegible] sposi.

MENVI telef. 379-802 pensione signorile scelta cucina. Rodriguez, Franchini 22.

MOLI nuovissima pensione Ariel, ogni comfort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci.

PENSIONE Alessi Rimini gestione propria, 50 metri mare, parcheggio. Prenotatevi. A41306

PENSIONE Florida vicina mare, giardino, confortevole, trattamento signorile Telefonare 75-326. A42642

PENSIONE Milvia Bellavista, Lido Rimini, vicinissima mare, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200 tutto compreso. 24199

PIETRALIGURE. Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamizzati. A43472

RIMINI albergo Celsio prospiciente mare, bassa stagione 1200, alta 1800.

RIMINI mare Pensione Silvana maggio giugno 1000, tutto compreso prenotatevi.

RIMINI Marebello. Pensione Caldari, Enna 14. Giugno settembre 1100, luglio 1500 tutto compreso. 24545

RIMINI Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole tranquilla. Prezzi modici. 24199

RIMINI Soggiorno Burlacchi. Cagnacci 11. Giugno 1000, luglio 1300. Prenotatevi.

SANREMO Albergo Milano centrale, tranquillo, vicino spiaggia, trattamento familiare, prezzi miti. 24201

SPOTORNO, « Belvedere » pensione completa giugno 1100, luglio 1700. [illegible] famiglie con bambini. A42359

SPOTORNO, Pensione Italia nuova gestione, trattamento signorile. Interpellateci. Telef. 75-359. A43541

SPOTORNO, Pensione « Riviera » tranquilla, giardino, parcheggio, comforts, cucina familiare. Forti riduzioni maggio-giugno-settembre. A42359

VARAZZE pensione Argentina, tel. 77-702 50 metri del mare, ottimo trattamento.

VARAZZE Pensione Taverneta sul mare, giardino, confortevole. Riduzione famiglie numerose. A39631

VARAZZE soggiorno familiare, centralissimo, prenotazioni telefonando Torino 279-143 ore pasti. A42997

VIGEVRA Pensione Lizzia, moderna, tranquilla, familiare. Giugno 1100 completissive. Prenotatevi. 24436

VIGEVRA. Pensione Florida, sul mare, trattamento ottimo. Parcheggio. Prezzi modici. 24436

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970, aperta tutto l'anno per lezioni lingua straniera private collettive. Traduzioni.

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistiche programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1356

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 512-025

FOTO ritoccatrice provetta esperienza decennale negativo positivo cerca lavoro anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». [illegible]

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 743-894. A42984

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinta signora sola affitta unica, tranquilla anamobiliata con vitto accurato, comforts moderni. Telefono 865-252. A persona stabile affitto ammobiliata in Istia, consolità. Telef. 588-376.

AFFITTASI bella camera, nuova volendo pasti, comodità moderne, non affittacamere, [illegible] Francia (Bernini). Telefonare 779-327. A42806

CENTRALE elegante 1-2 letti affittasi. Telefonare solo mattino 882-810.

DITTA ramosa offre sala signorina pensione ambiente serio. Telef. 884-113.

ESCLUSIVO cerca pensione zona Re Umberto, tra Matteotti e Sommeiller, anche pesso privati. Richiedonsi: standing, tutte comodità moderne, quiete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ».

PIED-à-terre signorilissimo indipendente 2 locali, Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA sola affittasi ammobiliata seminuova uso cucina, Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A42968

(Continua a pag. 12)

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

15 Il Sig. Sergio GESTRI - via Abbaco, 20 - Prato (Firenze), vince con la risposta: "Farei felici i Celestini di Prato che costruiscono il loro villaggio nel quale non certo non mancherà mai più l'ALPESTRE: di questo sarei felice io, perchè l'ALPESTRE, per i suoi usi contro ogni malessere, non deve mancare in nessuna comunità"

Scriva, anche Lei, a l'ALPESTRE - Cormagnola (Torino) la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e 1 litro) di ALPESTRE.

Saranno premiate, al venerdì, le risposte più belle.

ALPESTRE
la tutte le famiglie, in tutte le comunità.

ALPESTRE
34 erbe distillate per cento malanni.

FCS 40.19

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via [illegible] telefono 53-558

EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 39 volumi
- 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1950) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Camomilla, pianta preziosissima

La natura stessa ci offre un rimedio prezioso ed efficace per le più svariate necessità: il puro fiore della camomilla. Una buona tazza di Camomilla Montania assolutamente pura, calma, disintossica, aiuta la digestione: è l'amica fedele di ogni giorno.

Accertatevi che sia Camomilla Montania!

Si prepara in un attimo: basta immergere per qualche minuto in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro.

Il famoso sacchetto filtro della Camomilla
MONTANIA
E. Pilati & C. S.p.A. - Milano

APECO
COPIA TUTTI I COLORI
... di qualsiasi originale stampato, disegnato, timbrato o firmato con penna a sfera...
IN POCHI SECONDI!!

APECO auto-stat
UNI-MATIC
AMERICAN PHOTOCOPY EQUIPMENT COMPANY - U.S.A.
Chiedete il catalogo illustrativo e la dimostrazione a
YMONE & BOERI TORINO - Corso Re Umberto 16, tel. 47.980 MILANO - Via M. Battaglia 30, telefono 216.433 ROMA - Via Colonnato n. 3, telefoni 481.683

GEOMETRI CAPI CANTIERE
pratici esecuzione lavori stradali ed impiego moderni macchinari movimenti di terra e geometri pratici tracciati e contabilità cercansi per lavori Italia o Estero. Inviare curriculum e referenze a impresa ingegner E. RECCHI - Via Roma 254 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILE 28enne offresi mezza giornata macchina propria o senza, tramonti Biodeca fattorino, esattore camioncinista. Telefonare 368-742. A43335

AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, organizzazione interessento, esperissimo ragioniere occuperebbesi mezza giornata sera ditta. Telefonare mattino 744-227. A42556

CAPO officina carpenteria leggera serramenti in genere esperto preventivi progetti cerca miglior. [illegible]. «Pubblicità Stampa 1056 — Torino ». A42600

DEMPLITISTA commerciale stenodattilografa comprendentista pratica quadriennale spedizioni libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9007 — Torino ». A43277

DATTILOGRAFA [illegible], presenza, [illegible] offresi lavoro [illegible] legale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5002 — Torino ». A43360

DIDIANNOVENNE stenodattilografa secondo impiego occuperebbesi. Tel. 293-779.

DICIOTTENNE compositrice comptometrista veloce, millesperte, referenze inoccepibili offresi. Telef. 578-277.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio paghe, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5003 — Torino ».

DICIOTTENNE madre lingua tedesco, buona conoscenza inglese, francese, offresi mattinata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A42269

DIPLOMANDO ragioniere 23enne cerca qualsiasi impiego. Miti pretese. Telefonare 280-198. A42762

DIPLOMATO 35enne vasta esperienza amministrativa commerciale, import-export, offresi mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4485 — Torino ». A43267

ESPORTAZIONE capo servizio dottore commercialista corrispondente inglese francese, vasta esperienza vendite, organizzatore miglior. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4482 — Torino » oppure [illegible] 361-193. A42341

GEOMETRA 25enne militesente patentato buona pratica disegno occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 741-262.

GEOMETRA 25enne quinquennale pratica cantiere, patentato lingueggebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3212 — Torino ». A42408

GIOVANE impiegato computista commerciale dattilografo offresi per lavoro pomeridiano o serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ». A43719

GRATUITAMENTE periodo ambientamento maresciallo carabinieri pensione cinquantenne, settentrionale, offresi ufficio lavoro mezza giornata. Telef. 730-183.

IMPIEGATO amministrativo contabile, 33enne, patente, offresi. Telef. 256-263.

PERITO elettrotecnico progettista lumi disegnatore discreto inglese offresi esclusivamente ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino ».

PERITO industriale meccanico venticinquenne militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ».

PERITO industriale occuperebbesi [illegible]. Telefonare 532-479 ore pasti.

PRATICA decennale direzione aziendale, consulente sindacale, conoscenza inglese stenodattilografia, iniziativa, polemic, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4492 — Torino ». A42775

RAGIONIERA contabile veramente pratica e precisa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ». A42766

RAGIONIERA 29enne pratica tutti lavori ufficio cerca impiego preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A43535

RAGIONIERE [illegible] esperissimo occuperebbesi mezza giornata ore libere modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A43057

RAGIONIERE ex-ufficiale CPL 28enne referenziato, patente, auto propria, occuperebbesi seria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne bella presenza [illegible] 103 disposto trasferirsi offresi. Telef. 856-205. A42784

SEGRETARIA [illegible] veloce stenodattilografa presenza offresi avvocato. Telefonare 379-287 ore pasti. A43369

SIGNORINA offresi esperta pratiche automobilistiche e servizio corrieri. Scrivere Bar Mosetto, via Magenta 2, Torino.

STENOTIPISTA referenziata praticissima commercio occuperebbesi commessa o cassiera. Telefonare 779-445 A43525

SEGRETARIA 30enne, esperta lavori ufficio, [illegible], contabilità meccanizzata, pagine e controlli, bella [illegible], massima fiducia, libera subito occuperebbesi. Telef. 270-490. A43362

STENODATTILOGRAFA [illegible] bella presenza libera subito [illegible]. Telefonare 511-090. 30148

VENETO [illegible] giovanile patente guida C cerca occuparsi come magazziniere posti di fiducia impiegato generico eventuale [illegible]. Tel. 758-913.

VENTICINQUENNE presenza, lingua, licenza media dattilografia, [illegible] inglese, francese impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA di città, nota Compagnia di Assicurazioni, cerca per riorganizzazione quadri, elementi dinamici, attivi, di moralità ineccepibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ». A42731

AIUTO magazziniere referenziatissimo [illegible] Plastigomma, strada Rivalta 12, Orbassano. A43072

ANZIANA Compagnia cerca produttori [illegible] elementari Inquadramento secondo loro gruppo, serietà [illegible] riservatezza. Telefonare [illegible]. A43567

APPORTANDO modesto capitale offresi ottima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1057 — Torino ». A42600

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico [illegible] Telefonare 779-078. A42686

CAPO officina specializzato lavorazione tubi e profilati cercasi, dare referenze. [illegible]: « Pubblicità Stampa 4500 — Torino ». A42304

CERCASI apprendista impiegato. Telefonare 380-926. A41921

CERCASI maestra maglificio abilissima modellista e disposizione lavoro macchina rettilinea. Età non [illegible] anni 40, specificare [illegible] occupati e mansioni. Massima riservatezza. Scrivere: Pubbliman, [illegible] 117 B, [illegible]. 24803

CERCASI personale insegnante istruttore abilitati insegnamento Autoscuole. Telefonare 762-077, Torino. A42014

CERCASI signorina pratica ufficio edile. Dettagliare con domanda manoscritta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1034 — Torino ». A42733

CERCHIAMO [illegible] disegnatori per sviluppo progetti opere d'arte stradali. Allegare curriculum vitae e precisare se disponibili subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino ». A43701

CERCO segretaria possibilmente diplomata. Presentarsi Gemm. Bonfanti, piazza Statuto 14. 512

COOPERATIVA consumo avviatissima, disposta ad eventuali variazioni contratto o percentuale, cerca magazziniere. Telefonare Monastero Torinese 41-07.

DATTILOGRAFA presenza prima impiego assume ditta automobilistica. Telefonare 759-818. 205

DISEGNATORI meccanici preferibilmente pratici motori e sviluppo assumonsi. Rispondere dettagliando, massima riservatezza e trattativa rapida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ».

DISEGNATORI meccanici prima o seconda categoria abilissimi con superiorità pluriennale cerca importante stabilimento. Scrivere dettagliando età, posti occupati pretese, referenze a « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ».

DITTA assume perito industriale o tecnico, [illegible] acquisti, [illegible] lavorazioni meccaniche in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ».

DITTA [illegible] cerca [illegible] 18-45enne, licenza avviamento per aiuto commessa o lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

IMPORTANTE Società commerciale elettrodomestici assumerebbe capo magazzino con esperienza decennale [illegible] ed impiegata addetta ufficio vendite, desiderosi di migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». A42814

IMPRESA cerca geometra o perito edile per lavoro in Torino. Scrivere specificando età referenze pretese: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A43295

INDUSTRIA apparecchiature G P L cerca perito chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6495 — Torino » A43676

INDUSTRIA metallomeccanica cerca signorina media età, abilissima lavori ufficio, contabilità, fatturazioni, paghe operai, stenodattilografia veloce, per mansioni di fiducia. Precisare posti occupati con referenze controllabili. Eventuali lingue conosciute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ». A41296

LAUREATO chimica cerca importante industria Ispare per laboratorio ricerche. Massima riservatezza. Casella 385 M, Sip, Milano. 24544

LAUREATO legge desiderasi avviarsi pratica professionale, studio legale, cercasi. Telefonare 53-711.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 307 T, SIP, [illegible]. 29684

SETTIMANALE milanese cerca segretaria veramente bella e dinamica; e procacciatrice-trice pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9011 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA perfetta curriculum inglese francese possibilmente tedesco cerca industria zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ». A43084

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore 18enne offresi. Telefonare 366-386 ore pasti. A41550

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª lunga esperienza, ottime referenze offresi. Telefonare 755-856. A43292

AUTISTA offresi anche mezza giornata. Telefonare 692-731. A43271

AUTISTA edile abilitato offresi qualunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4493 — Torino ». A42284

AUTISTA offresi pomeriggio pratico città. Telefonare 388-859. A42263

AUTISTA tutte patenti cercasi volonteroso libero subito offresi. Mazzoa, corso Regina Margherita 13. A42976

AUTISTA 3ª patente 35enne prossimo passaporto occuperebbesi seria ditta, lunghi viaggi. Telefonare 788-513, Toselli, dalle 15 alle 20. A41993

AUTISTA 24enne volonteroso militare offresi. P. Biagio, Invrea posta, Finalborgo (Savona). A42412

BELLA presenza, commessa arredamento o qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 70-567. A43061

CAPO servizio albergo ristorante ottima presenza competenza professionale offresi stagione estiva. Telef. 684-760. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ».

CONIUGI quarantenni, marito muratore, referenziati, pratici pulizia stabili e garages, cercano presso portineria, disposti occuparsi entrambi. Telef. 583-784.

ELETTRICISTA manutenzione impianti industriali macchine utensili libero mezza giornata offresi. Telefonare 272-038.

EX assistente colonia offresi per assistenza uno o due bambini, mare montagna mese agosto. Telef. 272-285.

EX carabiniere 26enne, offresi sorvegliante autorimessa, falegname, eppure altra occupazione. Telefonare 47-802. A43857

FATTORINO mezza giornata pratico meccanismo qualunque lavoro offresi. Telefonare 570-401. A42259

FATTORINO 23enne pratico imballo magazzino, Ape, offresi. Fraglanengo, San Massimo 45. A43282

FUOCHISTA patente H A pratico, libero subito occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ».

MAGAZZINIERA praticissima ottimo scopo migliorare occuperebbesi anche mansioni fiducia responsabilità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A42982

MEDIA età presenza referenze offresi a persona sola anche infermiera. Telefonare 759-913. 518

OFFRESI autista fattorino 21enne piemontese con patente B, pratico città e provincia, militare esente. Tel. 686-390.

OFFRESI fattorino 22enne pratico meccanismo motofurgone e città. Tel. 281-510.

OFFRESI pulizia scale. Scrivere Rocca, strada Revigliasco 2, Moncalieri.

PASTICCIERE offresi ore pomeridiane varie specialità. Telefonare 885-775.

PENSIONATO cerca occupazione qualunque lavoro anche custode magazziniere. Telefonare 40-808. A42364

PENSIONATO ufficio ex-esercente esercizio offresi istituire stagionale cauzione. Telefonare 693-554. A43297

PENSIONATO 65enne ex-stabilimento presenza robusto occuperebbesi comunque, anche notturno, mini pretese. Telefonare 372-139. A43396

PIEMONTESE 30 anni, offresi guardiano diurna notturna stabilimento autorimessa. Telefonare 338-192. A42961

RADIALISTA trapiantore qualificato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ». A42365

RAGIONIERA con auto, patente, offresi qualsiasi genere umano poche ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ». A43079

TRENTENNE bella presenza diplomata estetica manicure offresi anche cameriera albergo riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5006 — Torino ». A43571

TUTTOFARE a ore o giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ». A43040

VENTICINQUENNE militesente magazziniere fattorino qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 385-215. A42859

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

a persone munite Apefurgone offresi affrendito, provvigione, lavoro distribuzione multiuso. Telefonare 385-223. A43336

ABBIGLIAMI titolare fissa, oppure giornata 5-19. « Gilio », via Boucheron 9.

ABILE manicure finita cercasi. Presentarsi: [illegible] Acconciature, via Teofilo Rossi 3. A43095

AGILI rappresentanti, rivenditori piastrellisti, per fuori Torino, cercansi, ottima retribuzione. Presentarsi domenica ore 10-12. Albergo Italia, Torino. A42560

AGENZIA offre vitto, alloggio, cambio compagnia signora pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino ».

AGGIUSTATORI, stampisti, tornitori specializzati cerca officina di precisione, Omega. Telef. 282-497. A44269

AIUTO pettinatrice cercasi. Telefonare 779-436. A42134

APPRENDISTA barista 15enne cercasi. Telefonare 597-672. A43074

APPRENDISTA falegname e aiutocommesso anche mezza giornata. Volonterose cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9040 — Torino ». A43267

APPRENDISTA cameriere 14enne buona famiglia cercasi subito. Caffè P. 18 Dicembre 3. A42983

APPRENDISTA diciassettenne, cercasi. Presentarsi: Drogheria Terzone, via Giordano Bruno 174. A42307

APPRENDISTA meccanico anni 15-18 cercasi. Telef. 388-390. A43159

APPRENDISTA signorina cercasi profumeria via Sabaudo 2, Torino. Telefonare [illegible]. A43365

ASSUMESI magazziniere con maturità vendita per deposito filati lana, 21-25enne militesente. Telefonare 48-504. A42966

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 652-663. A41913

AUTOLINEE cercano meccanico completissimo ed guardiano notturno ex-autista pratico polizia automezzi. Dettagliare, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ». A42812

AZIENDA alimentari cerca commesse per assunzioni e aiuto commesse. Gaido, Nizza 30 bis. A43690

BAMBINAIA referenziata bene cercasi. Ottimo [illegible]. Telef. 43-313.

CALZIFICIO importante [illegible] lombarda cerca abili meccanici macchine doppio cilindro Komet e Wildi, retribuzione adeguata, massima riservatezza. Scrivere casella 135, Pubblifilm, Varese.

CAMERIERA referenziata cerca per villa in collina. Telef. 694-546. A43335

CARROZZERIA Ellena via Palma di Cesnola 116, [illegible] ferraiori, ebanisti, montatori, revisionatori e aiuto magazziniere. A43392

CASA signorile cerca tuttofare forte, massimo stipendio. Telefonare 351-898 (ore ufficio). Telef. 583-471 (ore pasti).

CERAMICA cerca praticissimo collaggio, apprendista decoratrice già avvista lavoro. Lusso, Quintino Sella 136, tel. 81-658.

CERCANSI aiutanti apprendiste sarta. Telefonare 553-739. A42742

CERCANSI aiuto barista pratici, maschi e femmine 17-18 anni, Telef. 273-220.

CERCASI apprendista dai 14-18 anni o macchinista camiciaio. Telefonare 46-701.

CERCASI apprendiste 14-16 anni lavorazione leggera. Corso Casale 237.

CERCANSI apprendisti e operai falegnami, Barberis, via Capua 14. A43364

CERCANSI esperti montatori e riparatori ascensori montacarichi. Telefonare 676-533, 694-224. A43644

CERCANSI ragazze 16-20enni per media industria. Presentarsi Fibert, corso Regio Parco 24. A42737

CERCANSI ragazzi apprendisti anni 15-17. Giuntia, Sant'Ottavio 8. [illegible]

CERCANSI verniciatori. Telef. 260-951.

CERCASI abile macchinista per lavorazione reggiseni in serie. Telefon. 542-996, ore lavorative. A42269

CERCASI aiutante e apprendista sarta donna. Telefonare 555-776. A43129

CERCASI aiutante e pellettiera. Presentarsi in via Carmagnola 12, Data.

CERCASI aiutante stiratrice diciassettenne. Telefonare 557-013. A43277

CERCASI aiutante sarta [illegible], Salmia, via Saluzzo 15. A41987

CERCASI apprendista pasticciere resistenza, Via Monferrato 18. A43078

CERCASI stiratrice. Telefonare 533-219.

CERCASI tuttofare a giornata. Telefonare 751-640 ore pasti. A42402

CERCASI tuttofare abilissima, referenziata, buona retribuzione, trattamento familiare. Telefonare 13-15 e 20-21. Telefonare [illegible]. A42290

CERCASI tuttofare albergo. Tel. 241-669.

COLLAUDATORE primo elettromeccanico-meccanici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5991 — Torino ».

COMPIENSI bimbi cerca apprendiste macchine. Telef. 650-004. A42919

CONIUGI bambina cercano tuttofare abile fissa. Telefonare 760-223. A43579

CONIUGI cercano abile tuttofare a giornata pratica [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3220 — Torino ». A42541

CONIUGI cercano tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 533-915, ore 10-12.

CONIUGI professionisti, bambina trecenne, zona S. Rita cercano tuttofare referenziata fissa o giornata pratica andamento casa. Telefonare 380-614. A42285

CONIUGI soli casa signorile centrale cercano cameriera fissa, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3209 — Torino ». A42399

CORSI [illegible] Fratelli Ragni, Giaveno.

COSTUMI alpini 30 ragazzi, [illegible] 1800 cercasi cuoca e cameriera media età, mesi luglio ed agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4496 — Torino ».

DITTA assume perito industriale o tecnico, [illegible] acquisti, [illegible] lavorazioni meccaniche in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ».

DITTA commissioni impermeabili [illegible] abili rappresentante o collettrice. Lauren's, via Modena n. 41. A42965

DITTA impianti idrosanitari cerca capo montatore provetto disposto anche recarsi in frontiera. Telef. 396-024. A42504

DOMESTICO referenziato cerco per villa in collina. Telefonare 694-846.

DONNA mezza età, pulita sola, campagna alloggio, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1051 — Torino ».

ELETTRICISTA elettromeccanico pratico manutenzione impianti fusa tonalone cerca industria chimica Torino. Indicare età, referenze, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino ».

ELETTROMECCANICA [illegible] bobinatore provetto. Scrivere posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 4426 — Torino ».

EX aggiustatore o tornitore [illegible] fine, anche pensionato, per tenuta e distribuzione particolari del magazzino ricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4474 — Torino ». A42244

FALEGNAMI e apprendisti cercansi Industria mobili Giordano Guglielmetti, Feletto Canavese, telef. 0124-2202.

FATTORINO [illegible] cercasi per stabilimento. Telefonare [illegible]. A43742

GIOVANI cucitrici a macchina assume Manifattura reggiseni, corso Lecce 94.

GIOVANI 16-18enne già pratici autorimessa assumiamo. Pastorino, Trapani 152.

IMPORTANTE industria astuccia operaie-apprendiste 14-17 anni per rifinitura pellami. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A42859

IMPORTANTE industria [illegible] fabbro perfetta conoscenza disegno. Richiesta referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9019 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca falsari provetti. Telefonare 380-951. A43749

INDUSTRIA mobili metallici assume operai 2ª manovali specializzati, apprendisti. Ottima retribuzione. PIASCA, Carrera 68. A43023

LABORATORIO parauimi cerca venditore abile carrito. Via [illegible].

MAGLIFICIO cerca abile cucitrice stiratrice vapore. Telefonare 772-315.

MAGLIFICIO corso Vinaglio 11 cerca dipanatrice, sfilatrice vapore confezionista pratica taglio. A41383

MAGLIFICIO Katy assume stabilmente confezionista abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 491

MANIFATTURA [illegible] cerca rammendatrici per [illegible] Fratelli Rigotti, Giaveno.

MECCANICI [illegible] cercansi per [illegible] Pinerolo, via Saluzzo 2.

MECCANICO [illegible] cercasi per officina Vittoria, Chivasso. Buon guadagno.

MECCANICO cercasi per albergo montagna e pensione campagna stagione estiva. Scrivere indicando pretese, referenze. Patrignani, Torre Pellice. A42530

MECCANICO cercasi posto fisso inizio l'anno città provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ».

MECCANICO [illegible] cercasi per [illegible] Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ».

MECCANICO cercasi posto fisso inizio l'anno città provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ».

MECCANICO [illegible] cercasi per [illegible] Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ».

MECCANICO [illegible] cercasi per [illegible]